QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
29 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 306
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. [illegible] la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. amen.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Bilancio economico dell'anno che finisce

Economicamente parlando, l'annata '56 non può certo dirsi quieta. Fu anzi dominata da tre eventi eccezionali, che ne alterarono in certo modo lo sviluppo uniforme; che impressero a molte serie statistiche, ordinate cronologicamente, una serie di movimenti inconsueti, non sempre facili da interpretare.

Il primo fattore di perturbazione economica si intitola, come molti ricorderanno, all'ondata del maltempo che, soprattutto nel decorso febbraio, si abbatté sull'intiera Europa ed ebbe serissime ripercussioni sulle nostre colture agricole, nonché sui trasporti. Il maltempo sostenne una certa pressione inflazionistica, già latente. Scattò quindi rapida la «scala mobile» e per tre mesi almeno (dal marzo al maggio) si visse sotto l'incubo d'una minacciosa svalutazione monetaria. In linea di fatto, l'indice dei prezzi in grosso, riguardante il mercato interno, salì ininterrottamente (del 3%) dal settembre del '55 al maggio del '56. E l'indice delle quotazioni per derrate alimentari (che fa parte di quel primo indicatore) ascese (su base 1938) da quota 58 a quota 62; il che costituiva, indubbiamente, un salto ben più cospicuo.

Per fortuna sopravvenne l'estate. L'Europa cominciò a manifestare, qua e là, quel rallentamento produttivo che oggi si vede più chiaramente, attendendo bilanci annuali. I prezzi in grosso, e persino i nostri rigidissimi prezzi al minuto, ripresero pertanto — in parte almeno — il terreno perduto. Anzi questa discesa sarebbe stata senza dubbio più pronunziata e feconda, non fosse sopraggiunto frattanto il terzo evento eccezionale di quest'anno. Vogliamo dire, quella «crisi di Suez» i cui effetti economici già si possono constatare sull'attività produttiva e sui mercati, anche se la serie delle ripercussioni non può dirsi oggi conclusa.

I risultati complessivi dell'annata trascorsa rispecchiano codeste eccezionali vicende. Non tutti i conti sono chiusi, bene inteso; e qualche cifra resta provvisoria e dovrà essere rivista e corretta. Ma l'agricoltore avrà un reddito inferiore allo scorso anno di circa un 3%, in moneta a potere d'acquisto costante. Neppure l'industria raggiungerà l'eccezionale incremento produttivo del 1955. Cosicché, secondo calcoli stesi dal valoroso Centro di statistica del Livi, il prodotto netto del settore privato (che poi costituisce quasi il 70% del reddito nazionale lordo) aumenterà nel '56 del 4%; cifra, come ognuno può constatare, inferiore all'incremento avutosi nel '55, e che fu stimato ad un livello lievemente superiore al 7%.

Il quadro è differente (ed il divario fra le due cifre terminali rimane meno pronunziato) se si bada ai tassi di incremento, calcolati su totali in moneta corrente. L'aumento dei prezzi in grosso avutosi nel 1956, è, infatti, alquanto più pronunziato di quello manifestatosi nel '55. Per fissare ancora una volta gli ordini di grandezza, scriviamo che fu del 2% l'anno scorso; più o meno del 4% nell'annata che così volge alla fine. Ma nessuno ignora che son le prime cifre ad avere maggior peso. Resta fermo pertanto che l'incremento del reddito nazionale lordo, realizzato quest'anno, sarà quasi di certo inferiore a quel 5% mediamente indicato come desiderabile nel Piano Vanoni.

Le ultime settimane hanno portato qualche elemento economico più favorevole. I prezzi internazionali non sono più in ascesa. I noli sono in lieve diminuzione. Le preoccupazioni per gli approvvigionamenti di olii grezzi si vanno facendo più tenui. Sembra, dunque, che la «morsa di Suez» si vada allentando, e possa avere ripercussioni meno gravi di quanto non si temeva. Ciò non significa però che tutte le incertezze, per il dramma egiziano, sian dietro le nostre spalle; o che il '57 non si apra senza preoccupazioni, da questo lato.

L'andamento della nostra bilancia commerciale, nei suoi riflessi sulla bilancia dei pagamenti causa poi altre ansietà. Nei primi dieci mesi del '56 accrescemmo le nostre importazioni sino a 1609 miliardi di lire, in cifra tonda, con un incremento del 15% rispetto allo stesso periodo del '55. Poiché anche le esportazioni aumentarono più o meno secondo lo stesso ritmo, ma non superarono i 1100 miliardi di lire, il disavanzo commerciale apparente salì a 509 miliardi contro 441 miliardi di deficit, nello stesso periodo dello scorso anno. In parte, questa dinamica fu causata da variazioni nel potere di acquisto della moneta. Ma in parte tradisce una maggiore importazione di materie prime e semilavorati ed anche prodotti finiti, che appesantisce la bilancia dei pagamenti del '56. Come si chiuderanno questi ultimi conti? L'interrogativo è sottolineato da una certa più elevata tensione della lira, sui mercati internazionali dei cambi.

Ultima sorgente di perplessità, infine — consegnata dal '56 al '57 — la situazione congiunturale dell'Europa, tutt'intiera. Essa si esprime nel timore di una recessione già in atto, e forse ancor più pronunziata a prossima scadenza. Ora, ciò dovesse succedere, quali ne sarebbero le conseguenze sull'economia italiana, al solito parecchio vulnerabile per le sue esportazioni di merci in prevalenza non essenziali? E' vero che gli Stati Uniti sono in prosperità e costituiscono anche per noi un solido ormeggio. Ma, economicamente parlando, dipendiamo di più dall'Europa che dall'America.

Questi gli odierni dubbi: non lievi, anzi persino più ponderosi di quelli che, dodici mesi fa, furono consegnati al 1956. Per rasserenarci, tuttavia, rifletteremo che l'elemento «incertezza» è indissolubilmente legato ad ogni fenomeno economico. E che una saggia volontà, consapevolmente ferma nel raggiungere i suoi ideali, può fortemente contribuire a dissipare la nebbiosità che ci attornia.

Ferdinando di Fenizio

Il petrolio inviato dagli S.U. all'Europa dal 1° novembre

Washington, 28 dicembre.

Il Ministro degli Interni ha rivelato oggi che dal 1° novembre al 19 dicembre gli Stati Uniti hanno fornito all'Europa occidentale 20 milioni 734.000 barili di petrolio.

Nel caso che la pace venga minacciata

Eisenhower chiederà al Congresso di poter inviare truppe nel Medio Oriente

Importante riunione a Capodanno dei capi politici alla Casa Bianca - Washington decisa ad evitare qualunque mutamento territoriale od interferenza sovietica nella zona - Previsto anche un vasto piano di aiuti per i Paesi del Levante

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 dicembre.

Il giorno di Capodanno il Presidente Eisenhower conferirà alla Casa Bianca con i capi parlamentari, il segretario di Stato ed i membri più influenti del suo Gabinetto per discutere la possibilità di chiedere che il Congresso lo autorizzi ad inviare, in caso di bisogno, truppe americane per mantenere la pace nel Medio Oriente.

La riunione alla Casa Bianca sarà preceduta lunedì da un incontro fra Dulles ed il segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld, destinato, secondo le dichiarazioni fatte dai portavoce del Dipartimento di Stato, all'esame dell'intera situazione medio-orientale, e non solo di quella creata dai continui ritardi subiti dalle operazioni per la riapertura del Canale. Il Segretario di Stato, che ieri sera ha conferito a lungo sui problemi del Medio Oriente con Eisenhower, considera la «situazione molto seria» per due motivi: perché la diminuzione di prestigio occidentale nel Levante sta determinando in quelle regioni uno stato di agitazione e di rivalità interne ed internazionali che prolungano e peggiorano la instabilità politica; secondo, perché si è ora, finalmente, accertato il pericolo che la Russia tende a riempire il vuoto creatosi con la scomparsa dell'influenza anglo-francese nel Medio Oriente.

E' responsabilità precisa degli Stati Uniti impedire che si verifichi questa pericolosa alterazione dell'equilibrio delle forze. Sinora Washington ha dichiarato che si sarebbe opposta, entro i limiti fissati dalla Carta delle Nazioni Unite, ad ogni aggressione, da chiunque iniziata, nella zona medio-orientale. Questo impegno è stato rispettato alla lettera nella recente crisi egiziana. Gli Stati Uniti hanno inoltre dichiarato che avrebbero appoggiato ed assistito militarmente qualsiasi nazione vittima di un'aggressione. Ora, poiché lo stato di irrequietezza esistente in Egitto, Siria, Irak, Giordania e le provate sobillazioni sovietiche fanno temere che altre aggressioni possano essere perpetrate, gli Stati Uniti intendono mettersi in condizioni di tener fede anche alla seconda dichiarazione.

E' per questo motivo che Eisenhower intende consultarsi con i capi parlamentari per ottenere l'autorizzazione permanente ad usare le forze armate americane, senza dover attendere la preventiva autorizzazione del Congresso, come vuole la Costituzione, per intraprendere quelle operazioni militari che la situazione dovesse richiedere.

Con questa decisione — che si prevede sarà approvata senza eccessive difficoltà dal Congresso — il governo americano intende essenzialmente raggiungere tre obiettivi: primo, stabilizzare la situazione medio-orientale avvertendo tutti i Paesi interessati che gli Stati Uniti non si sottraggono alle loro responsabilità e che sono decisi a non tollerare che l'azione pacificatrice delle Nazioni Unite — ancora nelle prime fasi di promettente successo — venga ostacolata e complicata da movimenti irresponsabili; secondo, avvertire ogni aggressore potenziale — ed in modo particolare la Russia — che gli Stati Uniti non tollereranno nemmeno l'alterazione dell'attuale schieramento politico interno e che quindi considereranno come vero e proprio atto di aggressione ogni colpo di stato od ogni manovra di manipolazione politica tendenti a stabilire esclusivi rapporti militari fra una o più Nazioni del Medio Oriente ed una potenza, la Russia, non direttamente interessata all'equilibrio politico ed economico della regione; terzo, dare alle Nazioni alleate dell'Occidente e del Medio Oriente la prova che gli Stati Uniti intendono dissipare ogni equivoco sul loro atteggiamento di pacificatori assunto prima della crisi egiziana.

L'iniziativa suggerita da Dulles al Presidente avrà, si ritiene, una profonda ripercussione in tutto il mondo anche perché viene dopo il fermo avvertimento di Eisenhower alla Russia circa l'invio di «volontari» sovietici nel Medio Oriente (non sarebbe stato tollerato) e che gli Stati Uniti, in armonia con gli obblighi assunti con la carta dell'ONU, si sarebbero opposti ad ogni tentativo del genere. Si rileva che una identica iniziativa, annunciata quando la Cina comunista si apprestava ad occupare le isolette di Quemoy e Matsu, bastò a stabilizzare la situazione nello stretto di Formosa, sicché si ritiene che il Congresso accoglierà la richiesta presidenziale.

Il Segretario di Stato e alcuni fra i più ascoltati consiglieri di Eisenhower desidererebbero però che l'iniziativa americana fosse accompagnata da un ampio progetto di aiuti economici intesi ad aumentare la capacità produttiva del Medio Oriente per confermare ai suscettibili governi nazionalistici della regione che gli Stati Uniti, assumendosi la responsabilità di garantire la pace e la pacifica definizione di ogni controversia, non intendono sostituirsi semplicemente alla influenza «coloniale» delle vecchie potenze europee, ma aspirano piuttosto a realizzare gli obiettivi delle Nazioni Unite, mettendo a disposizione della organizzazione internazionale le loro cospicue risorse.

L'opposizione fra mondo orientale ed occidentale fomentata con ogni mezzo dalla Russia, non esiste nella realtà delle cose, sostiene il Segretario di Stato, e non si deve quindi permettere che questa rovinosa concezione venga irresponsabilmente diffusa fra le irrequiete popolazioni medio-orientali. Considerevoli dubbi esistono però sulla accoglienza che il Congresso darà a questa seconda parte della iniziativa suggerita da Dulles.

Gino Tomajuoli

Ritardato dalle mine lo sgombero del Canale

Il Cairo, 28 dicembre.

Nonostante l'ordine impartito ai tecnici dell'ONU, neanche oggi si sono iniziati i lavori di sgombero all'imbocco meridionale del Canale. Le ragioni del ritardo sono unicamente di natura tecnica. Gli esperti neutrali giunti oggi a Suez insieme con il gen. Wheeler, che dirige le operazioni di sgombero, hanno dichiarato che nel Canale vi sono ancora molte mine in «libertà» e che è necessario rastrellare gli ordigni prima di dare inizio al recupero dei relitti. Diciotto navi dell'ONU sono già pronte ad entrare in azione. Due di esse, una danese ed una olandese, si trovano a Suez. Tra qualche giorno le unità saranno una trentina.

Radio Cairo ha annunciato oggi l'arrivo a Porto Said di due mercantili sovietici carichi di 5 mila tonnellate di cemento e di 2300 di grano; e in risposta alle accuse di Tel Aviv — secondo cui «commandos» egiziani opererebbero in territorio israeliano — ha affermato che le truppe anglo-francesi ritiratesi da Porto Said, si sarebbero recate nello Stato di Israele dopo un breve soggiorno a Cipro. Questo concentramento di forze, ha detto la radio (e il giornale governativo «Al Goumhouria» ha scritto in un editoriale), segnerebbe «l'inizio della seconda fase della congiura» contro l'Egitto.

Il rappresentante personale di Nehru, l'ambasciatore Krishna Menon, ha avuto oggi un colloquio con Nasser. Menon lascerà il Cairo domani.

Eisenhower invitato da Nehru in India

Bombay, 28 dicembre.

Il primo ministro indiano Nehru è giunto in aereo a Bombay, reduce dai suoi colloqui di Washington, Ottawa e Londra. Ai giornalisti, i quali lo attendevano all'aeroporto, Nehru ha detto che «una grande responsabilità pesa sul popolo indiano nel quadro della presente crisi mondiale».

Nehru è poi ripartito per Nuova Delhi; durante un'intervista, egli ha espresso la speranza che il presidente americano Eisenhower possa accogliere il suo invito di visitare l'India.

I rappresentanti dell'ONU al Cairo



L'assistente esecutivo del segretario generale dell'ONU, Cordier, ed il vice-sottosegretario alle Nazioni Unite, Katzin, sono arrivati in Egitto, per rendersi conto dei lavori di sgombero del Canale di Suez. Katzin (a sinistra) e Cordier (a destra) appena giunti all'aeroporto di Abu Sueir, con i generali Wheeler (in borghese) e Burns (Telefoto)

La situazione della Lai esaminata dal Consiglio dei Ministri

L'on. Taviani annuncia provvedimenti contro i colpevoli della sciagura aerea

Radicali mutamenti nelle cariche direttive della società di navigazione - Le difficoltà che si oppongono alla fusione con l'Alitalia - L'apparecchio era in grado di funzionare - Deficienze organizzative

Roma, 28 dicembre.

Oggi, al Consiglio dei Ministri, l'on. Taviani ha annunciato che verranno presi gravi provvedimenti contro eventuali responsabili della sciagura aerea verificatasi sul Giner. E ha fatto comprendere che sarebbe allo studio una fusione o, almeno, un coordinamento dei servizi fra la LAI e l'ALITALIA che dovrebbe avvenire entro la fine di marzo quando scadranno le concessioni decennali delle due Compagnie. Ma sarà possibile arrivare in così breve tempo a una fusione fra Società che hanno azionisti stranieri? (il 30% la BOAC, cioè il governo inglese nell'Alitalia, il 30% la TWA e il 9% la Squibbs nella LAI). Occorrerebbero circa tre miliardi per indennizzarli. Ed è possibile giungere in tre mesi a un efficace «consorzio di esercizio»? Le tre linee scandinave hanno impiegato anni per unire utilmente le loro forze.

Attenderemo le risposte; e attenderemo che ci venga detto quando cesseranno le beghe interne, le stupide economie, le bravure assurde che rendono azzardoso anche un volo fra Roma e Milano, che possono trasformare in un viaggio senza ritorno quella che dovrebbe essere una rapida e piacevole passeggiata nelle vie del cielo.

La commissione d'inchiesta, presieduta dal generale Cigerza, è all'opera per scoprire le cause della sciagura sul monte Giner. Le responsabilità andranno cercate fra gli uomini del servizio d'assistenza a terra, fra i piloti dell'apparecchio e anche, e soprattutto, fra i dirigenti della LAI. Già hanno pagato, con la destituzione o con la messa a disposizione, il direttore generale, Gallo, il capo dei piloti, Tait, il capo dei servizi di navigazione, Satti; e dovrebbe seguire a giorni la loro sorte il direttore amministrativo, Nervi. L'ufficio stampa della LAI sostiene comunque che tali «avvicendamenti» erano previsti da tempo.

L'«innocenza» del DC 3 è provata dal fatto che ancora diecimila apparecchi di questo tipo sono adoperati dalle grandi Compagnie aeree internazionali. Del resto, se si rinunciasse ai DC 3, bisognerebbe abolire i voli per Reggio Calabria, per Palermo ed altre città che non dispongono di aeroporti molto ampi.

Anche il ghiaccio appare innocente. Il DC 3 non è caduto, ma è andato a cozzare contro il monte, e ciò significa che al momento della sciagura era ancora in buona efficienza di volo. E qui bisogna ricordare che il ghiaccio si forma quando il velivolo attraversa una zona di alta umidità provocando la condensazione del vapore. Se la condensazione avviene in prossimità della quota dello zero, si formano i cristalli che appesantiscono l'ala e ne mutano il profilo, facendo diminuire la portanza, cioè la forza che sostiene il velivolo. Per salvarsi, il pilota deve aumentare o diminuire rapidamente la quota. Nel tragico caso della vigilia di Natale il pilota del Dakota salire non poteva, non disponendo di cabina pressurizzata. Scendere non gli fu permesso.

Sui dirigenti della LAI potranno ricadere responsabilità di vario genere, se l'inchiesta proverà che veramente i loro dissidi interni avevano portato a una semiparalisi organizzativa, che i corsi di specializzazione per i piloti venivano fatti durare soltanto pochissimi mesi per motivi d'economia, che le revisioni degli apparecchi non erano fatte regolarmente e che quelle dei motori, sempre per economia, erano ridotte a due sole ore. Entro tre settimane dovremmo conoscere i risultati della inchiesta; inutile tentare di anticiparli. Ma sicuramente il desiderio di risparmiare non concede ai nostri piloti un addestramento tecnico simile a quello dei piloti di altre compagnie aeree. Quelli delle linee scandinave devono volare per ore e ore sul «cavia»; un apparecchio speciale fornito di normali comandi e istrumenti, e sul quale, pur senza farlo levare in volo, è possibile provocare automaticamente tutti gli incidenti che possono rendere pericolosa la navigazione aerea: incendio dei motori, formazione di ghiaccio sulle ali, avaria degli apparecchi di controllo. I piloti devono mostrare, attraverso la reazione all'incidente imprevisto, di essere sempre all'altezza della situazione. Altrimenti restano a terra, e per sempre. «Il velivolo cavia» costa più di un milione di dollari; ma non costava forse oltre due milioni di dollari il quadrimotore della LAI che cadde a Orly? E quale prezzo, se un prezzo si può dare alla vita umana, avevano le vite degli uomini e delle donne periti fra le fiamme a Orly e nell'urto terrificante contro il Monte Giner?

E passiamo alla responsabilità dei cosidetti «servizi a terra». Ancora non si sa chi fu a impedire al comandante Gasperoni di mutare quota a causa del rischio di collisione con altri velivoli; ma ci si può domandare se, dato il pericolo in cui si trovava il DC e con le sue ali appesantite dal ghiaccio, non sarebbe stato possibile far mutare rotta a qualche altro apparecchio ed esaudire il desiderio del comandante Gasperoni. A parte questo fatto, non si vede quale responsabilità potrebbe essere accollata ai radiofari, ai radiosentieri, ai radiogoniometri che in quel tragico pomeriggio trasmisero regolarmente i segnali.

Perché Gasperoni non chiese la «rilevazione»? Si fidò troppo, come altri piloti provenienti dai velivoli militari, della esperienza acquisita nelle centinaia di voli felicemente compiuti fra Roma e Milano? Ci sarà del vero nell'accusa di «troppa bravura» rivolta ad alcuni vecchi piloti che non si rassegnano ad essere, come gli aviatori americani, dei tranquilli conducenti di autobus aerei e sono troppo sicuri della propria bravura?

Certo è che l'inchiesta internazionale, sull'incidente di Idlewild (New York) provò la responsabilità del pilota; e sembra che l'inchiesta per la sciagura di Orly abbia escluso il guasto meccanico o la responsabilità dei servizi di terra. La LAI ha, fra le grandi Compagnie aeree, un triste primato di incidenti.

e. a.

Un commento elogiativo del partito chiuderà la polemica

La DC conferma fiducia al governo dopo il chiarimento Segni-Fanfani

Sottili azioni di critica alla politica estera di Martino - Una lettera del "ribelle" Reale in risposta alle rampogne del PCI - Di Vittorio ha promesso libertà nei sindacati e indipendenza dai partiti, riconoscendo che la CGIL ha perduto "alcune penne"

Roma, 28 dicembre.

Prendendo l'occasione dall'odierna riunione del Consiglio dei ministri — l'ultimo del 1956 — l'organo d.c. dedicherà domattina un breve commento all'attività del governo: ne parlerà con tono di elogio e si dirà convinto che l'amministrazione dell'on. Segni potrà fare molto bene anche nell'immediato futuro.

E' questo un modo indiretto per superare l'atmosfera di disagio provocata dalle «censure» apportate ieri al testo dell'intervista del Presidente del Consiglio, e per fare capire che le omissioni avevano, per così dire, un valore di principio e non intendevano mettere in difficoltà il governo in carica. Da parte sua Segni ha finto di ignorare il trattamento particolare riservatogli dall'organo del suo partito, e così la polemica è stata, se non proprio bloccata, per lo meno contenuta.

Il colloquio di ieri tra Segni e Fanfani ha avuto certamente la sua influenza. Era già chiaro che l'atteggiamento del Popolo non mirava a provocare immediate complicazioni nei rapporti fra governo e partito di maggioranza, e da questo punto di vista, quindi, Fanfani non aveva da dare particolari assicurazioni al Presidente del Consiglio. Ma le stoccate — dicono gli amici di Segni — anche se non uccidono lasciano dolorose ferite. E' probabile, quindi, che il Presidente si sia preoccupato di ottenere da Fanfani non tanto e non soltanto l'assicurazione che la D.C. continuerà ad appoggiare il governo, ma anche la promessa che eviterà di incoraggiare quell'azione di contrappunto polemico cui giornali e portavoce d.c. da qualche tempo svolgono nei riguardi del governo.

Gli amici di Segni assicurano che la promessa è stata fatta. Quelli di Fanfani si mostrano un po' più scettici e dicono che il partito, pure appoggiando lealmente il governo, non può rinunciare ad enunciare ogni volta che se ne dia l'occasione i suoi particolari punti di vista.

Se è vero, come sembra, che certe note politiche dell'agenzia Italia esprimono l'orientamento di Piazza del Gesù, è il caso di dire che quest'azione di messa a punto si spinge anche più in là. La nota di stasera, per esempio, era tutta dedicata a far capire che Saragat, per quanto ufficialmente si mostri solidale con la politica estera di Martino (e del governo) in privato condivide le riserve di Fanfani e conclude esprimendo la supposizione — meglio sarebbe dire la speranza — che «il P.S.D.I., almeno come partito, voglia gradatamente assumere un atteggiamento di riserbo che lo differenzi dalla politica estera del partito liberale»: in parole più semplici, Saragat dovrebbe appoggiare la sottile azione di discreditamento che Fanfani va svolgendo nei riguardi di Martino.

E' una situazione in evoluzione e in fermento. Tutto lascia ritenere, ad ogni modo, che almeno per qualche tempo essa non avrà ripercussioni sulla stabilità dell'attuale governo. Anzi: nelle ultime settimane Segni ha acquistato molte carte al suo gioco, e, di conseguenza, ha reso ancor più difficile e improbabile la possibilità delle elezioni anticipate. Sul piano generale il «prezzo» con cui sarà pagato il regolare compimento della legislatura potrà essere forse il rinvio dell'unificazione socialista. Ma le ragioni del ritardo dell'accordo tra i due partiti sono più numerose e complesse. Una volta perduta l'occasione di raggiungerla di slancio, nella favorevole predisposizione di spirito destata dall'incontro di Pralognan, forse era inevitabile che le si sarebbe dovuto dedicare più tempo e fatica del previsto.

Tra i comunisti il «caso Reale» continua ad arricchirsi di sviluppi. Poiché stamane l'Unità ha riportato il commento polemico di Natoli che avevamo riferito ieri sera, l'ex ambasciatore si è ritenuto chiamato in causa dallo stesso organo del PCI, e gli ha inviato una lettera in cui ribatte le varie accuse rivoltegli dal compagno di partito. Il testo della lettera non è stato ancora reso noto, per correttezza verso l'Unità la cui prima edizione non l'ha tuttavia pubblicato, ed è dubbio che lo faccia nella seconda.

In sostanza, comunque, Reale ricorderà che non lui si è messo fuori del movimento operaio internazionale, ma la direzione del PCI che si è schierata con coloro che hanno soffocato nel sangue la ribellione degli operai ungheresi, che ha isolato il partito dalla nazione e che impedisce alla classe operaia italiana di partecipare e condizionare la condotta della nostra vita pubblica. Reale ricorderà che gli è stato impedito di partecipare all'ultimo congresso, anche come semplice invitato, e replicherà all'accusa di «servirsi della stampa borghese» con una citazione di Lenin, il quale diceva che un comunista ha il dovere di servirsi di tutti i mezzi, compresa la stampa borghese, quando non gli riesca di esporre le sue idee nella stampa di partito.

E' evidente che Reale sta facendo il possibile per costringere i dirigenti comunisti a una pubblica discussione sui problemi che hanno messo in crisi la politica del partito. Ed è altrettanto evidente che i dirigenti fanno il possibile per sfuggire a questa discussione. Sono arrivati perfino a far dire dai loro portavoce che non hanno intenzione di espellere Reale e che «se egli non crederà opportuno dare formalmente le dimissioni è probabile che non verranno presi provvedimenti contro di lui». Ma Reale, come gli altri ribelli, non hanno nessuna intenzione di scomparire silenziosamente e prima o dopo, quindi, i dirigenti delle Botteghe Oscure saranno costretti a prendere posizione.

La stessa posizione di difesa che Togliatti ha assunto nei riguardi di Reale, ha preso Di Vittorio nella sua consueta conferenza-stampa di fine d'anno, sul piano assai più vasto della politica sindacale. Sono ormai lontani i tempi in cui il segretario generale della CGIL considerava la UIL e la CISL come organizzazioni scissionistiche, asservite al padronato, neppure degne di menzione.

Oggi la maggior parte della conferenza è stata dedicata all'esaltazione dell'unità sindacale, per la quale Di Vittorio ha promesso tutto: libertà, democrazia interna e indipendenza dai partiti. Il leader comunista è arrivato a rovesciare le posizioni, accusando le organizzazioni concorrenti di opporsi all'unità con le loro pregiudiziali politiche e ideologiche. Ha riconosciuto che la CGIL ha perduto negli ultimi due anni «alcune penne» ma ha sostenuto che «la CISL e la UIL hanno perduto proporzionalmente molto di più». Le numerose vittorie ottenute dagli altri sindacati nelle varie elezioni di fabbrica non si traducono a suo avviso in un «rafforzamento organico» delle rispettive organizzazioni. Indubbiamente Di Vittorio è uno dei pochi dirigenti comunisti che abbia compreso la necessità di «cambiare strada» per evitare l'isolamento e la crisi del suo partito. Ma, come si è visto al congresso, non osa assumere la guida dell'opposizione alla «linea togliattiana» e finisce così per rimanerne anche lui prigioniero.

Enzo Forcella

Nuovi primati in America della produzione industriale

In novembre le statistiche delle miniere e delle fabbriche hanno toccato cifre mai raggiunte - Record anche nel settore dell'acciaio

Washington, 28 dicembre.

Il *Federal Reserve Board* informa che la produzione industriale degli Stati Uniti, favorita da un incremento nella produzione automobilistica, si è portata in novembre ad un nuovo livello record.

L'indice della produzione industriale, tenuto dal *Federal R. Board*, ha raggiunto infatti in novembre la quota 147 (considerando 100 la produzione del triennio 1947-49) con un aumento di un punto, rispetto all'indice del mese di ottobre, al netto delle correzioni apportate per le variazioni stagionali.

L'indice è il barometro della effettiva produzione delle miniere e degli stabilimenti industriali di tutto il Paese. Questi dati erano attesi con grande interesse dagli economisti perché nei primi mesi del 1956 l'indice aveva segnato una battuta di arresto nella sua ascesa e aveva registrato qualche flessione nei mesi estivi. In settembre si era ripreso, portandosi a quota 145. L'indice di novembre è superiore di tre punti all'indice del novembre dello scorso anno. La produzione nazionale lorda, cioè il valore di tutti i beni e di tutti i servizi prodotti, ha continuato ad aumentare costantemente ed ora è superiore di circa il cinque per cento alla produzione nazionale lorda dell'anno scorso, in parte a causa degli aumenti dei prezzi.

Nel mese di novembre i salari medi dei lavoratori industriali sono lievemente aumentati, portandosi ad un nuovo livello massimo di dollari 82,42. La disoccupazione risultava di circa due milioni e mezzo, con un aumento di circa mezzo milione rispetto al livello più basso dell'anno, raggiunto in ottobre, ed era press'a poco pari alla disoccupazione esistente nel mese di novembre dell'anno scorso.

La rivista *Steel* prevede che la produzione di acciaio degli Stati Uniti, la quale ha raggiunto proporzioni record nel mese di novembre, continuerà a livello sostenuto anche nel prossimo anno. La produzione del mese scorso ammontò a 10 milioni e [illegible] mila tonnellate, che rappresentano un record per novembre; in ottobre la produzione ammontò a 10 milioni 48.513 tonnellate; nel novembre del 1955 a [illegible] milioni e 247.396 tonnellate.

Elevati i limiti di età per la pensione dei ferrovieri

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato l'aumento del soprassoldo notturno - Sovvenzioni per la basilica di S. Marco a Venezia

Roma, 28 dicembre.

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri — l'ultima per il 1956 — si è conclusa con una relazione del Presidente del Consiglio sul programma svolto dal governo nel corso dell'anno. L'esposizione di Segni che sarà resa di pubblica ragione nei prossimi giorni con un suo articolo, ha iniziato dalle movimentate sedute dello scorso gennaio in vista della [illegible] della legge delega, e di lì, via via, ha ricordato tutti i disegni e i decreti di legge approvati sino ad oggi.

Il Consiglio ha quindi rinviato ancora una volta alla riunione fissata per il 4 gennaio prossimo la discussione del progetto per la riforma e l'integrazione del Senato a causa dell'assenza del vicepresidente Saragat, e ha esaminato e approvato i due disegni di legge presentati dal ministro dei Trasporti Angelini per i ferrovieri. Il primo di questi disegni di legge eleva i limiti di età per il collocamento a riposo di alcune categorie. Per il personale esecutivo (operaio, cantoniere, manovale, deviatore, manovratore, di scorta ai treni, di macchina) i limiti di età vengono elevati da 55 a 60 anni; mentre per il rimanente personale (capistazione ecc.) da 60 il limite di età viene portato al 62.

Il secondo disegno di legge concerne le competenze accessorie: di assenza dalla sede, notturna, e di pernottamento per il personale viaggiante (di macchina, di scorta ai treni, sulle navi-traghetto); di maggiore produzione per gli operai e di operosità per gli impiegati.

Il progetto approvato che ha portato delle maggiorazioni rispetto al vecchio progetto governativo del maggio scorso, prevede una retrodatazione al 1° luglio 1956, ossia all'epoca dell'entrata in vigore della legge delega. L'onere complessivo che viene a sopportare l'erario sarà superiore ai sei miliardi di lire.

Secondo il disegno di legge il compenso per il soprassoldo per il servizio notturno verrebbe ad esempio portato per la prima categoria da 32 lire a 70 e per la seconda dalle attuali 16 lire a 40. Le categorie sindacali avevano avanzato in proposito invece una richiesta rispettivamente di 80 e di 50 lire. In merito a tali voci il vecchio progetto governativo su cui si erano espresse negativamente le organizzazioni sindacali prevedeva L. 48 e 24.

I ferrovieri questa sera hanno fatto sapere ai giornalisti che attenderanno di poter conoscere il progetto nel suo insieme per poter esprimere un giudizio al riguardo, ribadendo frattanto le loro richieste per le rivendicazioni di carattere sia economico che normativo.

Il Consiglio ha quindi approvato tra l'altro i seguenti provvedimenti: un disegno di legge inteso a disciplinare l'insegnamento in lingua slovena nelle scuole di ogni ordine e grado nel Territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia; uno schema di decreto per la risoluzione della concessione della ferrovia Basaluzzo-Frugarolo, in provincia d'Alessandria, già soppressa fin dal 1949 e sostituita con un servizio automobilistico; un disegno di legge concernente l'autorizzazione di spesa di 450 milioni da erogarsi in dieci esercizi finanziari, a titolo di contributo statale per la Basilica di San Marco in Venezia in modo da assicurare il completo restauro dell'insigne monumento.

Il presidente del Consiglio ha riferito inoltre sul disegno di legge relativo al riordinamento degli enti autonomi lirici e delle attività teatrali e musicali nazionali. La discussione verrà proseguita in una prossima seduta del Consiglio.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo albo comprende 2876 sanitari, il doppio dell'anteguerra

Ad aggravare la crisi dei medici giungono ogni anno 150 laureati

Dichiarazioni del prof. Ravera, presidente dell'Ordine - "Se un medico vuol campare deve trovarsi un posto nelle mutue, che assistono ormai più dell'80% della popolazione" - Un medico funzionario guadagna sulle 80 mila lire al mese; con ambulatorio e visite a domicilio può raggiungere le 200 mila

E' bastata la lettera di un giovane medico sulla difficile situazione dei laureati in medicina, perché allo «Specchio dei tempi» affluissero a decine lettere analoghe e perché da ogni parte genitori preoccupati e studenti all'inizio della carriera di studi, chiedessero al giornale di occuparsi a fondo dell'argomento. Quanti sono i medici a Torino? Quali possibilità offre la professione? Come vivono i giovani usciti dall'università dopo sei anni di dure fatiche?

In questi giorni è stato pubblicato l'albo dei medici di Torino e provincia per il 1957: comprende 2876 nominativi, 171 in più del 1956. Si tratta di 132 neo-laureati e di 39 nuovi iscritti, provenienti per circa la metà dall'Italia centro meridionale; per la parte restante dal Piemonte (una dozzina circa) e dalle altre regioni settentrionali. Dall'albo che contava l'anno scorso 2778 iscrizioni, sono scomparsi 20 nomi di persone decedute e pochi altri di trasferiti ad altri ordini. «Duemila di questi medici — scrive il prof. Malan — risiedono a Torino; uno ogni 300 abitanti. Circa 800 provengono da province extra-piemontesi, specie da zone depresse. Troppi medici sono sfornati ogni anno dalle università del Sud, dove le scuole professionali sono poche e grande è il numero degli studenti che intraprendono gli studi di lettere, legge o medicina. V'è pletora di medici in tutta Italia: ci avviciniamo ai 70 mila».

I medici torinesi sono oggi circa il doppio dell'anteguerra: rispetto al 1951, sono 651 in più. «E' un lento, continuo incremento — ha dichiarato il presidente dell'ordine dei medici prof. Ravera — che non è causa ultima del nostro disagio economico e di carriera». Nel nuovo albo, accanto ai 16 titolari di cattedre universitarie e ai 235 liberi docenti, i «professori», si allineano più di duemila nomi, tra cui circa 200 donne. «Ci sono troppi medici — ha proseguito il prof. Ravera — e ce ne saranno sempre troppi fino a che nelle nostre Università, come accade all'estero, non sia introdotto il sistema del "numero chiuso" tra gli studenti». La stessa opinione ha espresso più volte il prof. A. M. Dogliotti.

Basta esaminare le cifre relative all'ultimo quinquennio della facoltà di medicina: anno 1951-'52, iscritti 1038, laureati 166; anno '52-'53, iscritti 1073, laureati 125; anno '53-'54, iscritti 1050, laureati 167; anno '54-'55, iscritti 988, laureati 171; anno '55-'56, iscritti 746, laureati 195.

Ormai più dell'80 per cento della popolazione è assistita da mutue. L'INAM assorbe circa 880 medici, la MALF 450; poi ci sono le numerose mutue aziendali e ancora l'ENPALS, l'INADEL ecc. «Se un medico vuol campare — sosteneva ieri un gruppo di giovani laureati — deve appartenere ad una mutua. Per far domanda e aspirare all'ingresso in graduatoria, occorrono due anni di laurea, uno d'iscrizione all'albo, uno d'iscrizione anagrafica al Comune. Il punteggio si mette insieme con l'assistentato e gli altri incarichi». E la carriera ospedaliera? Fare l'assistente volontario è un modo d'imparare la professione, non di guadagnarsi da vivere. Soltanto gli assistenti effettivi percepiscono uno stipendio (da 8 a 12 mila lire mensili negli ospedali di prima categoria, più la cointeressenza nel reparto che varia molto, ma oscilla in media da 40 a 60 mila lire al mese. Negli ospedali torinesi ne entrano per concorso poche centinaia all'anno e la carica può essere tenuta soltanto per un quadriennio.

«I medici giovani — ha detto il prof. Ravera — lavorano come possono, guadagnano pochissimo e spendono molto per specializzarsi. Per la specializzazione occorrono da 3 a 5 anni e una spesa media di 150-160 mila lire all'anno. Nel frattempo mettono insieme il punteggio necessario per classificarsi in buona posizione nella graduatoria delle mutue. Si tratta di veri e propri concorsi per titoli in cui siamo costretti a tener conto anche dei centesimi di punto. Certuni aspettano per 3, 4 anche 6 anni. Purtroppo a Torino, unica città in Italia con Gorizia e Trieste, esistono ancora gli "elenchi chiusi" dei medici delle mutue».

In questo modo i pazienti non possono scegliersi il medico che desiderano e difficilmente si può stabilire quel rapporto di fiducia, così importante e necessario, tra dottore e ammalato. Inoltre il numero dei sanitari delle mutue, non ostante la lamentata «pletora», rimane sempre al di sotto delle esigenze effettive. Un esempio: nell'ultimo anno oltre 150 mila pensionati sono venuti ad aumentare l'oltre mezzo milione di associati all'INAM della nostra provincia. I medici sono rimasti sempre in ugual numero. Soltanto la scorsa settimana, sollecitato dall'Ordine dei Medici, l'INAM ha deciso di assumerne 50 (40 generici e 10 specialisti), la metà circa di quelli che sarebbero necessari perché non si perpetuasse quella situazione di enorme disagio degli ambulatori, di cui *La Stampa* ha parlato in una non lontana inchiesta.

Quanto guadagna un medico della Mutua? Se è «funzionario», circa 70-80 mila lire al mese; altrimenti 30 mila lire mensili per un'ora di ambulatorio settimanale, più le visite a domicilio che possono fruttargli da 100 a 200 mila lire al mese.

Il presidente dell'Ordine dei medici, esprimendo la sua solidarietà con i colleghi giovani e ammettendo le loro gravi difficoltà ha dichiarato: «E' necessario che anche a Torino sia dato modo ai giovani di vivere e di esercitare la professione, il sistema degli elenchi chiusi deve finire e l'Ordine dei medici si farà interprete di questa esigenza. La libera scelta del medico è l'unico mezzo che può risolvere la situazione. E bisogna anche — ha concluso — che a Torino come in tutta Italia finisca lo scandalo della molteplicità degli incarichi, per cui ci sono medici che hanno due e anche tre mutue e altri che attendono da anni una sistemazione».

In SESTA PAGINA pubblichiamo l'elenco dei contribuenti torinesi con imponibili da 2,5 a 3 milioni per l'imposta di famiglia

Taccuino di Capodanno

NEGOZI E PARRUCCHIERI. — *Domani 30 dicembre:* Chiusi tutti i negozi. Aperti fino alle 12 latterie, panetterie e fiorai. Parrucchieri, acconciatori per signora, pettinatrici: orario 7,30-13. - *Lunedì 31 dicembre:* Per tutti i negozi, orario normale. Parrucchieri e pettinatrici: orario normale del sabato con chiusura alle 20. - *Martedì 1° gennaio:* Chiusi tutti i negozi (comprese le panetterie). Botteghe di fiori aperte tutto il giorno, latterie fino alle ore 12.

TRENI STRAORDINARI. — *Oggi 29 dicembre:* Torino P. N. p. 15,57, Asti p. 16,48, Alessandria p. 17,28, Genova Principe a. 18,50. — Torino P.N. p. 16,20, Torino P. Susa p. 16,31, Chivasso p. 16,51, Santhià p. 17,20, Vercelli p. 17,37, Novara p. 18,02, Milano centrale a. 18,47. — Milano Centrale p. 19,28, Novara p. 20,10, Vercelli p. 20,29, Santhià p. 20,48, Chivasso p. 21,26, Torino P. Susa a. 21,53, Torino P.N. a. 22,02. — Torino P.N. p. 14,08, Fossano p. 14,57, Mondovì p. 15,14, Ceva p. 15,36, S. Giuseppe p. 16,10, Savona a. 16,40, p. 16,50, Alassio a. 17,47, Sanremo a. 18,45, Bordighera a. 19,01, Ventimiglia arrivo 19,10. — Cuneo p. 14,29, Mondovì a. 15,09, in coincidenza col treno da Torino — Ventimiglia, Mondovì p. 15,18, Cuneo a. 16,06.

Domani 30 dicembre: Torino P. N. p. 7,55, Cavallermaggiore p. 8,31, Fossano p. 8,48, Mondovì p. 9,06, Ceva p. 9,35, S. Giuseppe p. 9,55, Savona a. 10,26, p. 10,35, Alassio a. 11,30, Sanremo a. 12,35, Bordighera a. 12,53, Ventimiglia a. 13,01.

Martedì 1° gennaio 1957: Asti p. 18,57, Torino P.N. a. 20,24, con fermata in tutte le località intermedie. - Sestri Levante p. 18,25, Genova Principe p. 20,18, Alessandria p. 21,50, Asti p. 22,18, Torino P.N. a. 23,08. — Imperia Porto M. p. 16,10, Savona p. 18,50, S. Giuseppe p. 19,35, Ceva p. 20,10, Mondovì p. 20,26, Fossano p. 20,42, Savigliano p. 20,53, Cavallermaggiore p. 21, Carmagnola p. 21,12, Torino P. N. a. 21,40.

Prossima la costruzione del Centro traumatologico

A primavera inizio dei lavori

Fra tre mesi incomincerà la costruzione del grande complesso ospedaliero che l'INAIL ha deciso di far sorgere nella nostra città. L'annuncio ufficiale sarà dato al sindaco avv. Peyron stamane dall'on. avv. Renato Morelli, presidente dell'Istituto che giungerà insieme con il direttore generale, Luigi Giorgio Martini e con l'architetto Luigi Bruno, autore del progetto dell'ospedale traumatologico. Sarà presentato al Sindaco il plastico della costruzione, che sorgerà sull'area dell'abbattuta «Bidonville», in corso Polonia sulle rive del Po. Il terreno è stato messo a disposizione gratuitamente dall'amministrazione comunale.

Il complesso ospedaliero, la cui realizzazione costerà tre miliardi, oltre a settecento letti per la degenza, comprenderà laboratori, istituti di ricerche, cliniche specializzate (tra cui quelle di chirurgia plastica, per le vittime delle malattie professionali e per gli ustionati) e reparti per la rieducazione degli infortunati sul lavoro e dei feriti in incidenti stradali. Si pensa che la grande opera potrà essere ultimata, almeno per quanto riguarda la parte muraria, entro il 1958. Fornito di tutte le più moderne apparecchiature scientifiche, il centro traumatologico si avvarrà della collaborazione di illustri specialisti e costituirà per Torino il più moderno centro ospedaliero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,2
MINIMA	— 9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media — 0,1; umidità 86 %; pressione 739,4; cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti in pianura e qualche nevicata sulle Alpi; temperatura media in aumento.

La vita della città nelle pagine della cronaca

Troppi delitti e troppe sciagure ci ha dato l'anno che muore

Le novità: il filobus di Rivoli e il traforo del Pino - Guardiamo al '57 con la speranza che ci regali episodi meno tristi - Del '56 non dimenticheremo la solidarietà per i minatori di Marcinelle e i profughi ungheresi

L'anno 1956 ha i giorni contati. Lunedì a mezzanotte se ne andrà. Pochi lo rimpiangeranno. Nelle case e nelle strade si farà festa: scambio di brindisi e di auguri, ma tutto in onore dell'anno nuovo, come vuole la tradizione.

L'anno vecchio ha già pronte le due valige. Una grossa e pesante, piena di cose brutte: disgrazie, delitti, suicidi, drammi della follia e della miseria, morte di persone illustri, episodi tristi di ogni genere. L'altra, più piccola e più leggera, racchiude le poche cose belle accadute nell'anno, e di cui valga la pena di ricordarsi e di inorgoglirsi.

Il 1956, a Torino, si era iniziato con un monito antico (ma chi sarebbe disposto ad ascoltarlo?): i quattrini non danno la felicità. Infatti, il 1° gennaio i giornali pubblicavano la notizia che due giovani sposi — Alfredo Castellano di 29 anni, e Vera Melchior di 22 — si erano separati dopo soli cinque mesi di matrimonio, malgrado avessero vinto 25 milioni al Totocalcio.

L'inizio del '56 ha portato Torino alla ribalta della celebrità soprattutto perché fu un torinese il primo a cimentarsi con i 5 milioni di «Lascia o raddoppia». Nel momento in cui la mania del telequiz aveva assunto forme ossessionanti, e dopo il «gran rifiuto» del prof. Degoli a tentare la estrema prova, ecco apparire sorridente sui teleschermi il dr. Giulio Preziosa. Sa tutto sul Risorgimento, arriva al traguardo finale, cade per colpa del conte Giacinto Borelli, ministro degli interni del Regno sardo all'epoca dello Statuto Albertino: ma che importa? La tv ha il suo primo eroe.

Si apre al traffico il traforo del Pino, dopo 8 anni dall'inizio dei lavori. Sparisce l'antiquato e pericoloso trenino di Rivoli, in sua vece entrano in servizio i filobus. Ma sul corso Francia le disgrazie, anziché diminuire, aumentano: perché manca lo stepe spartitraffico, l'illuminazione è scarsa, i guidatori sono imprudenti.

Un capitolo a sé — lungo, raccapricciante — meritano i delitti accaduti nel 1956. Sono stati molti, troppi. Ricordiamo i più clamorosi. Il 5 gennaio a Rivoli una donna di campagna, Adelina Tentella in Bortolotto, viene massacrata in casa da un rapinatore. L'assassino si costituisce dopo qualche giorno su consiglio del padre: è il diciannovenne Renato Dosio, tipico rappresentante della «gioventù bruciata». Non gli manca nulla, i genitori sono stimati da tutti, gli vogliono bene. Il Dosio si confessa autore anche di un precedente delitto avvenuto nella zona: l'assassinio del pensionato Giuseppe Regaldi. Nel mese di marzo, il Dosio è condannato all'ergastolo.

Alla fine di gennaio, altro delitto a Rivoli. Vittima una sciagurata donna, Teresa Cavallo; responsabile una donna ancor più sciagurata: Mammola Vercellino, che ha soppresso la vicina di casa a colpi di roncola, per un fascio di legna.

Un ragazzo di 15 anni, Giorgio Comba, durante un accesso di pazzia strana con un punteruolo la sua compagna di giochi dodicenne, Franca De Marchi. La tragedia avviene nelle case popolari di via Giacomo Dina, la polizia sottrae a stento il giovane al linciaggio da parte dei coinquilini. Una ragazza diciassettenne, Rosa Moschini, è trucidata a colpi di coltello dall'innamorato Sestilio Rubiu, lungo i binari della ferrovia di Lanzo. L'assassino, processato in novembre, è condannato a 21 anno.

Giuseppe Amato, di 29 anni, durante un litigio ammazza la giovane moglie nella stamberga in cui abitano, in via Fossata.

Nel mese di ottobre, un delitto tra i più sordidi. In corso Vittoria, di fronte ad un bar, due «protettori» di peripatetiche vengono a lite. Luigi Cocchi di 27 anni muore per una pugnalata al cuore vibratagli dal ventiquattrenne Carmelo Scruci. La polizia effettua retate negli ambienti della malavita, rimpatria decine di «indesiderabili», bonifica molte zone della città.

Il 28 novembre, il fatto di sangue più allucinante. Avviene all'ospedale Mauriziano, dove un ex-infermiere impazzito uccide con 7 colpi di pistola suor Giovanna, caposala del V Reparto Chirurgia.

Prima di chiudere queste sanguinose pagine di cronaca, un accenno al «processo dei guappi». Nell'aula delle Assise viene a galla un ambiente che pochi torinesi conoscevano: l'ambiente dei «guappi», dei prepotenti di professione, dei ricattatori, dei parassiti. Salvatore Russo, «don Salvatò», capo di questa consorteria d'importazione, è condannato a 14 anni per aver sparato nel ventre di un rivale.

Paurosa la serie delle disgrazie stradali; alcune hanno distrutto intere famiglie e l'impressione è ancora viva nei torinesi, non c'è bisogno di ricordare i singoli nomi.

L'anno 1956 ha registrato la scomparsa di uomini illustri. Basterà citarne uno solo: il prof. Ponzio, radiologo, medaglia d'oro al valor civile. E come non ricordare le prove di solidarietà offerte dai torinesi anche quest'anno? Solidarietà verso le famiglie delle vittime di Marcinelle, verso le vittime del naufragio dell'«Andrea Doria», verso i mille casi pietosi — spesso ignorati, ma non meno degni di attenzione — che si presentano quotidianamente?

La prova più recente e sublime di questa solidarietà, i torinesi l'hanno data verso il popolo ungherese. Colonne di soccorso, autocolonna medico-chirurgica, assistenza ai piccoli profughi, offerte di viveri, denari, medicinali.

C'è da augurarsi che l'anno prossimo il bilancio sia meno tragico, gli episodi lieti superino quelli tristi. Si spera sempre da un anno all'altro, che tutto migliori. Continuiamo a sperare.

Una torinese compirà cent'anni il 4 gennaio

La signora Felicita Ferrari vedova Baretta, compirà il 4 gennaio prossimo, cento anni. Abita in una soffitta di via Francesco Azzi 9, insieme con la figlia Rosa Baretta ved. Celso di 74 anni e la nipote Giuseppina Baretta di 45 anni, nubile. Da cinque anni la signora Felicita andava pregando per ottenere la grazia di raggiungere i cento anni. Ora che è stata quasi esaudita chiede di poter vivere «un altro poco» perché, dopo tutto, dice che non si sta male a questo mondo.

Nata a Gattinara, la Ferrari venne a Torino nel 1860 seguendo il padre che prestava servizio nel corpo delle guardie forestali ed era soggetto a frequenti trasferimenti. L'anno dopo, il 3 settembre andò sposa a Enrico Baretta che era custode in una manifattura del Canavese. Ma sei anni dopo era già vedova. Non si è più risposata, continuando a vivere con la figlia. Dal 1948 la vista le si è quasi completamente spenta. Due anni fa fu colpita da broncopolmonite, l'unica grave malattia della sua vita. E' guarita, ma non ha più avuto la forza di lasciare il letto. Non ha perduto però l'allegria: ancor oggi canticchia spesso i ritornelli di vecchie canzoni.

Il segreto per arrivare ai cent'anni? «Non mangiare mai minestra — dice nonna Felicita: — mangiare pane e gorgonzola e bere un buon bicchiere di vino». Ma dopo la broncopolmonite, su consiglio dei medici la figlia e la nipote che l'assistono, l'hanno costretta a cambiar cibi: minestra, verdura e carne, poco vino e niente gorgonzola.

Premio di 14 mila lire ai dipendenti della RIV

Tra la direzione della Riv e le segreterie della C.I.S.L. e della U.I.L. è stato raggiunto ieri un accordo per la corresponsione a tutti gli 11 mila dipendenti (operai ed impiegati) delle officine di Torino e di Villar Perosa della seconda rata del «premio di collaborazione» nella misura di 14 mila lire a testa. Il premio sarà pagato il 5 gennaio prossimo. La prima rata, di 14 mila lire, era stata corrisposta nel giugno scorso. Con la gratifica data ai dipendenti per il cinquantenario dell'azienda, la Riv quest'anno ha corrisposto ai lavoratori oltre 800 milioni di premi extra-contrattuali.

Per ritirare gli apparecchi aveva affittato un alloggio nuovo

Il falso divo di «Lascia o raddoppia» truffava i negozianti di televisori

Tra la folla natalizia nei negozi comperava regali per la fidanzata e i parenti senza pagare - I televisori arrivavano nel suo appartamento e subito sparivano - Settanta dischi per prepararsi in musica leggera

Distinto, elegante, simpatico, dotato di facile parlantina, un giovane si presentava nei giorni di Natale ad alcuni noti negozianti di elettrodomestici, radio e televisori. Visitava il signor Giulio Carmine, in via Mazzini 22, Domenico Garzarella, via S. Massimo 5, Giovanni Battista Mighetto, via Casale 70, e Francesco Brarda, piazza Statuto 13. I ben riforniti negozi erano affollati di clienti, c'era la gioiosa confusione della vigilia, ma il giovane riusciva, autorevolmente, ad arrivare allo stesso proprietario. «Vorrei acquistare un televisore — diceva — ma lo esigo perfetto, di almeno 24 pollici, di marca americana o meglio ancora tedesca... Mi consigli lei. Tenga conto che non bado a spese». Il proprietario gli mostrava un apparecchio pregevole e il giovanotto accettava il forte prezzo senza discutere. «D'accordo, prendo questo... Ah, senta: me lo può mandare a casa in giornata?». «Non dubiti. Prima di stasera lei sarà servito». «E per il pagamento... Per il pagamento, se non le spiace, facciamo così: a scadenza cinque giorni, in contanti, va bene? Così sarò sicuro che il televisore funziona a dovere...».



Il negoziante Garzarella

I negozianti — convinti dal signorile aspetto del giovane — acconsentivano e inviavano con sollecitudine l'apparecchio all'indirizzo designato: signor Giovanni Crisafi, via Canova 27. L'alloggio era pulito, dignitoso, evidentemente arredato da poco. Ad attendere i fattorini era sempre il compito signor Crisafi che, se non di mance, era prodigo di strette di mano e di sorrisi. Ma quando i fattorini erano scomparsi il Crisafi (identificato più tardi per Rocco Mazza di 21 anni) acchiappava il televisore e con l'aiuto di un amico e complice, Vittorio Conte di 33 anni, domiciliato in via Genova 4, lo caricava su di un furgoncino e correva ad impegnarlo al Monte di Pietà.

La truffa — favorita dall'eccitazione natalizia — prosperava. In un negozio il Crisafi-Mazza ordinava addirittura due televisori. «Uno lo regalo al mio carissimo fratello — spiegava — e l'altro alla mia fidanzata...». «Bravo, bravo — rispondeva il venditore — se tutti facessero come lei, che fortuna». Naturalmente anche questi apparecchi finivano al Monte di Pietà nello spazio di tre ore. In un altro locale comperava, sempre con lo stesso sistema, un rasoio elettrico, un radiogrammofono e 70 dischi. «Capita — osservava compiaciuto il negoziante — ma lei è un vero appassionato di musica». «Oh, sì — dichiarava il giovane — sono, modestia a parte, un profondo conoscitore di musica leggera... Fra due o tre settimane mi presenterò a «Lascia o raddoppia». Non voglio mostrarmi presuntuoso, ma sono certissimo di arrivare ai cinque milioni. Ho già sostenuto l'esame preliminare a Milano e non le dico l'entusiasmo dei funzionari di corso Sempione: mi hanno applaudito, mi hanno abbracciato... Secondo loro sarò uno dei divi di «Lascia o raddoppia» e contribuirò a risollevare l'interesse del pubblico...».

Inutile precisare che rasoio, grammofono e dischi prendevano la via del Monte. Un solo negoziante, il signor Garzarella, non si fidava completamente ed esigeva il rilascio di una cambiale: il falso Crisafi la firmava con premura, ben sapendo che il suo valore era quello, puro e semplice, del rettangolino di carta.

L'imbroglio veniva a galla in questi giorni. Si moveva per primo il signor Carmine e poi il signor Garzarella e poi tutti gli altri. Andavano a dare un'occhiata in via Canova 27, ma suonavano invano al campanello del Crisafi. Si incontravano, apprendevano d'aver riempito collettivamente il giovanotto di televisori: tanti che il piccolo alloggio mai avrebbe potuto contenerli. La custode li informava che il signor Crisafi era scomparso da Natale. Capivano il raggiro e invocavano l'intervento dei carabinieri. Il maresciallo Vecchio del nucleo giudiziario s'incaricava delle indagini, e in breve scioglieva l'enigma.

L'appartamentino era stato affittato due mesi prima dal Mazza e dal Conte (l'ideatore della truffa, il «capo», per così dire, dell'impresa). Fatto il colpo si erano dileguati lasciando nelle stanze un tavolo e due sedie da cucina: nient'altro.

Il falso Alverà truffò anche il sindaco Peyron

E' cominciato ieri il processo in Tribunale contro Otello Riccione di 27 anni, nato a Foligno, che tra il febbraio e l'aprile scorsi compì innumerevoli truffe spacciandosi per l'olimpionico Carlo Alverà. Giunse a Torino il 26 febbraio con un cappotto istoriato di distintivi ed accompagnò in una gita a Bardonecchia i ragazzi di un gruppo sportivo. Alla sera si presentò ai giornali dicendo di aver smarrito il portafoglio con denari e documenti pregando che fosse pubblicata la notizia.

Il giorno seguente ottenne da una associazione alpinistica un attestato che era Carlo Alverà ed un prestito di 50 mila lire. Andò in Municipio dal Sindaco e si fece dare 25 mila lire. Si trasferì a Napoli, a Ferrara, tornò a Torino e si fidanzò con una bella ragazza.

Fu arrestato dai carabinieri il 5 aprile e si scoperse che aveva portato via un anello anche alla fidanzata. In udienza hanno deposto come testi il dott. Neppi ed il dott. Sciorati, capo gabinetto e segretario del Sindaco. Il processo è stato rinviato al 9 gennaio.

La revisione delle liste elettorali riammette al voto 8 mila condannati

Il 2 gennaio saranno pubblicati dal Comune i nuovi elenchi - Gli elettori risultano 626.705, ventimila in più delle amministrative di maggio

E' terminata in questi giorni, a cura della divisione elezioni diretta dall'assessore Chignoli, la revisione annuale delle sezioni e delle liste elettorali. Si è trattato di un lavoro difficile e minuzioso, diverso dagli scorsi anni, perché implicava l'applicazione della nuova legge del marzo 1956 per riammettere nelle liste quelli che, condannati dall'autorità giudiziaria a una detenzione inferiore ai 5 anni, avessero già scontata la pena e per i quali fosse decorso inoltre un periodo di 3 anni dopo la scarcerazione. Oltre a questo compito supplementare gli uffici hanno naturalmente dovuto tener conto delle nuove leve elettorali, cioè di quelli che la legge definisce poeticamente «affioranti al diritto di voto». Nel frattempo di tre in tre mesi si è proceduto alla «revisione dinamica» delle liste elettorali, cioè alla cancellazione dei morti e degli emigrati, all'iscrizione dei nuovi cittadini venuti da altri paesi a risiedere in Torino. Per avere un'idea del movimento continuo dell'elettorato, basti pensare che durante l'ultima di queste revisioni dinamiche trimestrali, sono stati iscritti nelle liste 4353 cittadini, di cui 2108 maschi e 2236 femmine, sono stati cancellati 1610 morti e 219 condannati.

La reiscrizione nelle liste dei cittadini privati del diritto di voto in seguito a provvedimento dell'autorità giudiziaria, concerne 8169 persone, di cui 6432 maschi e 1737 femmine. La nuova leva elettorale riguarda 11.996 cittadini che hanno compiuto i 21 anni nel 1956: 5798 maschi e 6198 femmine.

Alla fine del 1955 gli elettori torinesi erano 596,627 (272,260 maschi e 324,367 femmine); il 27 maggio del '56, alla data delle elezioni, erano saliti a 605.795 (276.731 maschi e 329.064 femmine): attualmente sono 626.705 (289.401 maschi e 337.304 femmine).

Il forte aumento dell'elettorato ha imposto il contemporaneo aumento delle sezioni elettorali che il 27 maggio erano 950 e sono state portate ora a 1034. E' stato tenuto conto delle zone cittadine in cui è in atto un notevole incremento edilizio (come nel rione di Santa Rita, per esempio) e le difficoltà maggiori si sono affrontate per reperire i locali in cui le operazioni di voto si dovranno svolgere nel '57 o nel '58, secondo la decisione del governo di anticipare o no le elezioni politiche. La necessità di reperire locali, per esempio, ha destinato a questo scopo gli interni dello stadio comunale che per alcuni anni, per tutto il tempo della gestione del CONI, non era stato possibile usare.

Un altro lavoro, molto delicato, ha tenuto occupato in questi mesi il personale della divisione elezioni: lo schedario dei condannati. Una cassa metallica sistemata nella sala degli schedari all'ultimo piano del palazzo, contiene ora 3591 schede di color rosa. Sono i nominativi di altrettante persone che aspettano di essere riammesse al diritto di voto e per cui il ripristino in questa facoltà di pubblico ufficio verrà a maturare tra il 1957 e il 1958. Si tratta di condannati a pene varianti da uno a cinque anni per i quali, dopo la pena, deve maturare un quinquennio di attesa. La compilazione dello schedario ha richiesto la collaborazione della magistratura, l'esame dei casellari giudiziali e delle sentenze emesse dai tribunali: centinaia di volte, in mancanza di dati precisi, è stato necessario convocare personalmente gli interessati. Durante il prossimo mese di gennaio la divisione elezioni provvederà alla correzione di 80-90 mila indirizzi: sono quelli delle persone che nel corso del '56 hanno cambiato alloggio. A cominciare dal 2 gennaio prossimo le liste elettorali verranno pubblicate: ogni elettore potrà controllare la sua posizione personale.

La sposa settantenne non sapeva preparare una buona tazza di caffè

Un mese dopo le nozze le baruffe: lo sposo di settantasei anni si riceve in faccia il caffè bollente e picchia la sua metà con un bastone - In Pretura assolti, ma non rappacificati

L'amore, si dice, non conosce età ed i coniugi Morelli quando si sposarono erano già innanzi negli anni: il marito ne aveva 75 compiuti, la moglie aveva raggiunto i settanta. Si sposarono, andarono ad abitare insieme e purtroppo si accorsero che i loro caratteri non si accordavano. Poco più di un mese dopo le nozze la donna finì all'ospedale con ferite giudicate guaribili in 16 giorni. Ieri il marito è stato processato in Pretura per lesioni.

La moglie ha detto: «Forse ci siamo sposati troppo presto — e vedendo la faccia stupita del pretore Maccagno ha chiarito: — Troppo presto in questo senso, che dal giorno che ci siamo visti la prima volta al giorno che ci presentammo in chiesa non era passato un mese. Purtroppo mio marito ha troppe fisime. Poveretto, è anziano. Soprattutto mi rimproverava sempre quando facevo il caffè dicendo che non ero capace di prepararne una buona tazza. Sul principio sorridevo, poi persi la pazienza e gli gettai sul volto il contenuto di una tazza intera ben bollente. Lui mi picchiò».

Il marito si è difeso: «Poveretta, con la sua età faceva quel che poteva. Ma aveva tanto male. E non aveva imparato a fare il caffè. Io volevo insegnarle, ma lei non accettava i consigli. Mi bruciò la faccia gettandomene addosso una tazza. Io per reazione la picchiai sulla testa con un bastone. Forse un po' forte».

Dopo la difesa dell'avv. Guidetti Serra, il pretore Maccagno ha assolto il marito riconoscendo che era stato gravemente provocato. I due vecchi sposi sono usciti senza nemmeno salutarsi. Cancelliere d'udienza dr. Persico.

Fallita una pasticceria

Il Tribunale ha dichiarato fallita ieri la pasticceria di via Principe Tommaso 12 con annesso laboratorio. Il provvedimento è stato preso su istanza dei titolari, Giuseppe Caramellino e Costanzo Sigaudo. Essi hanno denunciato un passivo di 26 milioni 262 mila 129 lire contro un attivo di 5 milioni 996 mila 177 lire. La pasticceria si trovava da tempo in difficoltà: a rivelare la grave situazione giunsero una richiesta di pignoramento, presentata dall'esattoria, per 92 mila lire di tasse non pagate, un'ingiunzione dell'Intendenza di Finanza per 80 mila lire relative a rate scadute dell'imposta entrata e un verbale della polizia tributaria, che avrebbe comportato il pagamento di 750 mila lire.

Il Tribunale ha nominato giudice delegato il dott. Caccia ed ha affidato all'avv. Matta l'incarico di curatore.

I registri delle imposte consultati da 1500 persone

Nei primi due giorni i ruoli delle imposte municipali ed erariali esposti nella palestra di via Amedeo Avogadro 21 sono stati consultati da 1500 contribuenti. I registri che richiamano maggiormente l'attenzione del pubblico sono quelli dell'imposta di famiglia. I ruoli rimarranno esposti sino a lunedì prossimo con orario dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

Specchio dei tempi

Un Comune non lontano dall'orgogliosa Torino - Gli auguri di una lettrice - Un piatto di lacrime - Pubblicità e cinema - Scrive un 'tifoso dei granata

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente e durante le vacanze amo fare escursioni in montagna. Ho capito proprio in montagna la realtà della vita. Difficile è descrivere lo spettacolo della valle di Valdinferno ad una decina di chilometri da Garessio. Mai nome è stato più appropriato. Bombardata ed incendiata durante la guerra, quella valle è ora nella più squallida miseria. I suoi abitanti, circa 300, vivono in case con tetti di paglia ad eccezione di qualcuna che ha tutti in lamiera opera del parroco del luogo. Malgrado la distanza essi scendono al capoluogo servendosi di una rapida mulattiera con muli d'estate e slitte d'inverno. A volte si buttano giù d'urgenza nella bufera o sotto la pioggia per cercare un dottore.

«Invitato dal parroco don Rossi ad andare a recitare un rosario in casa di un morto mi sono trovato in una piccola casupola con entrata non più alta di un metro. I muri erano neri, c'era la stalla allo stesso piano, non sto a descrivere quali altre miserie mi sono venute sott'occhio. Capii poi che quella era la situazione di ogni casa. Lo scorso anno i giornali si interessarono di quell'infelice valle. Ora che l'ho visitata posso confermare lo stesso quella triste realtà. Venne promessa una strada e fu persino iniziata; fu promesso un telefono, assistenza ma non se n'è fatto nulla. Sarebbe ora che qualcuno s'interessasse di quei 300 abitanti di modo che arrida un giorno anche a loro la certezza di un avvenire migliore».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Al mattino, dopo il conforto della preghiera quotidiana mi rifugio nell'angoletto di un bar del centro per consumare una modesta colazione. Intanto sfoglio il giornale. Spargo qualche lacrima sui casi pietosi, poi mi attrae subito la rubrica "Specchio dei tempi". Che ottima idea! Quanto bene ha fatto durante l'anno! Anche la sola esposizione di qualche problema sociale apre a una comprensione più ampia ed umana. Non basta credersi buoni per esserlo, è necessario anche diffondere intorno a sé la luce e irradiarne il prossimo.

«La scuola del dolore non è stata avara per me e nella missione di aiuto al medico anche il mio fisico è stato piegato: ora sono un ramo secco, ma ancora la scuola del dolore e dell'amore mi parla da questa rubrica giornaliera, che ci fa più buoni. Vorrei rivolgere un augurio a tutti i collaboratori de "La Stampa": che il '57 sia loro foriero di bene e li aiuti ad aprire sempre più vasti orizzonti».

Angelina Bresso Saita

Una lettrice ci scrive:

«I miei padroni sono andati al mare. Io sono stata a guardare la casa.

«Avevo di che per preparare un bel pranzo. Mi sono preparata per Natale un bel piatto di lagrime».

Una cameriera.

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Leggo *La Stampa* da circa due decenni e trovo che ogni giorno — specie da qualche tempo a questa parte — diventa più interessante. Senza contare che è sempre il giornale meglio informato.

«Pur sapendo che questa mia lettera farà la fine di altre mie precedenti, e pur non avendomela a male perché mi rendo conto che non si può superare certi limiti di spazio, mi permetto di compiacermi con l'autore dell'articolo di giovedì "Dietro lo schermo". Il castigo della pubblicità". Era ora che lo si dicesse in modo chiaro, come è giusto fare osservare ai gestori di cinematografi che mentre per la pubblicità alla Radio (e per quella prossima della Televisione) c'è sempre il rimedio di spegnere l'apparecchio, per quella cinematografica l'unico rimedio è di mandare al diavolo il gestore, il fabbricante ed il prodotto propagandato. Come pare avvenga in effetti.

«Dovrebbero rendersi conto che la più bella pubblicità è quella stampata su giornali e riviste che, oltre a non disturbare (e direi quasi che rende meno piatto lo scritto di nove colonne uniformi, così come contribuiscono i bei titoli ad una buona impaginazione) serve a rendere il giornale più ricco anche in senso materiale. Infatti fornisce all'amministrazione i mezzi per servizi migliori e più ampi e qualche volta per un maggior numero di pagine da leggere, il che è un vantaggio per chi legge. Al cinema purtroppo le cattive diapositive si accoppiano troppo spesso a film brutti e corti».

Rag. Aurelio Merlo.

Un lettore ci scrive:

«Il comportamento della squadra di calcio della nostra città ha un riflesso notevole non solo sugli ambienti sportivi, nelle discussioni e nelle aspettative dei "tifosi", ma — con lo sviluppo e la popolarità assunta dal gioco del calcio — costituisce una delle più salienti manifestazioni cittadine. Per tali rilievi ritengo opportuno segnalare in questa rubrica la precaria situazione attraversata dalla squadra del "Torino", per aggiungere alle varie autorevoli voci della stampa sportiva anche quella diretta dell'opinione pubblica.

«Il Torino, dopo l'"apoteosi" della squadra di Superga — passata come un mito tra le glorie della nostra città — non è più riuscito, pur a otto anni di distanza, a costituire una formazione efficiente che si segnalasse, quanto meno per pregevolezza di gioco, e per freschezza ed omogeneità di impostazione (che sono poi le note specifiche di una "scuola"). In proposito, ci pare che annualmente gli acquisti e in special modo le vendite dei giocatori, non siano state condotte con criteri perspicui, con la necessaria lungimiranza di dar luogo ad un "affiatamento" di gioco. Inoltre sono stati pochi gli elementi che abbiano dato un contributo efficace e permanente.

«Nel campionato in corso si contava molto sui nuovi acquisti e si poteva legittimamente sperare che il Torino avesse finalmente un "attacco" (dal momento che non può più vantarsi una "mediana" all'altezza di quella degli scorsi anni), senonché le recenti impostazioni di formazione e di gioco e le scarse prestazioni degli ultimi incontri, paiono far dileguare le legittime aspettative degli sportivi. Da parte dei competenti organi tecnici sarà necessario che si ricorra immediatamente ai ripari, per evitare che il Torino sia relegato tra le "Cenerentole" della classifica, superato magari dalle cosiddette squadre di provincia».

Vincenzo Moccia, tifoso granata.

Messa per l'Artista. — Domani alle 11,45, nella chiesa di San Tommaso, Messa in onore di S. Cecilia del P. Roberto Rosso, diretta dall'autore.

Onorificenza

L'Avv. Dott. *Guido Chiappo*, apprezzato consulente tributario, valente maestro di musica e zelante collaboratore della Croce Verde, è stato meritatamente insignito della Croce di Cavaliere di San Giorgio di Antiochia, in riconoscimento delle sue benemerenze. Amici e ammiratori si sono riuniti attorno a lui per tributargli tutto il loro compiacimento e formulare l'augurio che le sue doti valgano a riconoscergli presto più alte onorificenze.

STATO CIVILE

Basino Pietro, a. 75, v. Giuseppe Verdi 9; **Basino** Rosa in Agnisetta, a. 69, c. Re Umberto 71; **Villasio** Giuseppe, a. 43, c. Lepanto 4; **Giulietti** Giuseppe, a. 72, v. Sagliano Micca 1; **Zanirelli** Santo, a. 53, v. Delle Rosine 3; **Zanone** Attilio, a. 72, v. S. Massimo 43; **Benna** Domenica ved. Busso, a. 83, v. Belfiore 13; **Bertelde** dott. Lorenzo, a. 60, c. Re Umberto 127; **Ossola** Angelo, a. 61, v. Buttigliera 11; **Sala** Francesco, a. 80, lungo Po Cadorna 5; **Peria** Rita Giuseppe, a. 76, v. Princ. d'Acaja 37; **Aella Grosso** Pietro, a. 62, c. Reg. Margherita 240; **Andreotti** Giulio, a. 84, c. Francia 180; **Santi** Luigi, a. 82, c. Marconi 25; **Gaja** Olimpia ved. Gagliardi, a. 75, v. S. Quintino 21; **Gariglio** Michele, a. 80, str. San Raffaele 7; **Buscaglia** Teresa ved. Ghidella, a. 75, c. Giulio Cesare 40; **Ercole** Giovanni, a. 85, v. S. Franc. da Paola 39.

Deceduti in ospedale: **Gallo** Giovanni, a. 73; **Benelli** Emilia ved. Guarnera, a. 65; **Tricerri** Rosa ved. Tersolo, a. 91; **Schierano** Severino, a. 31; **Begone** Teresa in Modenese, a. 88; **Carpano** Vercellone Angela, a. 69; **Balatia** Giuseppe, a. 71; **Gallina** Gabriella ved. Vergnano, a. 81; **Gerbereglio** Carlo, a. 53; **Pettiti** Maria, a. 36; **Fraziano** Antonia, a. 72; **Volta** Celestina, a. 79; **Bianco** Giuseppe, a. 61; **Bimbino** Lorenzo, a. 82.

Morti 32 - Nati 51 - Matrimoni 15

Un dubbio

Il fatto che sto per narrare è vero: è accaduto a Roma nel mese di marzo 1944. Non dirò i nomi di coloro che vi hanno avuto parte, né di chi me lo ha narrato perché non devo ricordarli, anzi devo dimenticarli; in quanto si protagonisti i loro nomi sono sempre stati ignorati da me e il solo che li abbia conosciuti non li ha voluti rivelare mai; l'unico documento che li abbia contenuti è certamente andato distrutto. Ed è per questo motivo che sulla pietra tombale eretta sulle Fosse Ardeatine mancano alcuni nomi, certamente due, di coloro che furono immolati dalla feroce rappresaglia tedesca e che giacciono sotto i massi di tufo della cava deve furono trucidati.

Ricordiamo gli eventi per coloro che non li conoscono o li abbiano dimenticati.

Il 23 marzo 1944 a Roma una bomba fu lanciata in via Rasella contro un automezzo militare che trasportava trenta ufficiali germanici. Tutti rimasero uccisi per lo scoppio micidiale. Il comando tedesco che di fatto comandava Roma, dove il governo fantoccio, della repubblica sociale fascista, si limitava ad obbedire con zelo, ordinò la più spietata rappresaglia: dieci Italiani sarebbero stati uccisi per ogni morto tedesco. A Roma non si volle crederlo: la mostruosità della vendetta che colpiva centinaia di innocenti per punire l'atto di un uomo solo, era talmente lontana da ogni senso di civiltà, che parve assurda. Il mondo sembrò in quelle ore ritornato ai tempi favolosi di barbarie, e la civiltà che testimoniavano i monumenti della città nella quale ci aggiravamo sgomenti e silenziosi, ci apparve veramente una favola, di fronte alla realtà selvaggia.

Un giornale fascista approvò, senza pudore, l'ordine della rappresaglia tedesca.

Il resto è noto: prelevati dalle carceri tutti e solo gli arrestati per motivi politici o razziali, ricercati nei commissariati di Pubblica Sicurezza i fermati per sospetti della stessa natura, su denunzia dei vari uffici politici del superstite e agonizzante regime fascista, trecentotrentacinque Italiani innocenti furono freddamente trucidati alle Fosse Ardeatine.

Si era sperato fino all'ultima ora che la cosa orribile non fosse vera; che la minaccia pendesse sulla città occupata, come un ammonimento pauroso fatto ad evitare ogni altro attentato contro i Tedeschi, ma che l'esecuzione non fosse avvenuta. Per due giorni non si seppe nulla; il comando tedesco non fece alcun comunicato. Non ne ebbe il coraggio. Ma la verità cominciò a trapelare. Un monaco, che abitava sulla via Ardeatina, osò di scrivere ciò che aveva visto e udito; poi giorno per giorno le mogli, le figlie che andavano al carcere di Regina Coeli per tentare di parlare con i loro familiari arrestati, una per una seppero o indovinarono attraverso alle pietose reticenze di qualche agente di cuore, o con la brutale rivelazione di qualche altro, ignorante o crudele, ciò che era avvenuto.

Fra di noi, alla macchia nella selva di pietra e di cemento nella quale si lavorava per la liberazione, la verità trapelò più rapidamente; il tragico numero di oltre trecento morti fu sgranato in breve, ed ognuno enumerò i compagni di lotta e gli amici perduti, insieme agli altri sconosciuti per i quali l'ingiustizia della loro sorte appariva più acerba e palese.

Scese poi una coltre di silenzio; di ciò che era avvenuto era rimasto un segno visibile, nelle sentinelle tedesche che impedivano a chiunque di avvicinarsi alle Fosse Ardeatine, dove i miseri resti delle trecentotrentacinque vittime erano rimasti nel luogo stesso della strage, ammonticchiati, insepolti in un macabro carnaio.

Pochi giorni dopo mi fu rivelato il fatto che racconto: un modesto funzionario della Polizia italiana, uno dei tanti cui ripugnava di essere strumento di persecuzione politica e che cercava in ogni modo di rendere meno dura alle vittime la loro sorte raccontò:

«La sera del 23 marzo un fonogramma giunse dalla direzione di Polizia al Commissariato dove prestavo servizio. Era l'ordine di trasferire subito a Regina Coeli gli arrestati politici che fossero presso di noi. Non vi era dubbio sulla sorte cui erano destinati. La rappresaglia disposta dal Comando tedesco per l'attentato di via Rasella stava per essere compiuta. E i Tedeschi non erano gente che si ritraesse di fronte alla mostruosità del delitto. Lo sapevamo tutti. Nella camera di sicurezza della mia sezione vi erano quattro uomini, due "politici": due persone degne, due professionisti, giovani padri di famiglia, cui l'avvenire poteva dare ancora ore di gioia; e vi erano due vagabondi, sciagurati raccolti sotto i ponti del Tevere: ubriaconi impenitenti, vecchi avanzi delle carceri di mezza Italia.

«Ebbene io ho deciso, ho consegnato questi indicandoli come i due arrestati politici, che si sapevano detenuti nella camera di sicurezza del Commissariato, ed ho liberato gli altri. Così i due furono uccisi e nessuno ne conosce i nomi, perché nessuno vi fu che allora né dopo abbia mai cercato di loro».

L'uomo che fece il racconto era sereno; sembrava sicuro di avere fatto opera giusta ed attendeva una parola di approvazione.

Si ebbe solo un angosciato silenzio.

Da dodici anni allorché il ricordo di quel tragico marzo mi riappare alla mente, o rileggendo le narrazioni o le rievocazioni dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, vedo ricordato che dei trecentotrentacinque uccisi si ignorano i nomi di almeno due, mi propongo senza risolverlo il problema tormentoso del come giudicare l'atto di colui che si assunse la tremenda responsabilità di decidere, e di disporre da solo di due vite umane.

Egli era in quel momento nel possesso del più formidabile potere che sulla terra si assumono i despoti o i tiranni e ne ha fatto uso, secondo ciò che ha creduto essere giusto, e chissà forse benefico e generoso. Ma sotto l'aspetto di una moralità superiore, non sono mai riuscito a vincere un mio tormentoso dubbio: quello se un uomo possa assumersi ed esercitare un diritto che varca i confini dell'umano.

Eucardio Momigliano

Quando manca la benzina



Questo signore di Londra ha pensato bene di fronteggiare la crisi di carburante con un tiro a quattro; è un'apparizione tipicamente ottocentesca, «vittoriana» e divertente, tra le macchine che debbono servirsi della benzina a gocce

GLI INNESTI DA UN CORPO ALL'ALTRO

Scoperte di tre americani per il trapianto degli organi

Si tratta di eliminare la così detta "antipatia biologica,, che ha reso finora inefficaci tali operazioni

Kansas City, 28 dicembre.

Si ha notizia di una singolare conquista scientifica. I dottori Hardin, Weerder e Morgan della Università del Kansas, asseriscono di essere sulla soglia di importanti scoperte concernenti la possibilità di innestare qualsiasi parte di organi o un organo intero di un animale sul corpo di un altro animale, in maniera che le parti trapiantate attecchiscano definitivamente. Se l'esperimento avrà successo, lo si potrà tentare sull'uomo, e risolvere così alcuni assillanti problemi della terapia.

I tre scienziati dopo anni di esperimenti avrebbero raggiunto la possibilità di eliminare la «antipatia biologica» di un organismo verso parti di un altro organismo, mediante una preinoculazione di estratti del tessuto di apporto da innestare. Con questo sistema si neutralizzerebbero preventivamente gli anticorpi che l'organismo mobilita automaticamente contro la parte estranea, impedendone l'attecchimento. I ricercatori americani asseriscono che non è lontano il giorno in cui si potranno trapiantare sull'uomo organi come il rene e il cuore, e perfino interi arti, come si fa oggi con la cornea dell'occhio.

Speranze

L'abbiam più volte scritto che l'attecchimento di un tessuto trasportato da soggetto a soggetto è subordinato a fattori di compatibilità biologica; la quale è assolutamente negativa tra individui di specie diversa, ma non è neppure realizzabile tra individui della medesima specie, ammenoché si tratti di gemelli omozigoti, nati cioè da un unico uovo fecondato e per conseguenza identici. Questo dato di fatto ha avuto la sua più chiara conferma allorché ai giorni nostri la tecnica chirurgica degli innesti di tessuti e persino di organi ha raggiunto tale perfezione da non poter più essere ritenuta fattore incriminabile.

Gli è che, per quanto analoghi, gli individui nell'ambito della stessa specie posseggono differenze personali; dato che ogni essere rappresenta la somma di un numero incalcolabile di caratteri trasmessi per eredità. Giustamente è stato affermato che ogni unione umana costituisce una ibridazione, dato il consueto costume con cui avvengono i matrimoni. Teoricamente può ben darsi che tra i discendenti di una coppia di parenti si trovino due individui con eguale massa ereditaria (come è regola per i gemelli omozigoti); ma si è calcolato che tale possibilità corrisponde all'uno su 16,6 milioni, quindi praticamente nulla.

Tenuto conto di tutto ciò e saputo che ogni organismo si mette in difesa allorché penetri nella sua compagine un elemento ad esso estraneo, è comprensibile che i tessuti dell'organismo umano considerino intrusi i lembi di tessuti, sia pure omologhi, derivati da altra persona, e presto o tardi riescano ad eliminarli. Il termine eliminazione in tal caso non va sempre considerato nel senso di vera espulsione; in quanto talvolta il «pezzo» innestato non viene apparentemente distaccato, ma vien tuttavia gradualmente distrutto o riassorbito, dopo d'aver fortunatamente svolta una non piccola funzione, quella di guida alla rigenerazione di altro tessuto da parte dell'organismo ospite. (E' proprio per questa ultima possibilità che certi innesti di tessuti o di pezzi — di arterie, ad esempio, e di ossa — si fanno oggidì su larga scala con risultati pratici).

La via per la quale si realizza l'antipatia biologica tra tessuti innestati e organismo ospite è prettamente di natura immunitaria. L'ospite non può sbattere di colpo la porta in faccia all'estraneo e, alla guisa di quanto avviene allorché è assalito da germi, reputandolo un nemico fucina anche in tal caso «anticorpi» specifici contro l'innesto stesso (che funziona in tal modo da sollecitatore, il cosidetto «antigene»). In poche parole il tessuto trapiantato provoca nell'organismo un complesso di fenomeni difensivi umorali ed anatomo-cellulari, che conducono a morte l'innesto anche dopo un iniziale attecchimento. La durata di questo è proprio in rapporto al tempo che l'organismo impiega ad allestire gli «anticorpi».

Deduzione: per far sì che l'attecchimento sia duraturo si è da tempo profilata la necessità di evitare tale fenomeno immunitario; il che per un verso è stato tentato mediante particolari trattamenti preventivi dei tessuti da innestare, col risultato pratico, però, di un solo prolungamento di mantenimento dell'innesto ai fini della sua funzione-guida, di cui si è detto. D'altra parte i primi tentativi di agire sull'organismo ospite per prevenire le sue reazioni deleterie risalgono ad alcuni decenni, e ad uno di essi sembra riallacciarsi la scoperta attuale dei dottori Hardin, Weerder e Morgan, con la quale si tenderebbe a risolvere il problema «mediante una preinoculazione di estratti del tessuto da innestare».

Difatti prove consistenti soprattutto nel trasporto di estratti di tessuti dal datore al ricevitore designato e viceversa, con lo scopo di attenuare le reazioni di incompatibilità e di accrescere nei tessuti da innestare la resistenza alle offese dell'ospite, sono state eseguite da Schön, da Fasiani, da Rohde e da Gehrbandt, tra il 1916 ed il 1926, purtroppo, però, allora con esito negativo. Altrettanto negativi sono stati gli analoghi tentativi di Castiglioni (1925) e di Nigrisoli (1928) di disensibilizzazione, cercando di neutralizzare il supposto anticorpo disturbatore con iniezioni a dosi progressive protettive di estratti del tessuto innestato. Il Lazzarini ed il Pettinari (1926), con metodo simile, notarono solo un rallentamento della distruzione di innesti di ghiandole.

V'ha ora da sperare, pertanto, che con nuovi accorgimenti gli studiosi americani abbiano potuto raggiungere la meta e che una più lunga conservazione nel tempo confermi tale conquista. All'inizio di questo anno, come accennammo in una nota del marzo, altri americani annunciarono un'altra soluzione, consistente nella preventiva inoculazione nell'ospite di un «fattore» idoneo a neutralizzare la reazione contro certi innesti. Pure l'impiego del cortisone e di un ormone (*acth*) fabbricato dall'ipofisi è stato affacciato recentemente, puntando sul fatto che tali sostanze hanno la proprietà di attenuare le reazioni allergiche. I risultati, negativi per taluni, sono apparsi incoraggianti per altri studiosi, che hanno portato il cortisone direttamente nella sede degli innesti.

Angelo Viziano

A Capodanno l'ultimo tuffo di Mister OK nel Tevere

Roma, 28 dicembre.

Dando definitivamente l'addio alle sue esibizioni invernali, Mister O K, una delle più popolari figure fra la colonia straniera di Roma, ha annunciato che allo scoccare della mezzanotte di lunedì 31 dicembre si getterà nel Tevere dal ponte Sant'Angelo. «Ho 58 anni — ha detto — e prima di lasciare Roma per far ritorno in Belgio, voglio così chiudere in bellezza la mia carriera di tuffatore».

L'ultimo tuffo di Mister O K ha però uno scopo caritatevole: vuole attirare l'attenzione dei romani e provocare una sottoscrizione benefica a favore di una famiglia povera e senza tetto alla quale egli ha dato accoglienza e sostentamento.

Il simpatico tuffatore che i «fiumaroli» di ponte Cavour hanno battezzato «Mister O K» da oltre 39 anni solennizza il Capodanno con un bagno nell'acqua gelata della Senna e del Tevere, di uno stagno dei Paesi Bassi o di una piscina del suo paese natale.

Rig De Somay (questo è il suo nome) si gettò per la prima volta in pieno inverno nella Senna, il Natale 1917.

Achille Togliani in Tribunale per mancata rappresentazione

Milano, 28 dicembre.

Achille Togliani dovrà prossimamente presentarsi davanti ai giudici del Tribunale civile per risolvere una vertenza giudiziaria originata dalla mancata rappresentazione di una compagnia, della quale il cantante faceva parte, in un teatro di Ancona.

L'impresario del teatro aveva provveduto a citare il signor Claudio Schiaffidi, titolare dell'agenzia teatrale «Clasca» che aveva scritturato Togliani: a sua volta però l'impresario riversava sul cantante la responsabilità della mancata rappresentazione, in quanto sarebbe stata l'improvvisa defezione del Togliani ad impedire alla «Clasca» di tener fede ai propri impegni. Pertanto, tramite l'avv. Corsaro, lo Schiaffidi ha citato Achille Togliani dinnanzi al Tribunale civile per inadempienza contrattuale ed ha chiesto il risarcimento dei danni.

UNICA FORTUNA IN UN'INFELICE SITUAZIONE

L'economia jugoslava è misera ma non paga tributi alla Russia

La separazione ha risparmiato alla Jugoslavia il taglieggiamento e le spogliazioni cui sono sottoposti i paesi legati ai Sovieti - Per questo gli jugoslavi, pur soffrendo disagi che minacciano lo stesso sistema politico, se pensano alla sorte di ungheresi, romeni, bulgari, albanesi, credono ancora di non dover disperare dell'avvenire

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, dicembre.

In questi giorni nei discorsi che si tengono alla Scupcina si sente dare l'annuncio che l'anno prossimo la Jugoslavia diventerà più prospera, sarà più ricca. Tutti i migliori auguri di successo, perché davvero ne ha bisogno. Già abbiamo dato un'altra volta qualche cifra che può fare capire quale sia oggi il livello di vita nel Paese: più che modesto, se si pensa che la maggior parte degli stipendi non arriva ai diecimila dinari mensili, ed anche calcolando il potere d'acquisto della moneta jugoslava a circa il doppio della nostra lira (ciò che è inesatto per difetto) quel che è possibile comprare al cittadino jugoslavo dopo che appena si sia sfamato è certamente pochissimo; in molti casi è nulla affatto. Un buon paio di scarpe, per esempio, costa difatti la metà dell'intero stipendio della grande maggioranza degli impiegati, per non parlare poi di abiti né di cappotti, di stivali o biancheria.

Come vive la gente? Malissimo a Belgrado e un po' meglio in campagna, almeno nelle zone della Voivodina e della Sciumadia, che sono ricche per natura: ed ora si vorrebbe, riducendo l'anno prossimo le esportazioni di prodotti agricoli, consentire più larghi consumi alimentari anche ai cittadini, ed a miglior mercato. Sarà già un passo verso quella elementare libertà dal bisogno che è o dovrebbe essere la prima delle norme politiche. Si cerca in più di assicurare una certa maggiore disponibilità di manufatti e di tutti quei beni di consumo che nei Paesi socialisti tradizionalmente scarseggiano.

Questa è dunque la stessa grande scelta davanti alla quale si trova da qualche anno anche l'Unione Sovietica. Questo è il punto cruciale cui si è arrivati dopo dieci anni di regime comunista in tutti i Paesi dell'Europa orientale, ed è una crisi che oggi ha colto la Jugoslavia un poco troppo presto rispetto a quanto sarebbe stato desiderabile per l'economia generale del Paese. Avessero potuto passare ancora quattro o cinque anni in un regime di produzione che fosse stato tutto dedicato alle strutture essenziali (attrezzature dell'industria, comunicazioni e trasporti) le prospettive jugoslave sarebbero oggi molto più serene. Ma purtroppo il regime è stato preso al collo dalla stretta dei bisogni quotidiani, immediati e non oltre differibili della gente comune, e lo stesso Kardelj ha dovuto ammettere che se non si provvede con urgenza a fronteggiare il disagio economico, questo potrebbe tradursi in una intolleranza politica, mettendo in forse la stabilità stessa del sistema.

Sono queste le classiche difficoltà che si incontrano sempre quando ci si mette ad imprese di radicale trasformazione dell'economia di un Paese. L'industrializzazione comporta come prima conseguenza l'urbanesimo, e l'urbanesimo produce fame di abitazioni: ma gli investimenti per l'edilizia nei Paesi socialisti sono fatalmente posposti a quelli dedicati ad altre forme di attività produttiva, così che viene molto presto il giorno che la popolazione cittadina vede ridotta la misura dei metri quadrati del proprio alloggio al di sotto di ogni limite di umana sopportazione. Quattro o cinque famiglie per appartamento, e in ogni caseggiato di mole anche modesta tanti inquilini quanti in Occidente basterebbero a popolare tutto un rione.

Belgrado ha più che raddoppiato nel dopoguerra il numero dei suoi abitanti essendo giunta a superare il mezzo milione, mentre le sue disponibilità di alloggi sono progressivamente andate decrescendo, in via assoluta oltre che in via proporzionale, prima per conseguenza diretta delle distruzioni belliche e poi di una generale carenza di politica edilizia che oltre alle nuove costruzioni trascurava pure l'ordinaria manutenzione di quelle esistenti.

Si aggiunga, ad aggravare la situazione, qualche deficienza della classe dirigente. Pieni di buona volontà, personalmente onesti e generalmente entusiasti, i rettori della cosa pubblica in Jugoslavia hanno redatto e cominciato ad applicare molti piani economico-sociali senza però fondarsi né fondarli su precise competenze specifiche né all'atto della concezione né in quello dell'esecuzione. Gli economisti pianificatori di grandi capacità e larghe vedute scarseggiano in Jugoslavia, né d'altro canto è stata sufficiente l'assistenza degli Occidentali, per motivi imputabili sia all'Occidente e sia allo stesso Tito: cosicché quando gli jugoslavi si sono trovati, dopo la crisi politica del '48, a dover fare da soli, davvero molti e qualche volta gravi sono stati gli errori che hanno commesso.

Sbagliati troppo volte i criteri di priorità fra le opere da compiere (costruita una fabbrica prima della strada che avrebbe dovuto collegarla ai centri di rifornimento e di consumo) troppe altre volte è stata data la precedenza a lavori ispirati a puri desideri di grandiosità rappresentativa come il vasto comprensorio urbanistico della nuova Belgrado, posto fra l'attuale città ed il sobborgo di Zemun: vistosissima «opera del regime», fu intrapresa senza un calcolo economico della spesa («sorgerà grazie al lavoro del popolo jugoslavo», fu proclamato con retorico orgoglio) ed altresì in difetto di calcoli tecnici esatti circa la stabilità e la consistenza del terreno: cosicché oggi lentamente sprofondano nella sabbia e nella melma paludosa delle rive del Danubio, gli enormi scheletri di palazzoni molto lontani ancora dal compimento.

Il progettista responsabile, come era logico, è finito in prigione, ed ora i successori stanno iniettando siringhe di cemento sotto le fondamenta già gettate per salvare il salvabile; ed è pur questo logico e giusto. In ogni modo fa piacere che non si trovi iscritta nel programma economico-sociale per l'anno prossimo la ripresa dei lavori per il completamento della inutile e tronfia nuova Belgrado: nel campo dell'edilizia tutti gli sforzi infatti saranno finalmente dedicati alla costruzione di case di civile abitazione, e chi abbia visto le condizioni in cui vivono gli inquilini a Belgrado, sarà d'accordo che forse mai più proprio e più opportuno sarà stato l'inserimento dell'aggettivo «civile» in questa formula d'uso.

Oltre al buon senso così rivendicato rallegra pure, in generale, la considerazione di un altro elemento che rischiara una luce favorevole le prospettive jugoslave. Per quanto difficili siano gli esperimenti socialisti, per quanto grandi gli errori dovuti all'incompetenza, per quanto soffocanti le strettezze che angustiano un Paese separato dal mondo sovietico e non completamente inserito nella collaborazione occidentale; per quanto insomma possa apparire quasi disperata la situazione di un popolo che intenda, o sia costretto, a far da sé, coraggiosamente affrontando l'impresa di curare da solo i propri malanni secolari, ebbene questa è sempre una condizione che gli altri Paesi del mondo socialista gli possono invidiare.

Grande fortuna della Jugoslavia è infatti di non essere sotto il controllo economico dell'Unione Sovietica, di non fruire della sua «assistenza», di non goderne la collaborazione. Il giorno che la Jugoslavia, otto anni fa, venne tagliata fuori dal mondo socialista, la si credette destinata al collasso economico. Poté evitarlo in grazia a qualche aiuto dell'Occidente, ma soprattutto per il fatto che la separazione le risparmiò il tributo pesantissimo che tutti gli altri Paesi satelliti andarono pagando in misura sempre maggiore ai sovietici, esosi spogliatori che hanno taglieggiato in questi anni i poveri satelliti in modi e proporzioni che nessun Paese coloniale conobbe mai nei suoi rapporti con le potenze dominatrici.

Poveri, dunque, gli jugoslavi, ed anzi poverissimi se noi guardiamo le condizioni con occhio abituato al nostro metro occidentale; miseri insomma francamente, ma per lo meno non derubati, non defraudati, non espropriati da sfruttatori stranieri: ed è per questo che guardandosi intorno gli jugoslavi hanno motivi di relativamente confortanti paragoni con la sorte ungherese, la romena, l'albanese, la bulgara, di modo che, considerato bene tutto, sono convinti ancora di non dovere disperare per l'avvenire.

Vittorio Gorresio

Tecnici americani esaminano l'ordigno precipitato a Padova

Padova, 28 dicembre.

Sono giunti stamani a Conselve i tecnici americani per esaminare i resti dell'ordigno disintegratosi ieri in volo e precipitato in un campo della frazione Palù. Dai primi accertamenti sembra che si tratti di un razzo sperimentale telecomandato a volo lineare. Lo si desume dal fatto che è stata trovata anche una targhetta nera con la scritta «Aircraft linear actuator U.S. property». Si è recato sul luogo anche il gen. Morbidelli comandante la seconda Z.A.T.

GLI AMANTI UCCISI NEL PARCO DI SAINT CLOUD

Si fa l'ipotesi che un pazzo sia l'assassino dei due giovani

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 dicembre.

L'uomo dal soprabito blu che fu visto nel parco di St. Cloud in un taxi del vecchio modello G. 7 il giorno in cui furono assassinati i giovani Nicole Depouë e Joseph Tarrago, si è presentato alla polizia alla fine della mattinata. E' l'ing. Potiron, che aveva preso un taxi per portare degli accumulatori alla centrale elettrica che si trova nel parco; ma ciò avvenne venerdì scorso alle 11 del mattino e l'ingegnere non ha quindi nulla a che fare col duplice assassinio che, come si sa, avvenne fra le 17,20 e le 17,45. Egli non si era presentato ancora alla polizia poiché i guardiani del parco, nelle loro dichiarazioni, si riferivano a un taxi che avevano visto alle ore 17; ma quando ha letto ieri sera e stamattina sui giornali le precisazioni di uno di loro, secondo cui il misterioso viaggiatore aveva detto di andare alla centrale elettrica, l'ingegnere ha ritenuto opportuno presentarsi immediatamente alla 1ª Brigata Mobile, affinché gli investigatori non seguissero una falsa strada, in seguito a un'informazione inesatta.

E' possibile infatti che uno dei guardiani, impressionato dal delitto, abbia confuso la mattina col pomeriggio, per quanto riguarda la dichiarazione fatta dall'ingegnere all'ingresso del parco: «Vado alla centrale elettrica».

Sparisce quindi la pista dell'uomo dal soprabito blu; ma rimane sempre quella di un altro taxi G. 7 che due guardiani e altre persone hanno visto circolare nel parco di St. Cloud verso le ore 17. Il suo guidatore continua a non farsi vivo.

Questi taxi G. 7 dànno molto da fare alla polizia, la quale è stata avvertita stamane, telefonicamente, che uno di essi era fermo da una settimana vicino alla stazione di Montparnasse. Pieni di speranza, alcuni ispettori correvano al posto indicato ed effettivamente il G. 7 c'era. Ma non è quello ricercato. Esso — in effetti — non è più un taxi, essendo stato comperato tempo fa da un tecnico della radio che conosce benissimo Anita Soler, la madrina della ragazza uccisa insieme col proprio amante nel parco. Era fermo lungo il marciapiedi da oltre una settimana semplicemente perché il suo proprietario non ha più benzina.

Si è presentato, infine, alla polizia un giovane di 22 anni, muratore, per dichiarare che venerdì nel pomeriggio vide arrivare vicino al parco di Saint Cloud una Citroën nera, con tre persone, una delle quali scese dall'auto per poi salire su un vecchio taxi G. 7, che partiva immediatamente. Gli uomini della 1ª Brigata Mobile si sono quindi lanciati anche su questa pista, ma è soprattutto negli ambienti della radio che le loro indagini si svolgono, mentre viene passata al setaccio l'esistenza di Nicole per avere conferma di certe sue relazioni.

Pur senza escludere completamente l'ipotesi del delitto per un'improvvisa rissa con un criminale preso da un accesso di follia, ipotesi affacciata in queste ultime ore, il commissario Vasseur ritiene più probabile quella del delitto passionale. Oggi egli ha avuto un lungo colloquio con i magistrati di Versailles, dai quali dipende la regione di Saint Cloud per stabilire con loro il piano della battaglia imminente.

Intanto sono partiti da Parigi, rispettivamente per il paesetto di Vouvent in Vandea, e per Tolosa, le salme di Nicole e Joseph, che sono forse vittime di un pericoloso pazzo in libertà.

l. m.

Da Natale Radio Praga non trasmette l'inno russo

Praga, 28 dicembre.

Dal giorno di Natale l'inno sovietico non è più stato diffuso al termine delle trasmissioni di Radio Praga insieme con quello cecoslovacco. La consuetudine di abbinare i due inni risaliva al 1948, quando i comunisti andarono al potere in seguito al colpo di Stato.

LA LINGUA PURA E IMPURA

"Rilievi,, sulle "risorse,,

Avviene di «risorsa» il medesimo che di altri gallicismi trionfanti: ha un'elastica vaghezza per cui lo tiriamo a significare anche il «non so che», dove la parola italiana ci obbligherebbe a renderci chiara ragione di quello che vogliamo dire

Un lettore avvertito ci rimprovera la parola "risorse" comparsa nel titolo della nostra penultima noterella; facendoci intendere che un purista dovrebbe prima lasciarsi morire che usare un così brutto francesismo. Ha ragione; e oltre alle solite accuse della fretta giornalistica e del malo esempio, non serve ripararsi dietro allo scudo della famosa prosa carucciana «Le "risorse" di San Miniato»: perché costì lo sproposito è doppiamente salvaguardato dalle virgolette nel titolo e dal carattere corsivo nel testo; senza che, espressamente si dice: «Dei molti significati di cotesto francesismo Pietro colse il men proprio e più utilitario; Trombino ed io ci ammiccammo di sottecchi, ridendo e pensando: Le *risorse* le troveremo noi».

Scusa più valida è che *Risorsa* è di non facile sostituzione: non perché manchino alla nostra lingua modi equivalenti; ma perché ce ne sono troppi, e di sensi così diversi che il cercare quello che fa a proposito vuole tempo e studio. Avviene di *Risorsa* il medesimo che di *Banale* e di altri gallicismi trionfanti; ha un'elastica vaghezza per cui lo tiriamo a significare anche il "non so che", dove le equivalenti parole italiane ci obbligherebbero, una per una, a renderci chiara ragione di quello che vogliamo dire. Perciò, benedetta ancora una volta la purezza.

Nel primo significato materiale, *Risorsa* si trova una volta nelle Lettere del cinquecentista Marchi («Qui son rese tutte le fortezze di Fiandra. Li soldati non hanno più altre *risorse*, se non andare a bevere alla marina...»); troppo poco perché anche i più accesi "esemplai" possano attaccarci l'uncino. Ma ecco la cartellina clinica compilata dal Tommaseo: «*Risorsa*: dal franc. che deriva da *Sourse*, quasi Nuova sorgente d'utilità, di salvezza: cosa che sorge a nostro comodo, ci fa risorgere. Ma a tale gallicismo repugna l'analogia della lingua: ché noi non abbiamo *Sorsa* per Acqua sorgente, nè *Sorso* coi derivati suoi da *Sorbire*. Nè agl'Italiani mancano le risorse filologiche proprie loro, se le strategiche e l'economiche e le politiche vengono meno. *Risorsa*, secondo i luoghi, traducesi appunto Sorgente d'utile, Nuova fonte, Rinfranco, Vantaggio, Spediente, Partito, Ripiego, Provento, Rendita: volete altro?».

L'Ugolini suggerisce, in un mazzo, Aiuto Rimedio Mezzo Conforto Soccorso Sostentamento Entrata Ristoro Presidio Sussidio Argomento Compenso Rilevamento Acconciamento Progredimento Riparo Rincalzo Riscossa; e dove non sarebbe arrivato un cruscante, rammenta d'aver udito dire a un ciaìtrone di Firenze: «A queste annatacce contrarie, che non ci son *riprese* di sorta, bisogna industriarsi...». Il Fanfani sembra voler far carico a Napoleone Bonaparte della fortuna di *Risorsa*, in quanto la *Ressource* gallica passò con lui il San Bernardo e fece razza qui, dopo Marengo. Pone poi i seguenti esempi: «Quel centinaio di lire mi son state un rinfranco — Povera vedova, con quattro figliuoli, senza assegnamenti, come ha da fare? — Gigi tira avanti perché ha continui aiuti dallo zio: se no, Dio sa quante vigilie non comandate dovrebbe fare!» dove, oltre alla qualità dei tempi, in cui cento lire risolvevano e gli zii sovvenivano, è da notare come Rinfranco Assegnamento Aiuto fanno bellamente le veci di *Risorsa*. Quando non bastassero tutti i vocaboli già elencati, ci resterebbero ancora Rientro Guadagno Avviamento; e infine ecco come una santa donna del Cinquecento, Caterina de' Ricci, scioglieva pianamente la questione in una lettera: «E prego ancora che ci raccomandi a sua eccellenza per conto del grano, che quella sia contenta che ci sia consegnato; che non abbiamo *rimedio* alcuno per provvederci».

Venendo poi al morale, peggio ancora abusiamo di questa voce, dicendo: Le *risorse* dell'ingegno, Le *risorse* dell'arte, Tizio è un uomo di *risorse*, Una moglie senza *risorse*, e così via. Dove l'idea è di sapersi trarre d'impaccio, da molestie ecc., il vocabolo buono è Ripiego; dove quella di saper architettare mezzi per conseguire un fine, Partito. In quanto all'uomo o alla donna di *risorse*, soccorrono Abile Accorto Spiritoso Scaltro, Che sa il fatto suo, Che non dorme, e simili.

Un'altra parola della stessa radice che incorre nel biasimo dei puristi e ha anche meno motivi per sostenersi, è l'usitatissimo *Rilievo*, invece di Osservazione o *Proposta*. «Non barattiamo i significati alle parole — ammonisce l'Arlìa — perché questo è un gran brutto indizio: quello della barbarie». E barbari sono i modi *Mettere in rilievo* e *Fare un rilievo* per Mostrare Additare Fermare l'attenzione su qualche cosa, e Fare un'obiezione, un avvertimento: «Il deputato *mise in rilievo* l'importanza di quel disegno di legge; Il direttore chiamò a sé Gino e gli *fece* dei *rilievi*». Barbari ed errati, giacché Rilievo, spiega quel filologo, vale il Rilevare o Sporgere di una cosa in alto e in fuori della linea del suo piano; sicché quando si ferma l'altrui attenzione su una cosa, o si fa altrui un avvertimento nulla sporge o rileva, parlando regolarmente, «salvo che non vogliasi entrare a piene vele e senza bussola nell'oceano delle metafore». E' appunto quello che facciamo; e il metaforeggiare a freddo, senza che neppure ce ne avvediamo, è una delle principali cagioni per cui la lingua italiana ci va diventando una linguetta immaginosa e falsa.

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

Comincia la caccia alla coppia milanese nel campionato di calcio

Il primo assalto all'Inter capolista verrà sferrato domani sul campo di Udine

Milan, Fiorentina e Sampdoria giocano in casa - La Juventus in Sicilia con un attacco rimaneggiato - Il derby Roma-Napoli alla Capitale - L'Atalanta sul campo dei granata

La scalata compiuta dall'Inter al primo posto della classifica ha dato un aspetto nuovo al campionato. Finora pochi avevano ritenuto quest'anno l'Inter una squadra da titolo. Forte sì, ma incostante e un po' lunatica, essa non poteva riscuotere la fiducia di chi non si sentiva nello stato d'animo dei suoi tifosi. Incostante l'Inter? Una sola sconfitta macchia il suo libro d'oro di questo campionato, ed è stata subita a Ferrara nella prima giornata. Quel giorno la squadra nerazzurra aveva allineato tutti i suoi «cannoni» all'attacco, ma non era riuscita a segnare nemmeno un gol. La mano di Frossi cominciò a sentirsi dopo. Era difficile orientarsi in quel campionario di assi, ciascuno col proprio temperamento e dalle caratteristiche non troppo assimilabili. Si osservi il caso di Vonlanthen. Nessuno potrà negare la classe al giocatore svizzero, ma pure nel telaio dell'Inter egli si incastra male, anzi si potrebbe dire che il suo stile di gioco assai poco si adatta alle caratteristiche della squadra la quale ha la tendenza alla manovra stretta e non è assuefatta ai grandi lanci. E non è gioco di oggi soltanto perché noi lo ricordiamo tale e quale fin dai tempi di Ferrari, Meazza, Demaria, ecc., per quanto oggi meno sostenuto tecnicamente.

Il prestigio dei nerazzurri che ha avuto appena domenica scorsa una decisiva rivalutazione, sarà di nuovo rimesso in discussione domani a Udine. La squadra sarà, si dice, la stessa che ha battuto la Fiorentina, ma questo lo si saprà con certezza solamente al momento in cui i giocatori entreranno in campo. Il principio secondo il quale non si tocca la squadra che vince, è valido per tutti meno che per Frossi il quale è un tecnico che è poco legato alla tradizione e che ama di solito disorientare l'avversario con pedine nuove.

Se la partita di Udine è la più importante della giornata, unicamente perché gioca fuori casa la capolista, altre ne conta il calendario di non secondario interesse. La Fiorentina riceve la Triestina e Bernardini ne approfitterebbe per inaugurare un nuovo schema offensivo allo scopo di dare maggior potenza aggressiva alla sua squadra. A noi sembra che non sia solo una questione di schemi, ma ad ogni modo bisogna attendere quello che ne verrà fuori. L'avversario non è tale da far paura, ma il catenaccio però lo fa anche lui. Il Milan non sembra invece avere idee strane in testa, il suo gioco si sviluppa con minori complicazioni, ha capisaldi stabili e un disegno tattico da cui difficilmente si esce. Gli accorgimenti potrebbero applicarsi nei settori arretrati, ma questo dipenderà dall'efficienza del Genoa e dalle sue possibilità di uscire dalla difesa chiusa.

Fiorentina e Milan finiranno col vincere perché questa sembra la cosa più logica, ma non tanto certa sembra la vittoria della Sampdoria contro il Bologna a Marassi. Ogni incontro ha una sua storia. Il Bologna è certamente meno forte del Milan, ma la Sampdoria difficilmente giocherà contro il primo come ha giocato contro il secondo, e non perché non lo tema, ma per la diversa qualità dell'ostacolo, per la diversa impostazione tattica che il differente valore del gioco da affrontare impone, per l'opposto stato d'animo che la minore pericolosità dell'antagonista provoca.

Tutti sono stati d'accordo nell'affermare che la manovra tattica contro il Milan è stata perfetta, ma in questa partita la Sampdoria, che veniva da una serie di rovesci, aveva paura e presumibilmente voleva anzitutto non perdere. Domani, invece, vorrà vincere. E' una squadra rinfrancata, conscia del suo ricuperato valore, moralmente in ascesa. La sorpresa può avere in questa situazione dei liguri il suo punto di partenza. Il Bologna ha ricuperato Pivatelli e Cervellati e quando ha avuto il suo centravanti in forma, la squadra emiliana ha sempre disputato delle grandi partite. E' un incontro da vedere.

La Roma torna sul terreno di casa dopo la deludente trasferta a Vicenza e offre ai suoi tifosi il piatto allettante del *derby* col Napoli. Il Lanerossi, dopo l'impegnativa vittoria sulla Roma, affronta il poco propizio campo di Ferrara e non è prevedibile quello che ne verrà fuori. Incerto pure l'esito di Padova-Lazio, se la squadra romana sarà al completo, pur tenendo conto naturalmente dell'eccezionale grado di forma dell'undici veneto.

Sorpresa dolorosa ieri alla Juventus con le notizie giunte da Taormina sul nuovo incidente che ha colpito Boniperti e di cui riferiamo a parte. La squadra viene privata del suo capitano e regista alla vigilia dell'importante partita di Palermo, quando i fattori tecnici o morali già sembravano far prevedere una nuova affermazione juventina. Sfortuna grossa per i bianconeri. Caroli è partito ieri sera per sostituire il capitano; è un giovane che ha già fatto le sue prove e che merita fiducia, ma si capisce che l'attacco non può essere la stessa cosa, tanto più che non sarà in campo nemmeno Antoniotti e che il reparto viene così a perdere i suoi preziosi elementi di raccordo. Il pronostico ridiventa quindi incerto e la squadra punterà sulla difesa facendo del gioco d'attacco un'avventura; e potrebbe anche essere un'avventura ricca non solo di rischi ma anche di soddisfazioni.

Resta sul suo terreno il Torino ad ospitare l'Atalanta, con qualche speranza e molte apprensioni. La squadra granata non sta certo attraversando il suo miglior momento, non vince da sei domeniche, l'attacco non ha più una base di assestamento, viene improvvisato ad ogni partita secondo criteri non tutti chiari e convincenti. Domani rientrerà Jeppson e starà a riposo Arce. Nelle ultime tre partite la squadra ha avuto tre centravanti diversi. E' possibile che ogni otto giorni un giocatore venga in forma e un altro declini? E poiché il campo di scelta non è vasto e gli uomini sono quello che sono, non sarebbe meglio non toccare niente lasciando che il tempo lavori a rinsaldare una formazione stabile?

Ad ogni modo la squadra granata deve superare con uno slancio di volontà questo periodo delicato. L'Atalanta è forte, più forte del Padova. Il Torino la deve affrontare con animo gagliardo per cercare di ricuperare il troppo terreno perduto finora.

Ettore Berra

Boniperti non giocherà a Palermo e Caroli è partito per sostituirlo

Il capitano dei bianconeri durante un allenamento a Taormina è stato improvvisamente "bloccato,, da un forte dolore dorsale - Il presidente Agnelli e il giovane sostituto hanno lasciato ieri sera Torino

(Dal nostro corrispondente)
Taormina, 28 dicembre.

(a) Boniperti non potrà giocare domenica contro il Palermo. Il «capitano» juventino oggi, durante l'allenamento che i giocatori bianconeri hanno svolto sul campo «Bacigalupo», ha accusato un acutissimo dolore alla schiena, rimanendo come paralizzato in mezzo al prato. Trasportato di urgenza in albergo è rimasto a letto per l'intera giornata. Non è stata fatta una diagnosi completa, ma lo stesso atleta assicura che si tratta dello stesso malanno accusato nella scorsa stagione durante la preparazione della gara Italia-Ungheria, disputata il 27 novembre del 1955.

Come si ricorderà, Boniperti, che era a Firenze assieme agli altri azzurri, durante una partita allenamento di palla a volo, rimase «bloccato» per un dolore intercostale. In un primo momento si pensò ad un malanno di natura reumatica, tanto che furono applicati medicamenti specifici, con risultati discreti. Al venerdì, giorno di partenza della comitiva per Budapest, Boniperti sembrò guarito, ma, all'arrivo nella capitale magiara, in seguito ad un brusco movimento il dolore ricomparve più acuto di prima; il giocatore rimase a letto l'intera domenica, e nemmeno gli fu possibile assistere alla partita.

Rientrato a Torino, il «capitano» juventino fu sottoposto a visite mediche e controlli radiografici, che diedero questo responso: distorsione vertebrale al livello della nona vertebra con irradiazioni nevralgiche intercostali. Niente reumatismi quindi, ma malanno traumatico, guaribile con una settimana di riposo assoluto.

Ora, a distanza di un anno o poco più, Boniperti ha accusato lo stesso male. Puppo ha voluto immediatamente correre ai ripari, telefonando a Torino per convocare in Sicilia il giovane Caroli. Al telefono ha risposto il presidente signor Umberto Agnelli, che ha senz'altro assicurato la partenza del centravanti della riserva. Ieri sera infatti sono partiti da Porta Nuova in vagone letto nel diretto delle 22 tanto il presidente che il giovane giocatore. A Roma essi saliranno in aereo e proseguiranno per Palermo.

La comitiva juventina, invece, lascerà Taormina domattina in treno, facendo tappa a Messina per la colazione. Circa la formazione della squadra per il match con i rosa-nero nulla di nuovo oltre all'innesto di Caroli. Puppo infatti aveva già deciso di lasciare a riposo sia Antoniotti, che soffre di una contusione muscolare buscata a Napoli, sia Stacchini, che è apparso in questi ultimi giorni piuttosto affaticato. La assenza di Boniperti logicamente ha aumentato le preoccupazioni di Puppo, che si vedrà costretto a presentare una prima linea del tutto inedita con Hamrin all'ala destra, Colombo mezz'ala, Caroli centroavanti, Conti interno sinistro e Stivanello estrema sinistra. Boniperti e Antoniotti rientreranno immediatamente a Torino partendo domattina con il «treno del Sole».

Le partite di domani

(inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Fiorentina-Triestina; Milan-Genoa; Padova-Lazio; Palermo-Juventus; Roma-Napoli; Sampdoria - Bologna; Spal-Lanerossi Vic.; Torino-Atalanta; Udinese-Internazionale.

SERIE B: Alessandria-Taranto; Bari-Pro Patria; Brescia-Venezia; Como-Catania; Marzotto-Legnano; Messina - Simmenthal M.; Modena-Sambenedettese; Parma-Novara; Verona-Cagliari.

SERIE C: Biellese-Siena; Carbosarda - Reggina; Catanzaro-Prato; Cremonese-Molfetta; Mestrina-Livorno; Reggiana-Treviso; Salernitana-Sanremese; Siracusa-Pavia; Vigevano-Lecco.

Aperta rottura tra Sala e Farina

Bologna, 28 dicembre.

(e. m.) Dopo due giornate di intensi e burrascosi colloqui avuti nella nostra città gli esponenti delle correnti Sala e Farina che avrebbero dovuto allearsi in vista del congresso dell'U.V.I. a Perugia, hanno definitivamente rotti i ponti. Mercoledì sera i dirigenti toscani e lombardi non avendo approdato a nulla avevano deciso di convocare i due «leaders». Ieri, fino a tarda notte, si sono avuti nuovi colloqui alla presenza di Sala e di Farina. Ma i risultati non sono stati migliori. Le due parti sono rimaste decisamente ferme sulle loro posizioni e presenteranno i loro candidati cercando alleati per conto proprio. Tutto ciò, naturalmente, non fa che aumentare le probabilità di successo di Rodoni.

gregari di Fiorenzo: Magni poi dovrà decidere sul suo ruolo, essendosi riservato sulle funzioni da assumere: è ancor dubbio, cioè, se l'ex campione d'Italia si limiterà ai compiti di dirigente oppure se, come appare più probabile, continuerà ancora per un anno la sua carriera di corridore.

Lo sport della neve in piena attività

Gli sciatori azzurri per le gare internazionali

Domani al Sestriere il Trofeo Giacobi di slalom

La Federazione italiana per gli sports invernali ha predisposto la attività degli sciatori azzurri, in vista della ripresa internazionale, che si annuncia discretamente ricca di gare. Tra le prime competizioni che figurano in calendario, una prova di salto, che il 4 gennaio, sul trampolino olimpico, radunerà a Cortina i migliori specialisti italiani insieme con alcuni stranieri di buon nome. I nostri saltatori Pennacchio, Dino De Zordo, Tolin, Zandanel, Da Col, Perin e Pedrana sono attualmente in allenamento a Passo Rolle, sotto la guida del finlandese Suomalainen, e, dopo la parentesi agonistica di Cortina, raggiungeranno Gallio. Alla comitiva si uniranno altri elementi sotto controllo, vale a dire Silvagni, Almoni, Bruno De Zordo, Salvatore e Lino Ferrari, Nonelli e Slaviero.

I fondisti, invece, proprio da oggi si trovano ad Asiago, e, della pattuglia agli ordini di Federico De Florian, fanno parte Giulio De Florian, Sebenatti, Delladio, Chatrian, Chiocchetti, Compagnoni, Della Sega, Fattor, Vuerich, Zanolli, Buzio, Steiner, Ragazzi, Martinelli, Pomaré, De Dorigo e De Crignis; a Dobbiaco le fondiste, capeggiate dalla piemontese Rita Bottero e da Fides Romanin, le atlete più titolate a raccogliere la eredità di Ildegarda Taffra, che, come è noto, ha deciso di dare un addio allo sport.

Novità anche per la discesa. La commissione tecnica, sulla base dei risultati finora raggiunti, ha formato le squadre nazionali, che rappresenteranno l'Italia nelle gare d'inizio. Alberti, i due Burrini, Zecchini, Demetz, Talmon e Gartner saranno di scena il 6 ed il 7 del prossimo gennaio al concorso di Adelboden, partecipando poi alle competizioni di Wengen, il 12 ed il 13 dello stesso mese.

Per quanto riguarda invece il «reparto donne», le tradizionali competizioni di Grindelwald (9-12 gennaio) vedranno di scena, con la maglia azzurra, Carla Marchelli, Vera Schenone, Jole Polont, Alda Serena, Jerta Schir e Renata Michelazzi. Per entrambe le squadre nomi già noti in campo internazionale insieme con ragazze e ragazzi all'esordio.

Una seconda formazione maschile sarà infine presente alla Coppa Tre Comuni Ladini in Val Gardena, il 16 ed il 17 gennaio. I discesisti in gara in questa occasione sono: Pompanin, Pedroncelli, David, Giacosa, Viotto, Fill, Kastlunger, Parmesani, Schenone, Zulian, De Necchi, Pianelli, Glück ed Odierd.

Una gara d'una certa importanza si svolge intanto domani al Sestriere e cioè il Trofeo Giacobi, slalom gigante riservato ai «cittadini» di 2ª categoria del Piemonte, Liguria e Lombardia. La prova, organizzata dallo Sci Club Alfa con l'assistenza dei tecnici del Sestriere, si svolgerà sulla pista del Kandahar con inizio alle ore 10. Gli iscritti sono finora circa un centinaio ma le iscrizioni si chiudono questa sera.

Netta vittoria del Fiat contro il Leysin: 8 a 0

Leysin, 28 dicembre.

(l. f.) - Nella terza giornata della «tournée» svizzera la squadra dell'hockey Fiat ha disputato due incontri, il primo a Leysin e il secondo a Sierre. Contro la formazione del Leysin che era stata rinforzata da un canadese i torinesi hanno colto una clamorosa affermazione vincendo per 8 a zero.

Oggi Cenisia - Veloce con il rientro di Bosco

Il Cenisia si ripresenta oggi alle 14,30, nello stadio di via Fréjus, davanti al suo pubblico, per incontrare la Veloce di Savona, in una gara valevole per la dodicesima giornata del torneo di Quarta Serie. Da due settimane i viola torinesi sono in crisi: hanno incassato sul loro campo contro l'Ivrea la prima sconfitta della stagione ed hanno confermato domenica scorsa di non trovarsi in periodo favorevole subendo un pesante passivo nella trasferta di Chiavari.

Il confronto odierno con un'avversaria di non eccelso valore come la compagine savonese potrebbe offrire agli atleti di Depetrini l'occasione di risollevarsi, dimostrando che l'annebbiamento di forma origine delle due consecutive sconfitte non aveva radici profonde.

Nelle file torinesi rientrerà il mediocentro Bosco, che ha scontato la squalifica, mentre il giovane Torta assumerà il ruolo di ala destra in sostituzione di Orlu, sempre indisponibile.

Magni tiene a battesimo una nuova squadra ciclistica

Milano, 28 dicembre.

Fiorenzo Magni è proprio deciso ad attaccar la bicicletta al chiodo? La domanda, d'attualità nel mondo del ciclismo, stava per aver una risposta affermativa, poiché l'ex campione d'Italia pareva sul punto di concludere le trattative per il ruolo di direttore sportivo della compagine pubblicitaria che allinea nei suoi ranghi Nencini, quando oggi un colpo di scena ha portato delle novità. Magni, infatti, ha preso contatto con i rappresentanti di una ditta di elettrodomestici e, visto l'andamento dei colloqui, si può ritenere come certa la creazione di una nuova compagine, che sarà tenuta a battesimo nella prossima stagione agonistica.

Per l'abbinamento, i responsabili della società stanno ora cercando una ditta fabbricante biciclette, in modo di poter stabilire al più presto i termini richiesti dalle attuali regolamentazioni ciclistiche. Della formazione faranno parte Carlesi, Boni, Baroni, Martini, Piazza e Museo, abituali

— SPETTACOLI —

All'Auditorium

Basile Gorini Lorenzi

Commiato all'anno che finisce, augurale saluto a quello che comincia, la *Cantata* poi nuovo anno concludeva ieresera l'assai scarso omaggio delle istituzioni italiane al centenario della morte di Schumann; scarso, soprattutto a Torino, per una parte eccellente nell'opera di lui, quella liederistica, la cui conoscenza, anzi familiarità, abbondante in nazioni colte e ricche anche nelle esecuzioni di musiche camerali, la Germania, l'Austria, è tanto propizia al diletto e al gusto d'ogni pubblico, quanto necessaria ai concertisti, poiché la spiritualità e intimità che egli affidò appunto al *Lieder* palpita e risuona in quasi tutte le sue musiche, di qualsiasi specie.

S'è detto: quasi in tutte le musiche. Questa cantata infatti non reca reminiscenze liederistiche, o appena se ne intravvede una, nel duetto del Soprano col Contralto. L'ode del Rückert, il quale sangiin riusci nelle polite, tenere strofe d'amore, suggeriva, se mai, accenti conviviali, giolosi, anche enfatici. (Nel giro del tempo, quali eventi recherà l'anno nuovo? Che appronta agli uomini il destino? Qualunque sia la sorte, è necessario essere fraternamente uniti; e ringraziare Iddio). Bisogna ripensare al momento nativo di questa cantata, alla fioritura della *Liedertafel*, all'inclinazione dei tedeschi alla coralità. E' una composizione, come suol dirsi, d'occasione. Una sola voce talvolta inizia qualcuno dei sette episodi e il coro risponde o continua, con imitazioni non intricate, spesso con accordalità, mentre l'orchestra scandisce marcatamente, o sostiene le voci umane o affettuosamente le ricinge. Un momento di turbamento, una perplessità, allorché s'affaccia s'insinua l'immagine dell'ignoto domani. Poi la foga torna a irrompere, e si eleva e liricizza nel severo corale: *Nun danket alle Gott*. Una ventina di minuti di buona musica.

I caratteri e i pregi che accomunano i pianisti Gorini e Lorenzi, da parecchi anni sodali, lo studio e la concordia che influiscono pure sui temperamenti diversi e li rendono equipollenti, valsero alla briosa, delicata, interpretazione, di quel delizioso *Concerto per due pianoforti*, op. 365, che Mozart, ventiquattrenne circa, compose a Salisburgo, e presentò in quella città, e poi, accresciuto nell'orchestrazione, a Vienna, avendo compagna, all'altra tastiera, la sorella o l'amica Aurnhammer. Ma la compagnia è peraltro triplice, e distinta e collegata, sia nell'individualità creativa, sia nella stesura. L'ingegnoso organamento delle tre parti compositive, ciascuna delle quali ora propone temi, ora li echeggia e svolge, sicché la melodia circola e s'espande dall'uno all'altro pianoforte e da entrambi all'orchestra, o procede in modo inverso, l'organamento, dicevo, è tanto logico quanto espressivo. E l'opera, se non è di quelle, di cui la concezione sinfonistica più tardi fuse tutti gli elementi, vuol essere ammirata per la reale compiutezza e anche per la nobiltà dei frammenti esibizionistici, delle cadenze, per esempio, da Mozart stesso segnate.

L'agilità, la grazia, la signorilità dei pianisti, molto festeggiati, ebbe buon gioco pure nella varia, colorita, piacevole *Suite* del Tansman, costretto fra un Mozart e il geniale *Apprenti sorcier* del Dukas, che chiuse la serata. Alla *Cantata* parteciparono col coro, egregiamente istruito dal maestro Maghini, tre voci bene assortite ed efficaci, quelle di Lidia Malimpieri, di Luisella Ciaffi e di Walter Monachesi, applauditi insieme col maestro Arturo Basile, di ogni parte concertatore vivace e misurato, direttore esperto e sicuro.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: *Sangue misto*, di G. Cukor.

Nell'India del 1947, sollevata contro le truppe britanniche, una bella "sangue misto", Vittoria, a metà inglese a metà indiana, militante come tenente delle ausiliarie presso un importante nodo ferroviario, soffre d'un grave travaglio intestino, come quella che non sa, in mezzo a quei sanguinosi tumulti, a quale parte dei suo sangue dare retta. Nessuno l'aiuta: ché come avviene a chi non è né carne né pesce, ugualmente diffidano di lei indigeni e bianchi. In questa sua sospensione, scoppia uno sciopero a reprimere il quale il rigido colonnello Savage adopera mezzi piuttosto energici. Vittoria se ne sdegna, e pianta il fidanzato (un "sangue misto" anche lui), che li aveva invece approvati. Poi un ufficiale inglese tenta d'usarle violenza lungo i binari della ferrovia, e lei lo accoppa con un pezzo di traversina. Ce n'è abbastanza perché ormai l'indiana prenda in lei il sopravvento; ed eccola infatti vestire in quella foggia, fidanzarsi con un giovane indiano, ed accettare, circa l'uccisione dell'ufficiale, la pericolosa protezione della "quinta colonna" capitanata dal formidabile dinamitardo Dervi.

Ma nemmeno ora ella trova fermezza: giacché le dispiacciono i treni fatti indiscriminatamente saltare dai ribelli. Così si riporta sugli Inglesi a cui appartiene per metà, e in ispecie sul colonnello Savage, che rigido quanto si vuole, è pure il solo che la sappia comprendere. Gli confessa il delitto che ha commesso per difendere il suo onore; è processata e assolta; subisce un ratto da parte del feroce Dervi che si ritiene da lei tradito; è salvata dal prode colonnello, e insomma è fuori di dubbio che dopo aver provato il bene e il male delle due razze, la bella donna ha definitivamente deciso per la bianca.

Derivato da un romanzo di J. Masters, e diretto a colori, per il grande schermo, dall'abile George Cukor, *Sangue misto* («Bowhany Junction») pretende di cucinare insieme psicologia femminile, conflitto di razze e problemi politici: troppo, perché non ne debba esser venuto fuori un discreto pasticcio a fondo avventuroso e qua e là persino fumettistico. Ma lo spettacolo dell'India inquieta non manca di grandiosità; e l'altrettanto inquieta protagonista ha il "glamour" di Ava Gardner, che comparisce altrettanto bene vestita sia da tenente, sia da europea, sia da indiana, e ancora meglio nei frammessi spogliarelli.

Lodevole anche l'attrice, che fra gli spintoni d'un paese superpopolato, le vampate d'un caldo torrido, disastri ferroviari, ratti, attentati satireschi e altri accidenti di copione, è chiamata a una prova piuttosto faticosa, Stewart Granger, il colonnello, Bill Travers, Abraham Sofaer, sono gli altri principali interpreti.

l. p.

Premi ai fotografi de «La Stampa»

Ieri la giuria per l'assegnazione dei premi alle migliori fotografie della terza mostra organizzata dal «Circolo La Stampa» nel salone del giornale ha stabilito la seguente graduatoria: *Ritratto*, 1º premio S. Fiori (N. 46), 2º M. Dell'Olmo (N. 22), 3º S. Rho (N. 98bis). *Paesaggio*, 1º premio E. Costantini (N. 31), 2º G. Di Mingo (N. 48), 3º E. Scarampi (N. 107). *Composizione*, 1º premio M. Vincenti (N. 132), 2º F. Agosta (N. 1), 3º A. Ailario (N. 13). *Varie*, 1º premio F. Quassolo (N. 85), 2º B. Piras (N. 85), 3º E. Roccia (N. 100). Sono state inoltre giudicate meritevoli di speciale segnalazione altre quattro opere del Quassolo, il N. 129 e il 133 di M. Vincenti, il N. 130 di Valdata, il 118 di Torriani, il 68 di Medici, l'86 di Pugnetti, il 75 di Musmeci, il 49 e il 51 di Fiori. Tutti i premi sono stati assegnati ad unanimità, accompagnati dal plauso della giuria per l'alta qualità delle fotografie esposte.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 la compagnia Proclemer-Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e B. Toccafondi rappresenterà «I coccodrilli» tre atti di Guido Rocca, novità per Torino.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55-113.

Alfieri: ore 21,15 Comp. Macario-S. Mondaini nella Rivista «E tu biondina...».
Carignano: Comp. Proclemer Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e B. Toccafondi, 21,15: «I coccodrilli» di Guido Rocca. Novità.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al teatro.
Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 24): Comp. Rossa Della Seta, ore 21: «Don Buonaparte» di Forzano.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».

Al Fiorida Club (p. Solferino 14, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo complesso Clair de Lune.
De Benedetti: 21 serata a premi.
Eden Danze: 15,30 e 21 Labardi.
Escargot Club, Volta 6: danze 21.
Fortino Danze: ore 21-24.
Gaudio: ore 15,30 e 21 Mº Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Gollino.
La Perla: 15,30 tè stud, con «Ora del dilettante»; 21 Tony Stella.
La Serenella: serata a premi. Lunedì veglionissimo.
Lutrario: 21 Orch. Mº Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi: ore 21 Spinardi-Siliano.
Principe: 15,30-21 Mario Macchio canta Gemmy Sandra, dir. Gallo.

Rosso Danze (Barca): 21 H. Boys.
Smeraldo: Il Balletto Vigna-Rosso.
Trocadero 17 e 21: Bonassoli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-333): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina tel. 772-128.
Torino Esposizioni (ingr Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, Scope techn.
Ariston: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic. Ultimi giorni.
Astor: «Guerra e pace». Due spettacoli: ore 15,30 e 21.
Corso: «Moby Dick» Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles, Leo Genn, in technicolor.
Doria: «La traversata di Parigi», di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil, 1º pr. festival Venezia '56.
Lux: «Trapezio», G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Scope col.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Stewart Granger: «Sangue misto» CinemaScope, Mattinata ore 10,30.
Nuovo: «Montecarlo». V. De Sica, Dietrich, Rascel, tech. technirama.
Vittoria: «Il Giullare del Re» Vistav. tech. Danny Kaye, Johns.

Augustus: «Santiago» Warnerc. col. Alan Ladd e Rossana Podestà.
Maffei: «Spada di Robin Hood» Don Taylor. Rivista Bataclan Ferrero-Nava-Perelli ore 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Prima linea (Attack)» con Jack Palance ed E. Albert.
Torino: «Tempo di villeggiatura», V. De Sica, Ralli, Merlini Ap. 16.

Alessandria: «L'uomo che sapeva troppo», Sc., tech., James Stewart.
Arlecchino: «Strana guerra del sottufficiale Asch», Hasse, Ult. 22.
Capitol: «L'uomo che sapeva troppo» Scope, techn., James Stewart.
Faro: «L'uomo che sapeva troppo» Scope technic., James Stewart.
Fiamma (c. Trapani 55-57) A. 19,30 «Anche gli eroi piangono» D. Kerr, William Holden, D. Martin.
Gianduja: «Strana guerra sottufficiale Asch», O. E. Hasse, Rosiger.
Hollywood: «Strana guerra del sottufficiale Asch», O. E. Hasse.
Ideal: «Il tesoro dei tropici» e Gran Varietà con Pina Renzi, ore 16,15 e 21,30.
Massimo: «Moglie e buoi» con W. Chiari, G. Cervi e S. Mile.
Principe: «Strana guerra sottufficiale Asch», O. E. Hasse, Rosiger.
Statuto: «Moglie e buoi» Walter Chiari, Gino Cervi e S. Mile.

Adriano: «Lady Godiva» Maureen O'Hara e George Nader.
Alcione: «Avventuriero Siviglia», Riv. Pistoni-Rizzo, ore 16,15-21,15.
Alpi: «Maruzzella» M. Allasio, R. Carosone e il suo complesso, ferraniacolor, 1ª visione Torino.
La Perla: «I pilastri del cielo» Scope techn., J. Chandler, Malone.
Regina: «Donatella» Scope colori, con E. Martinelli e G. Ferzetti.

Asti: «Oltre il destino» Scope tech. G. Ford, E. Parker. A. 14,30.
Milano: «Magnifica ossessione» e «Demone dell'isola», Ap. ore 10.
Olimpia: «Freccia nella polvere». Domani ore 10,30 «Gran concerto» Ulanova, Chopin, colori.

Po: «Carosello Disneiano» colori.
P. Nuova: «Finestra sul cortile».
Romano: «Timberjake» technic. Riv. D. Pino-G. Cori 16,15, 21,15.
S. Felice: «Giubbe rosse Saskatchewan» techn., A. Ladd, Ap. 16.

Cabota: «Bolida rosso» technic., Tony Curtis. Segue cartoni anim.
Esperia: «Carmen Jones» Scope col., H. Belafonte, D. Dandridge.
Giardino: «La frustata» technic., Richard Widmark e Donna Reed.
Italiano: Una Cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday, Paul Douglas.
Mirafiori: «Mia moglie è di leva», S. Rita Guerra priv. magg. Benson.
Vinzaglio: «La risaia» tech. Scope, E. Martinelli, F. Lulli, M. Auclair.

Araldo: Ap. 16 «I giorni più belli» totalScope, Gramatica, Interlenghi.
Eliseo: Ap. 16 «I pilastri del cielo» techn. Scope, J. Chandler, D. Malone. Domani ore 10: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» technicolor.
Fréjus: «L'americano» technic., Glenn Ford, F. Lovejoy, Romero. Compagnia Rivista Vongi-Aliberti.
Nuovo: «Il ricatto più vile» in MetroScope, Glenn Ford, D. Reed.
S. Paolo: «Il conquistatore» tech. Sc. J. Wayne, Hayward. Ap. 16.

Belgio: L'uomo dal vestito grigio, techn. Scope, G. Peck, J. Jones.
Corallo: «Tempesta sul Nilo» tech. CineScope, Anthony Steel, Harvey.
Eridano: «La baia dell'inferno» techn. Scope, A. Ladd, Robinson.
La Salle: Eroi della stratosfera.
Oropa: «La risaia» Scope techn.
Stadium: «Quando l'amore è poesia» techn., J. Scott e V. Gray.
Bassini: Amore più grande mondo.
V. Veneto: «Come prima meglio di prima» techn. Scope, R. Hudson.

Astra: «La baia dell'inferno» Scope col., A. Ladd, E. G. Robinson.
Beratol: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson. 19,30.
Bosco Grillo passatore col. Disney.
Cibrario: «Ultima sfida» Scott, tech. «Gianni Pinotto Polo Nord».
Elios: Amore è una cosa meravigliosa, tech. Scope, Jones, Holden.
Excelsior: «Artisti e modelle» VistaV. tech., D. Martin, J. Lewis.
Massaua: Sinfonia d'amore, tech.
Nazareno: Tempesta sul Nilo, tec.
Odeon: «Tigre del cielo» Scope techn., Alan Ladd, June Allyson.
Star: «Donatella» Scope colori, Martinelli, Ferzetti, Chiari, A. 15.

Adua: «Simba» col. Bogarde. Var.
Aurora: «Per chi suona la campana» col., G. Cooper, I. Bergman.
Barca: Colonn, Hollister, Cooper.
Brescia: Vera Cruz, col. G. Cooper.
Eri-Dan: «Grande Caruso» tech.
Falchera: «Alamo» technicolor.
Fortino: «Mio figlio Nerone» tech. CineScope, A. Sordi, B. Bardot.
Maior: «Picnic» Scope. Holden.
Nord: «Un dottore in alto mare» tech. VistaV., D. Bogarde, Bardot.
Palermo: La strada dell'eternità.
S. Parco Fortezza dei tiranni, col., Ricardo Montalban, B. St. John.
S. Gaetano: «Corte marziale» tec.
Sociale: «Artisti e modelle» col., Dean Martin, Jerry Lewis, Ekberg.
Zenit: «Le piogge di Ranchipur» tech. Scope, L. Turner, R. Burton.

Baretti Passaggio Nord-Ovest, col.
Cabiria: «Il covo dei contrabbandieri» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Casa da gioco» techn. con Anne Baxter e Rock Hudson.
Italia: «Ragazze d'oggi» technic. Scope e Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Quel fenomeno di mio figlio» Dean Martin, Jerry Lewis.
Moderno: 2 progr. «Regina vergine» e «Avventura a Vallechiara».
Nizza: «Il guanto di ferro».
Piemonte: Ultima frontiera, Scope technic., V. Mature, G. Madison.
S. Carlo: «L'uomo mai esistito».
Spezia: «Circo delle meraviglie» colori, Clyde Beatty, Pat O'Brien.

Alba: «All'inferno e ritorno» Scope techn., A. Murphy, M. Thompson.
Apollo: «Artisti e modelle» tech. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.

Diana: «Cacciatore di indiani» in techn., E. Martinelli, K. Douglas.
Dora: «La baia dell'inferno» Scope colori, Alan Ladd, E. G. Robinson.
Edera: «Il ladro del re» technic. CineScope, Lana Turner, A. Blyth.
Lucento: «La baia dell'inferno» tech. Sc., A. Ladd, E. G. Robinson.
Lutrario: «Piangerò domani» in VistaVis., S. Hayward, R. Conte.
Massalia: «Figli di nessuno».
Murialdo: «Figlio di Kocise».
Roma: «Alessandro il Grande» tech. Scope, R. Burton, F. March.
Splendor: «Gli implacabili» tech. Scope, Clark Gable, Jane Russell.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Musiche di Giovanni Fusco - 12: Conversazione - Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canzoni in due - 17: Per gli infermi - 18: «La Bohème», di Puccini (atto primo e secondo) - 19: Scuola e cultura - Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Orch. Raffini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Schermo gigante - 22: Il convegno dei cinque - Orchestra Fragna - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 11: Appuntamento alle dieci - 13: Solco magico - Flash - Giornale radio - Lavori stradali - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Complesso Buscaglione - 15: Giornale radio - Confidenziale - 16: Varietà dai 5 Continenti - La canzone d'amore dai Trovatori a Prévert - 17: Arie, canzoni e ritmi - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - Orchestra Savina - Scrivetecí, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Iridescenze - 21,15: «Fedora», di Umberto Giordano (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie) - Sipariette.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La trasformazione delle Forze Armate - Complesso di Radio Colonia - Un anno di medicina - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto (nell'intervallo: La Natività nelle opere dei primi maestri del cinema - Al termine: la rassegna).

TELEVISIONE — Ore 17,30: Uragano Express (film) - 18,30: La tv degli agricoltori - 20,45: Telegiornale - 21,15: Rascel la notte - 22,15: Ricordo di Pierre Curie - 22,45: Replica telegiornale.

CONVOCAZIONE

E' convenuto per il 26 gennaio alle ore 17 in prima convocazione, ed alle ore 18 in seconda, presso l'Automobile Club di Roma, via Salaria 243, l'assemblea ordinaria e straordinaria di «Italia Nostra» per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione Presidente, approvazione bilancio, elezioni cariche sociali, approvazione Statuto e regolamento Sezioni, varie ed eventuali.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Resistenti sui prezzi precedenti i Buoni del Tesoro e molto irregolare il mercato azionario con scambi sempre ridotti. Offerte Fiat e Finsider. Diritti Sip 27,75. Dopoborsa senza affari.

Centrale 8630; Stet 2375 n.; FF. Merid. 1565; Sviluppo 1634 n.; Finelettrica 1425 n.; Invest 2720; Finmare 455; Finsider 608; Generali 31.050; Italcavi 5270; Teti A 2330; Teti B 2370; Sip 910; Viscosa 1442; Siele 7840; Amiata 3800; Montecatini 2782; Ilva 515; Terni 302; Metalli 5900 n.; Fiat 1272; Valdarno 2815 n.; Unes 685 n.; Romana El. 2743; Sip 1500; Merid. El. 1462; Adriatica 1329; Edison 2984; Sarda 2370 n.; Sesa 2595; Eridania 5150 n.; Zuccheri 690; Anic 2504; Larderello 518; Bond. Ferr. 1002; Risanamento 5730 n.; Immobiliari 875,50; Beni Stab. 4670; L'Edilizio 2770 n.; Pirellone 3300; Marcia 1350; Italgas 1437; Liquigas 302 n.; Piblgas 268 n.; Sio 1180 n.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: Dollaro U.S.A. 629; dollaro canadese 645,50; franco svizzero 147,70; corona danese 92,625; corona norvegese 82,25; corona svedese 116,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,27; franco francese 154,525; lira sterlina 1661,50; marco tedesco 148,275; scell. austriaco 21,12; peseta spagnola 12,60; scudo portoghese 21,80; peso argentino 16,80; cruzeiro brasiliano 9,15; rublo (U.R.S.S.) 25,25; sterlina egiziana 1215; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 1475; lira turca 5750; sterlina australiana 1265.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6750-6850; sterlina unitaria 1670-1690; marengo 5000-5050; dollaro 635-636; fr. francese 156-158; franco svizzero 148,50-149; oro fino 718-721; argento puro 30.300-30.700. Titoli trattati: di Stato 40.000.000; obbligazioni 12.500.000; azioni 62.725.

MILANO — Il mercato di fine settimana ha seguito all'incirca le direttive del giorno precedente, ossia modesto volume di scambi e intonazione nel complesso sostenuta. La maggiore richiesta era accentrata sugli elettrici, i quali guadagnavano buone plusvalenze. Gli altri valori apparivano piuttosto negletti, ma resistenti. Differenze di segno negativo si rilevavano sulle Lanerossi, Cucirini, Molini Certosa e Pirelli. In ripresa i mercuriferi Amiata e Siele. Fra i finanziari di controllo, la Bastogi era preferita alla Centrale. Nel campo del reddito fisso, in ripresa i Buoni del Tesoro novennali, Assai deboli i cambi liberi, Dir. Sip 27. Titoli trattati 250,175, di cui Nebiolo 50.000; Terni 28.000; Sade 26.500; Edison 14.200; Rinascente 12.500; Liquigas 12.500; Catini 11.500; Bastogi 10.550; Fiat 8500; Ilva 8000; SME 7600; Sip 6000; Finsider 6100; Unes 5600; Immobiliare Roma 5300; Italgas 2300; Pirelli 2000; Viscosa 1400.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 86,20; R. It. 3½% 59,50; Red. (ex-Con.) 3,50% 80,35; Rendita (Imm.) 5% 95,10; Ricostr. 3,50% 70,85; Ricostr. 5% 86,35; Rif. fond. (red.) 5% 83; Trieste 5% 81,45; B. T. 1959 5% 96,35; 1960 5% 94,55; 1961 5% 94,10; 1962 5% 93,55; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,275; 1965 5% 93,35.

G.I.M. 1500; La Centrale 8635; Invest 2727; Bastogi 1575; Sviluppo 1630; Finsider 611,50; Finelettrica 1232; Ass. Gener. 31.050; Assicurazi. 6600; Nord Milano 4560; Mittel 5000.

Cantoni 8600; Cucirini 6435; Linificio 475; Un. Manif. 31.000; Gerardo 3005; Lan. Rossi 3800; Châtillon 2375; Snia Viscosa 1450. Ilva 518; Magona 670; Metalli 5650; Amiata 3600; Montecatini 2798; Monteponi 3600; Dalmine 1650; Siele 7860; Bianchi 530; Fiat 1280; Nebiolo 15,70; F. Tosi 490. Sade 1328; C.I.E.L.I. 3805; Dinamo 3060; Edison 2978; Bresciana 3060; Campania 1380; Caffaro 281; Valdarno 2820; Sarda 2370; Emiliana 2740; Sesa 2610; Pugliese 1325; S.I.P. 1480; Viscola 3650; Merideleettrica 1470; Orobia 2100; Romana El. 2720; Terni 301,50; Unes 684; E. Marelli 560; Magneti 335; Tecnomasio 1940; Teti A 2343; Teti B 2360; Stet 2370.

A.N.I.C. 2500; Carlo Erba 3426; S.A.F.F.A. 1365; Italgas 1430; Piblgas 260; Liquigas 302; Ossigeno 1300; Rumianca 1455.

Aedes 3410; Bonif. Ferrar. 1000; Iniziativa 1205; Edilizio 2818; Beni Stab. 4740; Gen. Immob. 675; Sylos 3300; Risanamento 5700; Cart. Burgo 12.875; C.I.G.A. 3650; Eternit 6835; Italcem. 14.800; Smeriglio 300; Linoleum 2900; Pirelli S.p.A. 3297; Pirelli & C. 2843; Rinascente 147,75; Pozzi 200.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6700-6900; marengo svizzero 4900-5100; oro 720-724; argento puro 30,70-31.

GENOVA — La seduta di fine settimana chiude con prezzi resistenti ma scarse contrattazioni. Alcuni Elettrici, seguiti con particolare interesse segnano buoni progressi. Minime variazioni tra i titoli locali. Nei titoli di Stato buona richiesta per i Buoni del Tesoro e nelle obbligazioni pochi affari e con quotazioni sui prezzi di ieri. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azionari 17.935; obbligazioni 1.500.000.

FIRENZE — La fine del 1956 non può portare ormai variazioni di rilievo ai prezzi dei valori azionari. Tuttavia in questa fase di chiusura d'anno si vanno consolidando i massimi prezzi raggiunti nelle ultime due settimane. Oggi sono stati migliori i due Mercuriferi. Prezzi di chiusura: Bastogi 1566; Centrale 8610; Siele 7820; Amiata 3820; Valdarno 2825; Magona 667. Prezzi informativi: Montecatini 2793-2795; Fiat 1263-1265; Sade 1333-1335; Immobiliare 575-577; Terni 301-303; Incendio 4350-4390; Vita 5600-5630. Titoli trattati: di Stato 500.000; azioni 2500.

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (906)	58 60	60 —
» » cont.	59 70	59 90
Rendita 3½ (902)	59 —	59 —
Rendita 5%	86 10	86 10
» » cont.	86 —	86 —
Redimibile 3½	79 70	79 90
» cont.	79 60	79 80
Redimibile 5%	95 10	95 10
» cont.	95 —	95 —
Ricostruzione 3½	71 —	71 25
» cont.	70 90	71 15
Ricostruzione 5%	85 70	85 30
» cont.	85 60	85 20
Riforma Fond. 5%	82 10	82 10
Pr. R. 5% Trieste	81 60	81 50
B.T.N. 5% 1959	96 30	96 60
» 5% 1960	94 30	94 50
» 5% 1961	94 20	94 30
» 5% 1962	93 20	93 30
» 5% 1963	93 20	93 25
» 5% 1964	93 30	93 30
» 5% 1965	93 40	93 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	99 30	99 50
I.R.I. ('54) 6%	92 40	93 —
I.R.I. vent. 6%	91 70	91 70
Elter (III) 4½	86 10	86 30
Elter (IV) 5%	83 95	83 60
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 30	99 40
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	260 —
» » opiate	129 —	129 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	156 —	156 —
» » opiate	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5%	97 10	97 10
I.R.I.-Elettr. 6%	109 65	109 65
I.R.I.-Sider 5%	86 60	86 60
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Miglioram. 5%	81 —	81 —

	27	28
C.I.D. Sicil. 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5½	97 —	97 —
I.M.I. (XII) 6%	93 —	93 40
I.M.I. (XV 1ª 2ª 3ª)	93 60	93 40
I.M.I. (XVIII) 6%	92 25	92 10
I.M.I. (XIX) 6%	92 50	92 70
C. C. O. P. 6%	92 —	92 10
FF. SS. 5½	85 75	86 —
» » 5½ ('53)	85 70	86 —
» » 5½ ('55)	86 45	86 45
Torino ('33) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	91 50	91 50
I.P.U. Edison 6%	93 —	93 —
Olivetti ('48-'49) 7%	101 50	101 50
» ('53) 7%	102 80	102 80
» ('55-'73) 7%	103 —	103 50
Magneti ('48) 7%	100 50	100 20
» ('49) 7%	100 20	100 20
» ('50) 7%	100 —	100 —
Ercoli 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	103 25	103 25
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	85 —	85 —
Cartiera Ital. 7%	103 —	102 37
Pirelli 6%	97 75	97 75
Cast-Gomma 7%	101 20	102 —
Westinghouse 7%	102 50	102 50
Fiat 6%	97 —	97 50
Ilva 6%	91 50	91 50
Sade 6%	95 —	95 —
Stipel 6%	95 60	[illegible]
Timo 6%	92 50	92 50
Telve 6%	93 —	93 —
Calini 6%	99 —	99 —
Meridionale 6%	95 —	95 —
Vizzola 6%	93 —	91 75
Fornara 7%	99 50	99 50
Esso St. 6%	95 —	94 875
Terni 6%	91 50	91 50
Sip 6%	96 —	96 80
Invalsider 5½	90 —	90 —

Sui titoli di Stato si è delineata una tendenza distensiva, con un miglioramento più evidente per i Buoni del Tesoro. Le obbligazioni sono state interessate da una misurata prevalenza di compere. Il listino dei titoli azionari non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a modeste contrattazioni per contanti: Snia Viscosa 1455-1460; Monteponi 3600; Torino-Nord 275; Assicurazioni Generali 31.100; Assicurazioni Torino 18.800; Stet 2380; Ferrovie Meridionali 1565; Ilva 515,50; Terni 301,50; Finsider 612; Montecatini 1360; Nebiolo 15,60; Fiat 1287; P.C.E. 963; Sip 1480-1482; Merideleettrica 1473; Incet 327; Ceramica Pozzi 485; Italgas 1437; Montecatini 2795; Liquigas 300. Diritti SIP a pagamento: 27,50-27,25.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 661; franco svizzero 147,75; scellino austriaco 24,50; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,35; franco francese 154,80; sterlina G. B. 1656; marco germanico 148,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterline oro 6900-7100; marengo 5000-5200; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 632-636; franco svizzero 148-150; franco francese 154-157; oro fino 715-725; argento 30,70-31.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'ultima giornata dell'anno si è chiusa con una nota ottimistica: il mercato è stato relativamente attivo e bene orientato, essendo stimolato dal rialzo dei titoli del petrolio. Anche l'oro chiude l'anno guadagnando qualche punto.

LONDRA — I titoli di Stato hanno continuato la lieve ripresa e fra i titoli industriali s'è verificato un leggerissimo movimento.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con leggera tendenza al rialzo. Sono stati scambiate complessivamente 2.790.000 azioni. Il numero indice, calcolato sulla media di 65 titoli rappresentativi, è salito di 10 cents ed ha raggiunto quota 180,70 dollari. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 240,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 18 cents di guadagno a 50 cents di perdita per balla: marzo 34; maggio 34; luglio 33,74; dicem. 34,60.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Caramellino Giuseppe e Signado Costanzo, esercente negozio e laboratorio pasticceria, via Principe Tommaso 12; nonché in proprio dei due soci predetti; sent. 28 dicembre; giud. dott. Caccia; curat. Maria avv. Domenico; veri. 8 febbraio.

Quattro giorni di allucinanti imprese sopra i 3000 metri fra enormi pareti di ghiaccio

Salvi Bonatti e Gheser nel rifugio Gonella
Bloccati i due stranieri sull'orlo d'un abisso

Alle 11,26 di ieri una pattuglia di alpini ha visto la giacca a vento rossa dello scalatore del K2 spuntare sulla neve - Alle 14 è stata raggiunta la capanna - L'annuncio dato a Courmayeur con una radio da campo - Una squadra con Toni Gobbi è mossa incontro a loro



La pattuglia degli alpini sciatori che hanno avvistato Bonatti ed il tenente Gheser

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 28 dicembre.

Oggi pomeriggio, verso le due, Bonatti e Gheser hanno raggiunto, scendendo dalla vetta del Monte Bianco, il rifugio Gonella, 3071 metri d'altezza. Ma questo non è che il penultimo capitolo della loro lunga avventura: l'ultimo ed il conclusivo sarà conosciuto solo domani. Fino a questa sera a mezzanotte — nonostante una ingente mobilitazione di uomini e di mezzi — non si sono potute avere notizie sicure sulle condizioni dei due scalatori. Mentre si presume che siano entrambi in buone condizioni fisiche, si ignora se abbiano davvero salito la via della «Pera», quante drammatiche notti abbiano dovuto trascorrere all'aperto, quando scenderanno a Courmayeur.

Quei due gendarmi di Chamonix di cui abbiamo parlato sul giornale di stamane hanno dimostrato di aver visto giusto: due persone scendevano realmente ieri pomeriggio il Monte Bianco per il versante francese. Ne avevano dedotto





I protagonisti dell'avventura

che fossero i due scalatori transalpini, uniti in salita a Bonatti e Gheser; ne seguiva che i nostri dovevano essersi avviati contemporaneamente per il versante italiano. Previsione esatta, confermata stamane alle 11,26. A quell'ora eravamo tutti attorno ad una delle stazioni radio da campo disposte dal colonnello Fabre in una catena che andava da Courmayeur al ghiacciaio del Miage. Ed era appunto l'ultimo di questi anelli, il più in alto, che segnalava il fatto nuovo. La voce giungeva da lontananze infinite ben percettibile, sebbene accompagnata da sibili e da ronzii. Ma chi parlava lassù aveva la voce strozzata dalla emozione; è stato necessario fargli ripetere più volte il messaggio: *«Attenzione! Attenzione! Due persone stanno scendendo in questo momento dalla cresta di Bionassay verso la capanna Gonella; sono a circa un'ora di marcia dal rifugio».* Evidentemente si trattava di Bonatti e Gheser che, raggiunti dalla notte ancora presso la sommità, dovevano aver preferito fermarsi alla capanna Vallot anziché affrontare i rischi gravissimi di una discesa fra le tenebre.

Attorno al piccolo apparecchio radio, rabbrividendo nel freddo polare, tutti avrebbero voluto sapere qualche cosa di più, ma la voce di quell'ignoto alpino che immaginavamo rannicchiato accanto ad una roccia, i piedi affondati nella neve, volto e mani resi lividi dal vento, non ha più risposto.

Passava un quarto d'ora, poi la trasmissione riprendeva: *«Attenzione! Attenzione! Possiamo dirvi che i due scendono con grande precauzione a causa della neve alta. Il secondo è certamente Bonatti: distinguiamo la sua solita giacca a vento rossa. Sovente si ferma per fare sicurezza. Dal loro modo di muoversi, sembra siano in buone condizioni fisiche».* E la trasmissione si è interrotta di nuovo, questa volta definitivamente. Ma quelle poche parole bastavano. Accanto a noi c'era il papà di Bonatti, rimasto anch'egli fra la neve per ore ed ore. Lo abbiamo sentito mormorare: «Lo sapevo che Walter sarebbe tornato», ma la voce gli tremava e negli occhi gli brillava una lacrima.

Cominciava ora un'altra attesa: se i due stavano per toccare il sicuro porto del rifugio Gonella, dopo quante ore avrebbero potuto essere a Courmayeur? Ma l'attesa è stata delusa.

Nel pomeriggio siamo saliti in «jeep» lungo la Val Veny fino alla frazione Visaille: oltre, gli automezzi non possono andare, la strada è una lastra di ghiaccio coperta da 30 centimetri di neve. Alla Visaille, una misera baita era stata trasformata dagli alpini in quartier generale: si era accatastato materiale di ogni tipo — dai sacchi da bivacco alle pistole lanciarazzo — tanto da poter equipaggiare un intero plotone. Le pattuglie andavano e venivano agli ordini del cap. Picco, arcigno ed infaticabile.

Qui abbiamo saputo altre notizie: Bonatti e Gheser avevano raggiunto la capanna Gonella, ma non erano ancora in grado di discendere. Un gruppo di alpini era arrivato a breve distanza in linea d'aria dalla costruzione, li aveva chiamati: quelli erano usciti per un attimo, poi erano rientrati.

Per comprendere questa situazione che può apparire strana, bisogna tener presente un fatto: il rifugio Gonella è una specie di nido d'aquila sospeso su un abisso: per salirvi c'è da compiere una vera e propria scalata. Bonatti e Gheser, vista l'ora tarda e comprensibilmente stanchi — sono in alta montagna, non dimentichiamolo, dalla mezzanotte di lunedì — hanno preferito aspettare a incamminarsi per la vertiginosa discesa quando siano più riposati, cioè domani. Il fatto che siano apparsi sulla soglia del rifugio e non abbiano gridato, va inteso nel senso che stanno bene e che non hanno bisogno di nulla. Al rifugio devono esserci un piccolo deposito di legna e qualche coperta: quanto basta per passare un'altra notte in relativo conforto.

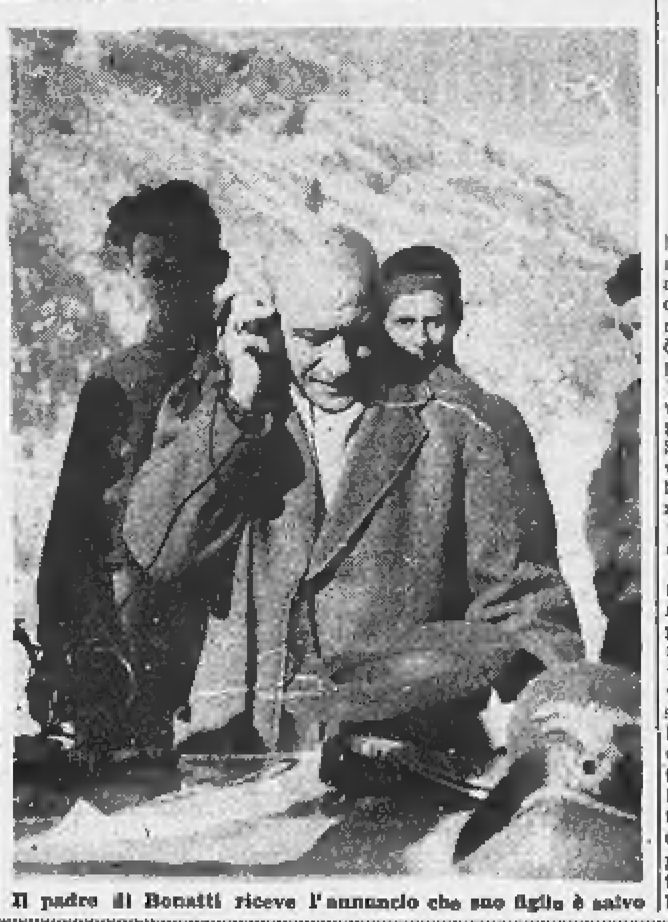
Ma dal basso ancora una volta si è pensato a loro: alle cinque una ristretta pattuglia si è incamminata per il ghiacciaio del Miage curva sotto grevi fardelli; erano le guide Toni Gobbi ed Enrico Rey, con un alpino radiotelegrafista. Li attendevano quattro ore di marcia e l'ultimo tratto in piena parete: andavano al rifugio Gonella portando rifornimenti per Bonatti e Gheser. L'alpino aveva anche un apparecchio ricevente e trasmittente. Da Courmayeur il colonnello Fabre aveva spostato intanto le sue stazioni radio in modo da comporre una catena dislocata in questo modo: un apparecchio a Courmayeur, un secondo al Colle Chécrouit, un terzo in pieno ghiacciaio del Miage: l'ultimo anello doveva essere quello del rifugio. E può darsi che in questo modo, con una lunga e difficoltosa serie di trasmissioni e ritrasmissioni, si riesca ad avere all'alba altre notizie.

Le «penne nere» vegliano a Courmayeur, al Chécrouit e in pieno ghiacciaio con 30° sotto zero: è una catena del cameratismo più vero, quello che va oltre ogni sacrificio.

Carlo Moriondo



La pattuglia di soccorso viene seguita per radiotelefono



Il padre di Bonatti riceve l'annuncio che suo figlio è salvo

Un elicottero lancia viveri ai due scalatori sperduti

I giovani, francese e belga, pernottano all'aperto presso il Grand Plateau a quota tremila

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 28 dicembre.

Nonostante il persistere delle cattive condizioni meteorologiche, nulla è lasciato di intentato a Chamonix per poter trarre in salvo l'alpinista francese Jean Vincendon e il suo compagno belga François Henry, che, partiti lunedì scorso alla conquista del Monte Bianco attraverso il versante della Brenva, sono bloccati da parecchie ore nelle vicinanze del Grand Plateau, in cima ad un abisso strapiombante per oltre 300 metri, costituito da un enorme muraglione di ghiaccio.

Un elicottero decollato dalla base di Bourget-du-Lac, ha effettuato nel pomeriggio di oggi diversi voli di ricognizione al di sopra del massiccio del Monte Bianco. In uno dei voli il pilota Petetin e la famosa guida Luigi Piraly, di Saint Gervais, hanno potuto scorgere i due scalatori a poche decine di metri al di sotto del Grand Plateau. Erano rifugiati sotto la sporgenza di una roccia, immobili, come per un bivacco. Così li ha visti anche una guida di Saint Gervais che per tutta la giornata ha puntato il telescopio sul Grand Plateau.

Nel tardo pomeriggio l'elicottero del sergente Petetin si è portato per la seconda volta al di sopra del Grand Plateau nell'intento di atterrare nel punto in cui si trovavano i due alpinisti, ma dato il forte vento il tentativo non è riuscito. Jean Vincendon e François Henry sono stati invitati, con altoparlante dall'elicottero, a risalire più in alto in modo che il mezzo aereo possa scendere. Con un paracadute è stato lanciato loro un pacco-viveri con un telo tenda per trascorrere la notte. Lassù la temperatura è probabilmente di meno 30-35 gradi.

Le guide di Chamonix hanno fiducia che i due scalatori possano scendere domani da soli, magari con segnalazioni fatte dall'elicottero se il tempo non sarà brutto. Essi evidentemente hanno sbagliato via mentre cercavano di raggiungere il rifugio Grand Mulet. Nel peggiore dei casi, si tenterà il lancio, assai rischioso, di qualche guida alpina con il paracadute.

l. f.

Hôtels valdostani affollati da studenti belgi e francesi

Cervinia, 28 dicembre.

Oltre 600 sciatori stranieri, in maggioranza universitari francesi e qualche centinaio di italiani, trascorrono le vacanze di fine anno a Cervinia, sebbene, come quasi ovunque, la neve sia alquanto scarsa tanto da non consentire che l'utilizzazione delle piste del Plateau Rosa. Gli sciatori meno provetti trovano ugualmente un'utile palestra sui campi-scuola allestiti al Breuil e a Plan Maison, mentre i tratti superiori delle piste del Ventina e del Teodulo soddisfano le esigenze dei più esperti sciatori, ottimamente serviti dall'ultimo tronco della funivia del Plateau Rosa. La nevicata verificatasi improvvisamente la notte scorsa (circa 10 centimetri) ha migliorato assai le condizioni dei pochi campi e delle piste sciabili.

I 300 sciatori francesi e belgi che non avendo più trovato posto negli alberghi di Cervinia sono sistemati a Valtournanche, hanno trovato ottimi campi di neve poco sopra il paese, a Chanlève, località servita da una comoda e rapida seggiovia. In compenso non manca il sole, che nelle ore meridiane arriva a trasformare queste fredde giornate di dicembre in parentesi veramente primaverili.

Affollatissimi i tre campi di pattinaggio di Cervinia che formano soprattutto la gioia dei ragazzi, ma più ancora affollati i numerosi ritrovi: scende via il sole, il termometro scende di parecchio sotto zero, rendendo quasi proibitive le passeggiate e le soste all'aperto. Gran parte di questi stranieri appartengono a gruppi universitari, quali il «Cytè Club Universitaire» di Parigi, l'Università di Liegi, il «Centre International de Montagne», il «Club joix au soleil», il «Centre d'acceuil» parigino, il «Touring Club di Francia», che apportano alla zona un considerevole movimento turistico, in quanto il loro soggiorno dura all'incirca due settimane, vale a dire da Natale alla Epifania.

Alla forte affluenza di stranieri, fa riscontro un centinaio appena di italiani, quasi tutti studenti. Con tanta gioventù, le vacanze a Cervinia assumono un aspetto gaio e un tono goliardico.

La più grande organizzazione sanitaria statale

Sessantamila medici inglesi minacciano di mettersi in sciopero

Chiedono un aumento degli stipendi immutati dal 1950 - Se il governo rifiuterà abbandoneranno il servizio nazionale che presta le sue cure al 94 per cento della popolazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 dicembre.

Sessantamila dottori di Gran Bretagna sono in agitazione. I medici del Servizio sanitario nazionale — che serve il 94 per cento della popolazione — hanno chiesto un aumento di salario del 24 per cento, ma il Ministero della Salute, pur senza rifiutare completamente, ha detto loro che questo non è il momento più opportuno per aumentare le spese dello Stato.

Da oggi quindi è cominciata una singolare agitazione, che potrebbe mettere in serie difficoltà il Governo ma, a quanto hanno fatto presente le organizzazioni professionali, non metterà certo in pericolo la salute pubblica. «I pazienti — annunciano i dottori — possono essere sicuri che non verranno abbandonati».

L'agitazione dei medici di Gran Bretagna ha ormai una storia abbastanza lunga: le richieste di aumento vennero formulate circa un anno fa. Da allora il Ministro competente non ha fatto altro che rinviare il problema. Ora i 60 mila medici che fanno parte del Servizio nazionale sono decisi a far valere le proprie ragioni. Guadagnano in media 2242 sterline all'anno ciascuno (lordo di tasse) e vorrebbero vedere questa cifra portata a 2755 sterline circa. Essi fanno osservare che i loro compensi sono rimasti immutati dal '50, mentre nel frattempo tanto gli operai quanto gli impiegati hanno avuto aumenti equivalenti a quasi il 45 per cento. I medici fanno osservare inoltre che ai recenti rincari del costo della vita si è aggiunta ora anche la benzina, per essi necessarissima. Non possono quindi attendere più oltre.

L'azione viene condotta dall'Associazione medica di Gran Bretagna, che è l'associazione professionale dei medici, ma le trattative col Ministero vengono condotte dalla Ghilda medica, un'associazione sindacale che fu creata a questo scopo all'inizio del Servizio medico nazionale.

Il Servizio sanitario nazionale, che provvede medici chirurghi e specialisti, cure ospedaliere, periodi di convalescenza e apparecchi clinici a quasi la totalità del Paese, è ormai pienamente affermato, con indiscutibile successo, nel costume della Gran Bretagna. Nei primi otto anni di vita esso ha funzionato con una facilità e un'efficienza che meritano un tributo non soltanto ai medici, ai pazienti, ai farmacisti, agli ospedali e ai burocrati che lo hanno fatto funzionare, ma anche ai legislatori che hanno saputo creare rapidamente un sistema tanto complesso e nello stesso tempo tanto perfetto.

Tuttavia se i medici che ora sono in agitazione dovessero giungere alla loro decisione finale — le dimissioni in massa dal Servizio medico nazionale — esso potrebbe diventare uno scheletro burocratico senza vita. Il funzionamento del sistema medico nazionale si basa soprattutto sulla spontanea collaborazione dei medici.

La richiesta dei sanitari verrebbe, se soddisfatta, ad aggiungere 24 milioni di sterline alle spese dello Stato, che già ammontano per il solo Servizio medico nazionale a circa mezzo miliardo di sterline all'anno. D'altra parte i medici ritengono di avere già fatto un notevole sacrificio accettando di rinunciare, otto anni fa, alla tradizionale indipendenza della loro professione per partecipare a uno schema governativo che impone loro, fra l'altro un'enorme quantità di lavoro burocratico, e non sono più disposti a «perdere quota» nella scala sociale, mentre tutti gli altri settori della comunità già godono di notevoli aumenti di salario.

Riccardo Aragno

Al Consiglio comunale

Approvato il bilancio a Roma con la sola opposizione del MSI

Roma, 28 dicembre.

Con il voto favorevole dei socialisti e dei comunisti, il sindaco Umberto Tupini e la Giunta comunale hanno stasera superato agevolmente lo scoglio del bilancio preventivo per il 1957. La nuova situazione creatasi in Campidoglio è stata determinata com'è noto dall'atteggiamento assunto dai consiglieri del M.S.I. i quali dopo aver contribuito a suo tempo alla elezione a sindaco del senatore democristiano Tupini hanno ora clamorosamente rifiutato ogni loro appoggio alla Giunta.

Tolta l'ipoteca neofascista i socialisti ed i comunisti sono stati indotti per ciò a rivedere le loro posizioni specie su un argomento come quello del bilancio preventivo in cui era in gioco la vita dell'amministrazione comunale. Questo ha deciso in sostanza stasera il consigliere socialista Venturini dopo aver dichiarato che il suo gruppo assumerà d'ora in avanti un atteggiamento di «opposizione propulsiva».

Approvati a maggioranza relativa (missini e comunisti contrari, socialisti astenuti) i singoli capitoli, il Consiglio è passato al voto finale. Per le spese facoltative per cui era richiesta la maggioranza assoluta si sono avuti 62 voti favorevoli e 30 contrari, i soli missini.

Il padre e due figli uccisi dallo scoppio di fuochi d'artificio

Stavano lavorando in una baracca - Gravemente ferite un'altra bambina e la zia

Napoli, 28 dicembre.

Un'altra sciagura, dopo quella di Pozzuoli, è avvenuta questa sera a Resina, per cause analoghe, ed anche in questo caso un'intera famiglia è rimasta distrutta. Il sinistro si è lugubremente annunciato, pochi minuti prima delle ore 17, con una deflagrazione avvertita da ogni punto della popolosa cittadina vesuviana. Subito dopo è stata vista levarsi verso il cielo un'alta colonna di fuoco: in quella direzione è animosamente accorsa una gran folla di volonterosi seguiti dai carabinieri.

Seguendo l'indicazione delle fiamme è stato facile localizzare il punto del disastro: una piccola costruzione, di cui non restavano ormai che poche rovine fumanti, sita all'inizio di via Luigi Palmieri a breve distanza dall'autostrada Napoli-Pompei. Nella baracca (che era costruita in legno e muratura) mentre ancora ferveva l'opera di spegnimento del fuoco, si gettavano cittadini e carabinieri nella speranza di poter salvare qualcuno: quattro persone vi giacevano orribilmente bruciate e quasi irriconoscibili. Si trattava di una famiglia di «fuochisti» venuta a trascorrere le vacanze natalizie a Resina, composta da padre, madre, tre figli e una sorella del capofamiglia. Soltanto la madre è scampata, perché si trovava fuori per faccende.

S'iniziava la pietosa opera di soccorso e veniva estratto il corpo del capofamiglia, Antonio Erbetta, di 44 anni, quindi veniva rintracciata la figliola diciassettenne Enza, poi un altro figlio di 12 anni, Luigi, ed infine la trentunenne Giuseppina Erbetta, sorella di Antonio. Quest'ultima, trasportata all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco, vi rimaneva ricoverata per ferite multiple agli arti e al capo, oltre ad ustioni al volto e sul corpo: le sue condizioni sono gravissime. Gli altri tre, invece, giungevano all'ospedale cadaveri. Una bambina era stata trovata nei paraggi della baracca distrutta: si trattava di Maria Erbetta di 7 anni, altra figliola del «fuochista», pure ricoverata al «Maresca» per lievi ustioni: la piccina deve la vita al fatto che al momento del sinistro era intenta a giocare ad una certa distanza dal punto dello scoppio.

Quanto alle cause che hanno provocato il disastro è facile individuarle in qualche scintilla sprigionatasi dal braciere oppure da un fornello della cucina. Lo scoppio si è verificato mentre Antonio Erbetta, sua sorella e i figli del «fuochista» stavano confezionando fuochi d'artificio da vendere per il prossimo capodanno.

Cinema minacciato d'incendio per un mozzicone di sigaretta

Acqui, 28 dicembre.

Ieri sera verso le 24, in un cinema della nostra città, la imprudenza di uno spettatore per poco non provocava un incendio.

Un giovane, gettando il mozzicone della sigaretta, incendiava la parte interna di un sedile dei primi posti e quindi, senza curarsi dell'odor di bruciato e del fumo, terminato di vedere la pellicola, si allontanava; per fortuna uno dei pochi spettatori rimasti in sala si accorgeva della cosa e riusciva, con l'aiuto di una maschera, a spegnere il focolare che altrimenti, durante la notte, avrebbe potuto appiccare il fuoco alle altre poltrone e al resto della costruzione.

La nuova legge sugli esami di abilitazione professionale

Entrerà in vigore il 7 gennaio

Roma, 28 dicembre.

Col 7 gennaio entrerà in vigore la legge contenente norme circa gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni, che il Parlamento ha recentemente approvato.

Per quanto riguarda la concessione dell'abilitazione definitiva ai laureati o diplomati che abbiano conseguito, prima dell'entrata in vigore della nuova legge, il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e della professione di dottore commercialista nonché di abilitazione nelle discipline statistiche, il Ministro della Pubblica Istruzione provvederà nel più breve termine ad emanare le norme relative alle sedi e al funzionamento delle Commissioni che dovranno accertare l'effettivo idoneo esercizio della professione. Successivamente procederà alla nomina delle Commissioni stesse.

Queste Commissioni possono essere istituite presso ciascuna Università od Istituto di istruzione superiore per quelle professioni per le quali l'Università od Istituto rilascia le lauree ed i diplomi corrispondenti, e saranno divise in sottocommissioni per ognuna delle branche affini professionali.

La Commissione plenaria sarà presieduta da un professore universitario di ruolo o fuori ruolo o in pensione; ne farà parte un magistrato d'appello nominato con decreto del Ministro per la Pubblica Istruzione di concerto col Ministro Guardasigilli.

Ogni sottocommissione sarà composta dal presidente della Commissione plenaria, che la presiederà, da un professore di ruolo o fuori ruolo o in pensione appartenente alla Facoltà universitaria che ha rilasciato il titolo accademico in base al quale è stata concessa l'abilitazione provvisoria e da un estraneo alla pubblica amministrazione.

Avverso il giudizio sfavorevole delle Commissioni locali è ammesso il ricorso al Ministro della Pubblica Istruzione.

Seminarista salva da morte i parenti avvelenati dalla stufa

Milano, 28 dicembre.

Un giovane seminarista, prossimo a celebrare la prima Messa, intrattenutosi nella cucina della sua casa a leggere le preghiere della sera, ha salvato da sicura morte i parenti, colpiti da esalazioni tossiche.

Il fatto è avvenuto la sera di Natale in un appartamentino di via Agostoni, una strada periferica di Lissone e ha avuto per protagonista la famiglia del cinquantacinquenne Luigi Perego, composta dalla moglie Bambina di 53 anni, dal figlio seminarista Mario di 25 anni e dalla nonna Maria Meroni di 80 anni.

La signora Perego, mentre si trovava in cucina, veniva colta da un improvviso capogiro e stramazzava a terra priva di sensi. Soccorsa dal marito, la donna veniva adagiata sul letto nella sua camera: quando però Luigi Perego ritornava in cucina, s'avvedeva che anche la vecchia Meroni era svenuta su di un divano. In quel momento rientrava il figlio seminarista che aiutava a prestar soccorso alle due donne.

Quando tutto sembrò tornato normale e Luigi Perego si coricò, Mario si mise in disparte per la lettura delle preghiere della sera. Ad un certo punto però sentì un terribile ronzio alla testa: le gambe non lo reggevano più. Allora intuì quanto stava accadendo. Con un grido cercò di svegliare il padre e con uno sforzo disperato, raggiunta la porta e spalancati i battenti, chiamò aiuto. Poi cadde svenuto sul pianerottolo. Accorse gente che prestò soccorso ai Perego: un medico diagnosticò che la famiglia era stata colpita da esalazioni di ossido di carbonio, sprigionatesi dalla stufa. Con un'autolettiga della Croce Rossa, gli intossicati hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'Ospedale di Desio, dove i sanitari dopo le cure del caso li hanno dichiarati fuori pericolo.

Per fumare nel 1956 gli italiani hanno speso 8 mila lire a testa

In Lombardia sono state comperate sigarette per 65 miliardi, nel Lazio per 40 miliardi e in Piemonte per 33 miliardi - Nuove insegne nelle tabaccherie

Roma, 28 dicembre.

L'Amministrazione dei monopoli di Stato ha diretto agli Ispettorati compartimentali dei monopoli e al Comando generale della Guardia di finanza una circolare circa la nuova insegna regolamentare delle rivendite di generi di monopolio. L'insegna di prescrizione delle rivendite che, come si ricorderà, venne stabilita nel 1948, non appare più in linea con il progresso realizzato nell'allestimento degli esercizi di monopolio. La nuova insegna è costituita da una targa delle dimensioni di centimetri 40 per 75 a fondo nero opaco in cui campeggia una grande T bianca recante alla base lo stemma della Repubblica.

Ora questa targa, da esperimenti compiuti, presenta il vantaggio di essere visibile a grandissima distanza. Per quanto nessun obbligo sia fatto ai rivenditori di adottare la nuova targa quando questi siano già in possesso della precedente, viene fatto presente, però, agli stessi rivenditori, che la nuova insegna rappresenta un mezzo più moderno per attirare l'attenzione del pubblico.

Si apprende frattanto che in base ai dati resi pubblici dal monopolio, per l'esercizio 1955-1956 chiusosi il 30 giugno scorso, gli italiani hanno consumato 48 miliardi e 21 milioni di Kg. di trinciati, sigari e sigarette, corrispondenti a 391 miliardi e 119 milioni di lire. Questa somma, già di per sé enorme, non è però comprensiva dell'aggio spettante alle rivendite, di modo che la cifra reale di spesa è sui 400 miliardi. L'introito effettivo dello Stato è facilmente calcolabile, se si tien conto che a titolo di imposta di consumo sui tabacchi esso trattiene 80 per cento del provento, lasciando all'Amministrazione dei monopoli il restante 20 per cento a titolo di provento industriale.

Il consumo medio di tabacco di ogni italiano nel '56 è stato di lire 8000,62 e quello «pro capite» delle sole sigarette di Kg. 0,828. Come spesa per il fumo, fra le regioni è in testa la Lombardia (oltre 65 miliardi) e seguono nell'ordine il Lazio (quasi 40 miliardi), la Campania (34 miliardi e mezzo), l'Emilia-Romagna (oltre 32 miliardi), il Piemonte (quasi 33 miliardi), la Toscana (poco più di 31 miliardi), il Veneto (30 miliardi e mezzo). All'ultimo posto, come nei passati esercizi, la Basilicata con soli miliardi 2,748.

E' interessante notare che il fumo ha reso allo Stato, fra imposta di consumo e provento industriale, oltre 391 miliardi, mentre le imposte dirette, ordinarie e transitorie, hanno dato un gettito di 182 miliardi.

I contribuenti torinesi per l'imposta di famiglia con un imponibile da 3 milioni e mezzo a 3 milioni

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti torinesi che hanno, per l'imposta di famiglia, imponibili da 3 milioni e mezzo a 3 milioni. Su «Stampa Sera» di ieri abbiamo riportato quelli da 5 milioni e mezzo a 5 milioni. L'elenco è in ordine alfabetico. La prima cifra indica l'imponibile; la seconda, tra parentesi, l'ammontare annuo dell'imposta.

A Abate Sebastiano 3 milioni (177.120); Abragams Gerome 3.000.000 (177.120); Agaggio Enrico 3.100.000 (191 mila 208); Aimone Giovanni impiegato 3.000.000 (177.120); Alessandri Giovanni 3.000.000 (177.120); Alessi Giuseppe impieg. 3.400.000 (218.688); Alessio Alberto muratore 3.000.000 (177.120); Alessio ing. Dario 3.300.000 (212.256); Allemano Angelo 3.250.000 (200.460); Allemandi Giacomo 3.300.000 (212 mila 256); Allemano Luigi industr. 3.350.000 (215.472); Amerio Giovanni impres. 3.300.000 (212.256); Amirante Guido impieg. 3.100.000 (191.208); Ampio Giovanni macell. 3.800.000 (240.624); Amprimo Ernesto 3 milioni (177.120); Andreani Augusto 3.000.000 (177.120); Ansaldi Maurizio 3.400.000 (218 mila 688); Antonietti dr. Giulio not. 3.200.000 (197.376); Antonino Carlo capomastro 3 milioni 100.000 (191.208); Aprato Achille 3.000.000 (177.120); Aprato Armando 3.000.000 (177 mila 120); Aragno Ettore ind. [illegible] (218.688); Aragno Tommaso industr. 3.000.000 (177.120); Ariotti Maggiore bottiglieria 3.600.000 (240.624); Arisio Vincenzo rappres. 3 milioni (177.120); Arondelli Giovan Battista 3.100.000 (191.208); Artale Pietro impres. ed. 3 milioni (177.120); Auxilia Giovan Battista commerc. 3.000.000 (177.120); Avogadro Enrichetta ved. Custoza 3.250.000 (197 mila 376); Axerio Alberto commerc. 3.300.000 (212.256).

B Bachi Enrico professionista 3.000.000 (177.120); Badalamenti dr. Giacomo med. dent. 3.200.000 (197.376); Baiardi Giuseppe med. chir. 3 milioni (177.120); Balla Celso industr. 3.000.000 (177.120); Balleo Giuseppe 3.000.000 (190 mila 591); Balzaretti dr. Luigi rappr. comm. 3.300.000 (212 mila 256); Banderali Umberto impieg. 3.100.000 (191.208); Barbero Chiaffredo artig. 3.400.000 (218.688); Barovero Giuseppe mobili 3.200.000 (197.376); Basoli Astrua Pier Achille e Astrua Vincenzo orol. 3.100.000 (191.208); Bassino Carlo murat. 3.200.000 (197.376); Battoni Bruno impieg. 3.000.000 (177.120); Baulino dr. Giovanni commercialista 3.000.000 (177.120); Bechis ing. Aristide industriale 3.250.000 (200.460); Belforte ing. Carlo 3.000.000 (177.120); Beltrame Adolfo elettromec. 3 milioni 300.000 (212.256); Benedetto Armando 3.250.000 (200 mila 460); Benevenuta Abramo 3.300.000 (212.256); Beretta Ferdinando 3.200.000 (197.376); Bernardini Athos 3.000.000 (177 mila 120); Bernstein Mayer arol. 3.000.000 (177.120); Berruto Paolo 3.200.000 (197.376); Berta Giacomo farm. 3.000.000 (177.120); Bertana Giovanni impieg. 3.000.000 (177.120); Berta Ernesto dr. legge 3.000.000 (177.120); Bertinara Ermenegildo rappres. 3.000.000 (177 mila 120); Berto Romolo industr. 3.000.000 (177.120); Bertolino Riccardo off. elettromecc. 3 milioni 200.000 (197.376); Bertone Giovanni industr. 3.000.000 (177 mila 120).

Bertone Giovan Batt. avv. 3.100.000 (191.208); Bertuetti Eugenio dir. giorn. 3.000.000 (177.120); Besostri Giovanna ved. Massazza casal. [illegible] (193.675); Bevilacqua Guido impiegato 3.000.000 (177.120); Bianchi Luigi prod. aff. 3 milioni (177.120); Bianco Giovanni capomastro 3.000.000 (177 mila 120); Binda Bianca in Ghisalba casal. 3.000.000 (177 mila 120); Binetti Giulio impieg. 3.300.000 (212.256); Birai Attilio impr. 3.000.000 (177.120); Biscaretti dott. Rodolfo 3 milioni 300.000 (212.256); Bobbio prof. Norberto 3.000.000 (177 mila 120); Bogetti Mario med. 3.000.000 (177.120); Boggio Alcide impr. 3.100.000 (191.208); Boggio Marzet Vittorio 3 milioni 250.000 (200.460); Bogliolo Mario geom. 3.000.000 (177 mila 120); Boidi Giovanni industr. 3.000.000 (177.120); Bona Adele ved. De Valle 3 milioni (197.376); Bonifetto Antonio cartolaio 3.300.000 (212 mila 256); Bora Giorgio imp. 3.000.000 (177.120); Borello Lorenzo 3.100.000 (191.208); Borghetti Fulvio 3.250.000 (200 mila 460); Borgogna dott. Mario 3.340.000 (214.829); Borio Vincenzo ind. 3.100.000 (191.208); Borglione Giovanni med. chir. 3.000.000 (177.120); Bosio Angelo rappr. 3.000.000 (177.120); Bosio Giovanni imp. 3.200.000 (197.376); Botto Attilio ind. 3.300.000 (212.256); Bozzalla Franco 3.040.000 (187.507); Bozzalla Piero lab. chim. 3.300.000 (212.256); Bozzalla Cassione Giorgio 3.000.000 (177.120); Brignone Guido comm. 3.000.000 (177.120); Buffa Attilio ing. 3.100.000 (191.208); Buridan ing. Giovanni [illegible] (177.120); Buridan Paolo 3.100.000 (191 208); Buroni Giorgio ind. 3 milioni (177.120).

C Cadario Guido 3.150.000 (194.292); Cadario Renzo operaio 3.250.000 (200.460); Cagliero Mario imp. [illegible] (212 mila 256); Calsotti di Chiusano Franco 3.000.000 (177.120); Callegari Maria Lidia ved Viberti 3.340.000 (214.829); Calvetti Pietro med. 3.000.000 (177 mila 120); Calvi Augusto avv. 3.000.000 (177.120); Calzone Angelo Franco 3.400.000 (218.688); Campagna dott. Guido 3.300.000 (212.256); Candeliere ing. Adelchi 3.340.000 (214.829); Capo Giuseppe 3.300.000 (212.256); Cappa Erasmo 3.100.000 (191 mila 208); Capra Guido imp. 3.000.000 (177.120); Caratsch Adolfo 3.040.000 (187.507); Carello dr. Pietro 3.000.000 (177 mila 120); Caretta Stefano autorim. 3.000.000 (177.120); Carli Carlo 3.100.000 (191.208); Carozzo Giorgio lab. termopl. 3.100.000 (191.208); Carrarini Giuseppe trasp. 3.000.000 (177 mila 120); Casale Generoso rappr. 3.200.000 (197.376); Casalegno Giovanni comm. 3 milioni 300.000 (212.256); Casarini Francesco accessori cicli 3.400.000 (218.688); Caselli Paolo med. 3.000.000 (177.120); Cassolino Roberto rappr. 3.400.000 (218.688); Castellazzo Vittorio off. mecc. 3.100.000 (191.208).

Castello Alberto 3.000.000 (177.120); Cattalino Mario, amministratore, 3.100.000 (191 mila 208); Cavalli Vittorio, tipografo, 3.000.000 (177.120); Cavalli d'Olivola conte Camillo 3.000.000 (177.120); Cavallo Giovanni, industriale, 3.200.000 (197.376); Cavinato prof. Antonio 3.080.000 (190.591); Cena Giuseppe, officina meccanica, 3.000.000 (177.120); Cenere ing. Giovanni 3.000.000 (177.120); Ceresa Stefano, impiegato, 3 milioni 400.000 (218.688); Cerrato Davide, impiegato, 3 milioni (177.120); Cerri Edoardo, rappresentante filati, 3.000.000 (177.120); Cerrina Aldo, caposquadra armatore, 3.000.000 (177.120).

Ceruti ing. Carlo, dirigente ind., 3.200.000 (197.376); Chauert Bartolomeo 3.300.000 (212.256); Chabert Chiaffredo, commerciante, 3.300.000 (212 mila 256); Cherubini Alessandro 3.300.000 (212.256); Chiaberge Primo, elettrotecnico, 3.000.000 (177.120); Chiapino Domenico 3.100.000 (191.208); Chiavacci Angelo, commerciante, 3.000.000 (177.120); Cytron Giuseppe, rappresentante, 3.100.000 (191.208); Ciot Paolo Emilio 3.100.000 (191.208); Colli Adolfo, farmacista, 3.100.000 (191.208); Colli Giovanni Battista, impiegato, 3.400.000 (218 mila 688); Comba Giuseppe, tessuti, 3.000.000 (177.120); Conte dott. Ettore, medico chirurgo, 3.300.000 (212.256); Conti Giuseppe, piastrellista, 3 milioni 100.000 (191.208); Cordero Pasquale, impresa costruzioni, 3.000.000 (177.120); Corio Emilio, nichelatore, 3.250.000 (200 mila 460); Cornaglia Melchiorre, sala da ballo, 3.000.000 (177 120); Corti Gaspare, medico chirurgo, 3.300.000 (212.256); Costa Alberto, sarto, [illegible] (177.120); Costa Aurelio, medico, 3.000.000 (177.120); Costa Giovanni, albergatore, 3.000.000 (177.120); Costan Dorigon Mario, artigiano, 3.100.000 (191 mila 208); Costan Dorigon Alberto, artigiano, 3.100.000 (191 mila 208); Crosetto Domenico geometra, 3.000.000 (177.120); Curino Arturo, macelleria, 3 milioni (177.120); Curino Ezio, commerciante, 3.400.000 (218 mila 688); Curino Giovanni, macelleria, 3.000.000 (177.120); Cuscella Raffaele 3.000.000 (177 mila 120); Cusmano Filippo, impiegato, 3.200.000 (197.376).

D Dagbetto Giovanni Enrico, commerciante, 3 milioni 200.000 (197.376); D'Alonzo Nicola, commerciante tessuti, 3.200.000 (197.376); Dardanelli ing. Giorgio Maria 3 milioni (177.120); David Emilio, rappresentante, 3.100.000 (191 mila 208); De Benedetti Giulio 3.000.000 (177.120); Debernardi ing. Guido, impresario, 3 milioni 300.000 (212.256); De Bernardi Rodolfo 3.000.000 (177 mila 120); De Bernocchi Vittorio, industriale, 3.100.000 (191 mila 208); De Giuli Aldo, industriale, 3.000.000 (177.120); De La Pierre Mario, prodotti chimici, 3.300.000 (212.256); Del Carretto Di Torre Bormida march. Carlo 3.100.000 (191.208); Della Chiesa di Cervignasco Eugenio, rappresent., 3.100.000 (191.208); Della Negra Maria in Treves 3.000.000 (177.120); Delmastro Francesco, rivendita, 3.250.000 (200.460); De Lorenzi Enzo, medico chirurgo, 3.000.000 (177.120); De Marchi Franz, commerciante, 3.300.000 (212.256); De Marchi Sara in Trevisan, 3.100.000 (191.208); De Rege Giacomo, ing., 3 milioni (177.120); Deslex Olga ved. Denina 3.000.000 (177.120); Destefanis Piero, medico chirurgo, 3.000.000 (177.120); De Vecchi dott. Luigi 3.000.000 (177.120); Doglia Paolo, farmacista, 3.000.000 (177.120); Dolando Vittorio, agente di commercio, 3.200.000 (197.376); Donis Pietro 3.040.000 (187.507); Duranti Jacopo, avvocato, 3 milioni (177.120); Durando Carlo, commerciante, 3.300.000 (212.256).

E Emprin Gilardini Pier Maria, notaio, 3.200.000 (197.376); Enrietti Nino, amministratore, 3.300.000 (212.256); Ettore Giuseppe Mario, rappresentante, 3.000.000 (177.120).

F Fabaro Giorgio 3.000.000 (177.120); Falchetto Giuseppe, disegnatore, 3.200.000 (197.376); Franci Nicola, impresario, 3.040.000 (187.507); Fecia di Cossato Secondo 3 milioni [illegible] (191.208); Fernandez Gioachino, impiegato, 3 milioni (177.120); Ferrara Michele, decoratore, 3.100.000 (191 mila 208); Ferraris Pio, cambiavalute, 3.400.000 (218.688); Ferrarone Romualdo 3.200.000 (197.376); Ferrere Carlo 3 milioni (177.120); Ferrero Ferdinando, macellaio, 3.400.000 (218 mila 688); Ferrero Giovanni, industriale, 3.000.000 (177.120); Ferrero Riccardo, commerciante, 3.000.000 (177.120); Ferrero Sebastiano, dottore, 3 milioni (177.120); Ferrero d'Ormea Ottavio 3.400.000 (221 mila 261); Ferua Contia Francesco, rappresentante, 3.000.000 (177.120); Fila Robattino Luigi, benestante, 3.000.000 (177 mila 120); Filippa Giuseppe 3.000.000 (177.120); Finocchi Fulvio, ex-questore, 3.000.000 (177 mila 120); Fiorio Enrico 3 milioni 240.000 (199.843); Foa Isacco Umberto, commerciante, 3.000.000 (177.120); Foa Natale 3.000.000 (177.120); Fodera Edoardo, impiegato, 3.300.000 (212.256); Fontana Leone, ingegnere, 3.300.000 (212.256); Fornione Ezio 3.000.000 (177 mila 120); Fornione Olinto, capomastro, 3.000.000 (177.120); Fornione Renzo, ingegnere, 3 milioni (177.120); Formento Gino, impiegato, 3.000.000 (177 mila 120); Fortis Sergio, impiegato, 3.000.000 (177.120); Fracchia Angelo 3.000.000 (177 mila 120); Fragola Domenico, esercente, 3.340.000 (214.829); Franchi Sandra, esercente, cinema, 3.000.000 (177.120); Frassinelli Ademaro 3.100.000 (191 mila 208); Fubini Gabriele 3 milioni (177.120); Fubini Giuseppe, ingegnere, 3.000.000 (177 mila 120).

G Gay Beniamino 3.400.000 (221.261); Gay Giuseppe 3.250.000 (200.460); Gay Michele 3.200.000 (197.376); Galli Bartolomeo, impiegato, 3 milioni 200.000 (197.376); Galli Elvezio 3.000.000 (177.120); Galli Ercole, impiegato, 3.100.000 (191.208); Gallia Antonio, trasporti, 3.400.000 (218.688); Gallo Maria Luisa 3.000.000 (177 mila 120); Gallo Vittorio, consulente, 3.200.000 (197.376); Gancia Ugo, notaio, 3.000.000 (177.120); Gandolfo Giuseppe, dottore chimico, 3.200.000 (197 mila 376); Garosci Dario, commerciante, 3.200.000 (197.376); Garosci Riccardo 3.200.000 (197 mila 376); Garretti Giuseppe, negoziante, [illegible] (177.120); Garzino Luigi, farmacia, 3 milioni 100.000 (191.208); Garzino Mario, medico, 3.000.000 (177 mila 120); Gastaldi Aruleno, di Vincenzo, industriale, 3.000.000 (177.120); Gatti Giuseppe 3 milioni (177.120); Gaudino Nello 3.400.000 (218.688); Genta Edoardo, capomastro, 3.000.000 (177.120); Germena Domenico, commestibili, 3.000.000 (177 mila 120); Ghelfi Enrico, industriale, 3.100.000 (191.208); Ghelfi rag. Eraldo 3.000.000 (177 mila 120); Ghigo Giovanni, impianti riscaldamento, 3 milioni 200.000 (197.376); Giacheri Secondo 3.000.000 (177.120).

Giacosa Giovanni, impresa edile 3.300.000 (212.256); Gianetto Agostino, agente comm. 3.000.000 (177.120); Gianotti Celso, rappres. 3.000.000 (177 mila 120); Giordano dott. Enrico, med. chir. [illegible] (197 mila 376); Giuglini avv. Ubaldo, dirig. 3.000.000 (177.120); Giuffoni ing. Francesco, dirig. [illegible] (212.256); Giustina ing. Pietro, proc. az. 3.000.000 (177.120); Givone rag. Lorenzo, gross. legnami 3.340.000 (214 mila 829); Gonella ing. Giovanni 3.100.000 (191.208); Gonnet geom. Giulio, impr. 3 milioni (177.120); Goria dott. Carlo, med. chir. 3.000.000 (177.120); Grana Aldo, rappr. 3.000.000 (177.120); Grassi Ettore, ind. 3.000.000 (177.120); Grava Lino, calciatore 3.000.000 (177.120); Gribaudi Carlo, rigatt. 3.000.000 (177.120); Gribaudi prof. Dino, inseg. 3.300.000 (212.256); Griffa Rodolfo, impr. 3.300.000 (191 mila 208); Guerrini Giovanni 3.300.000 (191.208); Guidi Gualtiero 3.000.000 (177.120); Guidobuono Cavalchini Garofoli barone Emilio 3.100.000 (191.208).

H Heritiaka Bruno, industr. 3.250.000 ([illegible]).

J Jacobacci Ferruccio, ingegnere 3.300.000 (212.256); Jappelli Domenico, dirigente 3.250.000 (200.460); Jenna Rocco, artig. 3.200.000 (197.376); Joannes Giorgio, industr. 3 milioni (177.120); Joannes Giuseppe, industr. 3.000.000 (177 mila 120); Joannes Guido, industriale 3.000.000 (177.120).

L Lago Maria Luisa ved. Giolitti, possid. 3.400.000 (218.688); Lanfranco Giuseppe, dottore 3.000.000 (177.120); Lanza Teodoro, industriale 3 milioni (177.120); Lavagna Candido, impres. 3.300.000 (212.256); L'Eplattenier Otto, industr. 3 milioni (177.120); Libre Guido 3.000.000 (177.120); Locchi ing. Remo 3.000.000 (177.120); Lombardi Paolo, impieg. 3.250.000 (200.470); Longo Roberto, macchine utensili 3.100.000 (191 mila 208); Lorea Giuseppe, forn. cals. 3.000.000 (177.120); Losano Giovanni, medico 3.000.000 (177.120); Lurrano Angelo 3 milioni (177.120).

M Macri Eldo 3.000.000 (177 mila 120); Maffini Pieco Pietro, impieg. 3.300.000 (212 mila 256); Maggiore rag. cav. Giorgio 3.300.000 (212.256); Magni Linda ved. Testa 3.300.000 (212.256); Maina dott. Giuseppe, farmac. 3.000.000 (177.120); Manzoni Luigi, indust. 3.100.000 (191.208); Marchisio Serafini, operaio 3.200.000 (197.376); Marini Giuseppe Ermenegildo, conceria 3.000.000 (177.120); Marino Fortunato, comm. polveri per gelato 3.400.000 (218 mila 688); Marocco Secondo ingegnere 3.400.000 (218.688); Martin Mario 3.300.000 (212 mila 256); Martinetto Dante, esercente 3.250.000 (200.460); Martinotti Leonardo, farmac. 3.000.000 (177.120); Masotti Abele, commerc. 3.040.000 (187 mila 507); Massa Carlo 3 milioni 100 mila (191.208); Massimello Giuseppe 3.000.000 (177 mila 120); Massimello Lino, commerc. 3.000.000 (177.120); Mazzetti Clotilde ved. Lera 3.300.000 (212.256); Meda cav. Luigi, commerc. 3.000.000 (177 mila 120); Merenda Giulio 3 milioni 100 mila (191.208).

Merlino Alessandro 3.000.000 (177.120); Merlonghi Pietro 3 milioni 400.000 (218.688); Mersi Giovanna, legnami 3.440.000 (221.261); Milani Gabriele, commerc. 3.000.000 (177.120); Missi Onorina 3.200.000 (197 mila 376); Molino Ugo, caccia e pesca 3.200.000 (197.376); Molo Arturo 3.000.000 (177.120); Momigliano Emanuele, funzionario banca 3.200.000 (197.366); Monarbario Marino, commerc. 3.000.000 (177.120); Mondini Raffaele 3.000.000 (177.120); Mongiardi Angela 3.000.000 (177.120); Montico Antonio, calciatore 3.200.000 (197.376); Morelato Renato, comm. 3 milioni 100 mila (191.208); Moriano Gualtiero, medico 3.000.000 (177.120); Moriondo Giacomo, eserc. cinema [illegible] (197 mila 376); Morosini Pietro, imp. 3.300.000 (212.256); Moschetti Lorenzo, ind. 3.300.000 (212 mila 256); Moschini Cesare, assic. 3.100.000 (191.208); Muratore Corrado, rappr. 3.000.000 (177 mila 120); Musso Maurizio 3.000.000 (177.120).

N Negro Giorgetto, medico 3.200.000 (197.376); Negro Giuseppe, farm. 3.100.000 (191 mila 208); Negro Lorenzo, off. mecc. 3.000.000 (177.120); Novara Eugenio, comm. 3.100.000 (191.208).

O Olivero Mario, elettr. 3 milioni (177.120); Ollivero ing. Carlo 3.200.000 (197 mila 376); Ordine Florestano, dirigente [illegible] (177.120); Otelli Riccardo 3.000.000 (177 mila 120).

P Padrini Giorgio, off. mecc. [illegible] (200.460); Paglieri Vincenzo, imp. 3.200.000 (197 mila 376); Panieri Eugenio, farm. [illegible] (177.120); Parisi Antonio, art. 3.000.000 (177 mila 120); Pastore Angelo, off. mecc. 3.000.000 (177.120); Peyrot Alfredo, imp. 3.200.000 (197 mila 376); Pelassa Domenico, trasp. 3.300.000 (212.256); Pellegrini Enrico, arch. 3.200.000 (197.376); Penati Fausto, medico 3.000.000 (177.120); Penna Edmondo, ind. [illegible] (177 mila 120); Pennacchietti Mario, medico, 3.000.000 (177 mila 120); Perego Renato, ind. 3.000.000 (177.120); Perrone di San Martino Paolo, 3.250.000 (200.460); Perruquet Emanuele, burro e uova 3.000.000 (177 mila 120); Perucca prof. Eligio 3.000.000 (177.120); Pesce Giuseppe 3.000.000 (177.120); Pessiva Candido 3.000.000 (177 mila 120); Petrazzini Beu Omega 3.300.000 (212.256); Petrazzini Luigi 3.100.000 (191 mila 208); Pianta Giuseppe, vini 3.100.000 (191.208); Pilo Boyl di Putifigeri Carlo 3.300.000 (212.256); Pilone Cesare 3 milioni 100 mila (191.208); Pinna Pintor Plinio, medico 3.100.000 (191.208); Piozzo di Rosignano Cesare 3.250.000 (200.460); Poggiani Felice, pittore 3.100.000 (191.208); Poggio Giacomo, comm. 3.000.000 (177.120); Pogliano Vezio, impr. 3.300.000 (212.256).

Pogliano Vindice, impresario, 3.300.000 (212.256); Poidatz ing. Philippe, dir. gen. comp. ass., 3.300.000 (212.256); Pont Guido, rappres., 3.100.000 (191 mila 208); Porro dott. Luigi, impr., 3.000.000 (177.120); Porta Amedeo 3.250.000 (200.460); Porta Gugl. 3.250.000 (200.460); Possio Giov. 3.000.000 (177.120); Pozzi Emma ved. Prato 3 milioni 400.000 (218.688); Prencipe Gaetano, cine, [illegible] (197 mila 376); Prever dr. Vincenzo 3.000.000 (177.120); Priotto Giulio, martelleria, 3.000.000 (177.120); Pugnani dott. prof. Enrico 3.300.000 (212.256).

Q Quadri Leonardo 3.000.000 (177.120); Quaini professor Francesco 3.000.000 (177.120).

R Rainero Giovanni, dirigente, 3.100.000 (191.208); Ramella Vinc., rappres., 3.000.000 (177.120); Ravelli Pietro, lattoniere, [illegible] (197.376); Raviola Sec. 3.200.000 (197.376); Revelli Giacomo, meccanico, [illegible] (200.460); Revigilo Gius., medico, 3.000.000 (177 mila 120); Riccadonna Carlo, industr., 3.300.000 (212.256); Ricci Francesca ved. Zappata 3.000.000 (177.120); Richiardi Camilla 3.100.000 (191.208); Righetti Giov., geom., 3.000.000 (177.120); Righetti Ruggero, geom., 3.100.000 (191.208); Kimbotti ing. Alberto, rappresentante, 3.400.000 (218.688); Robecchi Aless., medico, 3.000.000 (177.120); Rocca Giuseppina ved. Rossi, 3.100.000 (191.208); Roero Battista, accessori auto, 3.000.000 (177.120); Rolando Teresio, agente assicur., 3.400.000 (218.688); Romanengo Corrado 3.400.000 (218.688); Rosazza Pela Walter, autorim., 3 milioni 240.000 (199.843); Rossi Giulio, farmac., 3.000.000 (177.120); Rossi Maria Elisa ved. Abate 3.200.000 (197.376); Rossi Mario, musicista, 3.000.000 (177 mila 120); Rossi dott. Oreste 3.100.000 (191.208); Rossi Sergio, ind., 3.000.000 (177.120); Rossignoli P., chimico, 3 milioni 200.000 (197.376); Rosso Alessandro, borsette, 3.250.000 (200.460); Rubiola Cesare 3 milioni 300.000 (212.256); Rubiolo Paolo, artigiano, 3.000.000 (177 mila 120).

S Sabbione Alessandro, 3 milioni 300.000 (212.256); Sabioni cav. Andrea 3.500.000 (225 mila 120); Sacchi Giovanni, salumeria, 3.200.000 (197.376); Sacchi dott. Silvestro, farmacia, 3.200.000 (197.376); Sacerdote ing. Enrico, amministratore, 3.140.000 (193.675); Salin rag. Virgilio, impieg., 3.200.000 (197.208); Salvaia Pietro, [illegible] delli fonderie, 3.000.000 (177 mila 120); Salvi Gius., impieg., 3.300.000 (212.256); Sanseverino Vittorio, uffic. aeron., 3.000.000 (177.120); Savio Italia 3.000.000 (177.120); Scabello Paolo 3 milioni (177.130); Schutz Dora ved. Boringhieri 3.040.000 (187 mila 507); Serra Antonio, veterinario, [illegible] (191.376); Siviero Paolo, impieg., 3.300.000 (212.275); Sobrero Cesare, ind., 3.200.000 (197.376); Sobrero Edmondo 3.200.000 (197.376); Sobrero Emilio, industr., 3.300.000 (212.256); Sobrero Felice, ind., 3.500.000 (225.120); Sobrero Giov., ind., 3.250.000 (200.460); Sodano C. [illegible] (177.120); Sogno Luciano, ind., 3.000.000 (177.120); Sola Mario, comm., 3.100.000 (191.208); Sola Ugo, rappres. stoffe, 3.300.000 (212 mila 256); Sorbone Francesco, farmacista, 3.000.000 (177.120); Spada Lavini Margherita vedova Lanfranco 3.300.000 (212 mila 256); Spertino dott. Giuseppe, commerc., 3.000.000 (177 mila 120); Spesso Giovanni, trasporti, 3.400.000 (218.688); Squassino Giuseppe, ingr. frutta, 3.200.000 (197.376); Stratta Teresa in Cravetto 3.300.000 (212.256); Stroppiana Giuseppe, geom., 3.100.000 (191.208).

T Tesio Eugenio 3.200.000 (197.376); Tessa Carlo, ind., 3.000.000 (177.120); Tessore Ottavio, gross. riso, 3.000.000 (177 mila 120); Tocsca Chiaffredo 3.300.000 (212.256); Toia Domenico, ingr. formaggi, 3.200.000 (197.376); Tonin Vincenzo, ind., 3.000.000 (177.120); Torchio Leo, rappr., 3.300.000 (212.256); Torre ing. Francesco, rappresent., 3.300.000 (191.208); Tricerri Alberto, geom., 3.000.000 (177.120); Trinelli Giacinto, sartoria, 3 milioni 200.000 (197.376); Troglia Giov., industr., 3.050.000 (188.124); Troglia Pietro, imp., 3.000.000 (177.120); Trucco Felice, appar. elettr., 3.300.000 (212.256); Turati Davide, mobili, 3.000.000 (177.120); Turchi Giorgio, calciatore, 3.200.000 (197.376); Turco Lorenzo, impiegato, 3.000.000 (177.120).

V Vaccarino Ernesto, ingegnere, 3.000.000 (177.120); Vaglio Renzo, chim., 3.000.000 (177.120); Vallauri Giancarlo, prof., 3.000.000 (177.120); Vallora Franco 3.000.000 (177.120); Vanetti Luigi 3.000.000 (177 mila 120); Varengo Giovanni, ind., 3.000.000 (177.120); Venturi Paolino, [illegible], 3.300.000 (212.256); Vergnano Giacinto, off. mecc., 3.000.000 (177.120); Vigneie Alfr., meccan., 3 milioni (177.120); Vinea Luigi Umberto, ing., [illegible] (191 mila 208); Viola Antonio, fornace, 3.300.000 (212.256); Virano Guido, med., chir., 3.000.000 (177.120); Vitelli Giovanni 3 milioni 200.000 (197.376); Vola Margher. ved. Albesano 3 milioni 300.000 (212.256); Volontà Natale 3.340.000 (214.829).

W Weil Regina ved. De Benedetti 3.400.000 (218.688).

Z Zangelmi P. Luigi 3 milioni 100.000 (191.208); Zanone Renato 3.000.000 (177.120); Zappata Giovanni, artig., 3.000.000 (177.120); Zappata Mario, geometra, 3.000.000 (177.120); Zava Angelo, off. mecc., 3.100.000 (191.208); Zeppegno Calisto, litografia, 3.100.000 (191.208); Zerbini Attilio, off. meccan., 3.100.000 (191.208); Zignoli ing. Vittorio, industr., 3.000.000 (177 mila 120).

I tributi comunali a Casale

Casale Monf., 28 dicembre.

Il ruolo principale per il 1957 dell'imposta di famiglia a Casale Monf. registra 3.150 contribuenti per un reddito complessivo di L. 1.180.334.983 a cui corrisponde un gettito di tributi per 46.587.903 lire. La prima somma del seguente elenco riguardante i massimi contribuenti indica l'imponibile, la seconda il tributo:

Allara Gius. 1.000.000 (31.200); Bagna Carlo 1.150.000 (45.000); Baralis dott. Pietro 1.000.000 (36.000); Bargero Attilio 1 milione 750.000 (73.800); Bargero geom. Pietro 2.700.000 (152.928); Bargero ing. Camillo 1.245.000 (50.000); Bargero Renato 1 milione 050.000 (36.000); Baroglio Paolo 1.000.000 (36.000); Baruscotti Maggiore 1.700.000 (77 mila 500); Bazzi ing. Salvatore 2.480.000 (135.000); Beccaris Guglielmo 2.400.000 (130.000); Berrone Ernesto 1.550.000 (67 mila); Berruti Erasmo 2.565.000 (140.000); Berlanzo Giov. 1 milione 100.000 (42.000); Bertinotti geom. Giov. 2.650.000 (150 mila); Bertolone Domenico 1 milione (36.000); Bertoldi Guido 1.600.000 (69.000); Bertolotti Spirito 1.150.000 (45.000); Bosrino Luigi 1.050.000 (44.000); Bonardi Giov. 1.550.000 (65.000); Bonzano Teresio 2.100.000 (105 mila); Bori avv. Antonio 1 milione 100.000 (42.200); Boriolo dott. Mario 1.050.000 (40.000); Bosio Giuseppina 1.600.000 (70 mila); Bossi Vittorio 1.150.000 (45.000); Boverin avv. prof. Ernesto 1.200.000 (46.000); Bozzolo dott. G. B. 1.200.000 (46.000); Bozzi dottor Luigi 4.050.000 (350.000).

Cabrino Giov. 1.600.000 (69 mila); Cagnola Ernesta 2 milioni 200.000 (110.350); Cappa Carlo 2.800.000 (158.500); Cappa avvocato Mario 2.570.000 (150.000); Capriogllo Augusto 2.000.000 (96.000); Carfi dottor Edoardo 1.175.000 (45.000); Carlotti rag. Pio 1.000.000 (36.000); Carsino Maria ved. Roggero 2.000.000 (96.000); Casalone Maria 1.175.000 (45.000); Cassano Luigi 1.410.000 (60.000); Castelli gen. Guglielmo 1.142.000 (43.550); Castelletti Ernesto 1.700.000 (73.200); Cattaneo Enrico 1.650.000 (75.000); Cattaneo Gius. 1.000.000 (36.000); Cattaneo dott. Pietro 1.040.000 (40 mila); Cavallero Gius. 1.202.000 (46.000); Cavalli Carlo 2.800.000 (156.000); Cebraro Domenico 1.450.000 (62.000); Cerrano Teresa 1.650.000 (75.000); Cerruti Carolina 1.175.000 (45.000); Cerruti ing. Carlo 1.600.000 (69 mila); Cerruti Spirito [illegible] (95.000); Cerruti dott. Luigi 1.600.000 (60.000); Cerruti Spirito, negoziante, 2.300.000 (120 mila); Cicognani Gius. 1.040.000 (40.000); Ciotti Attilia 1.015.000 (39.000); Combi Pietro 1.120.000 (43.000); Coppa Giov. 1.500.000 (64.800); Corona Giov. 1.200.000 (46.000); Corona Luigi 1.790.000 (80.000); Costanzo Felice 2 milioni 300.000 (120.000); Costanzo Gius. 1.410.000 (60.000); Costanzo Luigi 2.040.000 (102.300); Costanzo Paolo 1.750.000 (80 mila); Curato Mario [illegible] (40.000).

Daffara Aldo 1.400.000 (57 mila 120); Daghino Enrico 1 milione 175.000 (45.000); Damonte Michele 1.040.000 (40 mila); D'Avanzo prof. dott. Giov. 5.350.000 (450.000); Deambrogio Gius. 1.500.000 (64.000); Deambrosi Cristina 2.400.000 (128 mila); Deandrea Alberto 1.200.000 (46.000); Degiovanni Pietro 1.410.000 (60.000); Deandrea Alberto fu Luigi 2.005.000 (100 mila); Deregibus rag. Alfredo 1.862.000 (89.376); Dolci dottor Tullio 1.200.000 (46.000); Dottani Ida ved. Rollone [illegible] (170.000); Doria Rosa ved. Tedeschini 2.700.000 (152.800).

Ferraris Battista 1.225.000 (50.000); Ferraris Giov. 1 milione 200.000 (46.000); Ferraris Lodovica 1.800.000 (82.000); Foa Emanuele 1.250.000 (50.000); Franchi ing. Giov. 2.000.000 (96 mila); Francia Renzo 1.600.000 (69.100); Freddi Luigi 1.200.000 (46.000); Frezet ing. Carlo 1 milione 376.000 (56.140).

Gabba Giov. 2.100.000 (105 mila); Gagliardini Ottavio 1 milione 170.000 (45.000); Gallea ing. Gius. 1.121.000 (43.046); Gallina dott. Ugo 1.200.000 (46 mila); Ganora Enrico 1.225.000 (50.000); Gario Angelo 1.005.000 (38.000); Gatti Giov. 1.620.000 (73.000); Gattone geom. Carlo 1.195.000 (45.000); Germano Felice 1.600.000 (69.000); Ghiselli Mario 2.000.000 (100.000); Giorcelli Ambrogio 1.410.000 (60 mila); Giorcelli Enrico 1.040.000 (40.000); Giorcelli Ernesto 1 milione 400.000 (57.000); Giordano Remigio 1.250.000 (50.000); Girino Silvio 1.910.000 (90.000); Gobello Giulio 2.000.000 ([illegible] mila); Governato Antonio 1 milione 500.000 (64.000); Grignolio Gius. 2.650.000 (150.000); Guaschino dott. Angelo 1.500.000 (64.800); Guaschino Francesco 1.000.000 (40.000); Guaschino dott. Giov. 1.800.000 (82.000); Guaschino Teodora 1.500.000 (64.800); Guazzotti Angelo 1 milione 100.000 (42.200); Guerrera dott. Gius. 1.205.000 (48.000).

Illengo Ernesto 1.100.000 (42 mila); Lavagno avv. Vincenzo 2.850.000 (160.000); Leporati Pietro 1.410.000 (60.000); Liprandi Gius. 2.100.000 (105.200); Lori rag. Giov. 1.250.000 (50 mila); Losio rag. Mario 1.050.000 (50.000); Luparia Pietro 1 milione 760.000 (80.000); Luparia rag. Rinaldo 2.000.000 (96.000); Maffioli Eugenio 2.000.000 (96 mila); Mainetti Luigi 1.200.000 (46.000); Mantelli Carlo 1 milione 200.000 (46.000); Mantelli Luigi 4.500.000 (534.200); Mano Petronilla 1.175.000 (45.000); Martinotti Fiorina [illegible] (69 mila); Mazzucco Antonio 1 milione 500.000 (65.000); Mazzucco Giov. 1.200.000 (46.000); Mazzucco Rosa 1.200.000 (46.000); Melotti Domenico 1.000.000 (36 mila); Micheleri ing. Edoardo 1.500.000 (64.000); Mina Giov. 1.500.000 (64.800); Mina Luigi Pietro 1.600.000 (70.000); Mina Luigi fu Giov. 1.175.000 (45 mila); Mina geom. Piero 1.500.000 (64.800); Monina dott. Teresio 1.000.000 (36.000); Montalenti Pietro 1.100.000 (42.000); Monti dott. Mario 1.000.000 (38.000); Montiglio Teresio 1.800.000 (82 mila); Morchio Severina 1 milione 200.000 (46.000); Moretto Evasio 1.175.000 (45.000); Maggiani Saracco Natale 1.050.000 (40.000); Muggia rag. Ettore 1.200.000 (46.000); Musso Lina Milanese 19.450.000 (2.800.000).

Nosengo Annetta 1.040.000 (40.000); Novarese Ernesto 1 milione [illegible] (42.000); Numico Enrico 1.250.000 (50.000); Pagani rag. Riccardo 2.360.000 (125.000); Paglia Rinaldo 1 milione 805.000 (85.000); Pagliano Giov. 1.250.000 (50.000); Pagliano Maria Rosa 1.410.000 (60 mila); Pallavidino Gius. 1.000.000 (36.000); Palli ing. Ugo 1.875.000 (90.000); Panelli Virgilio 1 milione 175.000 (45.000); Parovina dott. Mario 1.000.000 (36.000); Patrucco Cesare 1.410.000 (60 mila); Patrucco Natale 1 milione 410.000 (60.000); Patrucco Evasio 1.145.000 (44.000); Penavino Luigi 1.600.000 (69.000); Pezzana dott. Andrea 1.375.000 (55.000); Pia Evasio 1.300.000 (53.000); Pia Virgilio 1.300.000 (53.000); Piazza geom. Adolfo 3.000.000 (177.000); Pisano Gius. 1.600.000 (69.100); Poletti Carlo 1.105.000 (45.000); Porro Renzo 1.800.000 (80.000); Possio Francesco 1.465.000 (63.000); Prosio Virginio 1.300.000 (53 mila).

Ranzenigo comm. Gius. 3 milioni 870.412 (268.960); Ravetti Pietro 1.800.000 (36.000); Re ing. Carlo Aldo 18.053.000 (2 milioni 500.630); Riccio ing. Carlo 1.200.000 (46.000); Rivera Evasio 1.805.000 (85.000); Rollone Caterina 1.600.000 (70.000); Romanello Lino 1.750.000 (79 mila 500); Roncoroni dott. Ippolito 5.500.000 (470.000); Rosso Giov. 2.000.000 (100.000); Rosso Cioso fratelli 1.410.000 (60 mila); Saletta Maria 1.490.000 (64.000); Sarzano Vittorio 1 milione (36.000); Sassone Fedele 1.500.000 (64.800); Serralunga Oreste 1.500.000 (64.800); Serralunga Paolo 1.590.000 (67 mila); Sigliano Giov. 1.610.000 (70.000); Silliano Luigi 1.000.000

Gli elenchi di Ovada

Ovada, 28 dicembre.

Principali contribuenti imposta di famiglia: Barbero Francesco 1.300.000 (53.040); Bertero F.lli fu Carlo 1 milione (36 mila); Bogliolo Giacomo 1 milione 350.000 (55.080); Buffa Carlo, banchiere, 1.200.000 (52 mila 40); Cannonero Luigi 1 milione 180.000 (45.312); Carosio Bice e Maria fu Santino 2 milioni 400.000 (125.568); Grillo Dante 1.100.000 (42.240); Melone Lorenzo 1.050.000 (40.320); Moccagatta Rocco 1.100.000 (42 mila 240); Ottonello Luigi 1 milione 380.000 (53.040); Repetto Lorenzo 1.530.000 (66.096); Repetto Pietro 1.300.000 (53.040); Scorza G. B. 3.400.000 (220.652); Testore Guido 1.450.000 (62 mila 769); Grosso Angelo e figli 1.500.000 (64.800).

I ruoli a Novi Ligure

Novi Ligure, 28 dicembre.

Sono in corso di pubblicazione a Novi Ligure i ruoli dei tributi comunali per l'anno '57. In detto ruolo, che comprende tutti i tributi applicati dal Comune, trovasi pure l'imposta di famiglia (che è il gettito più forte) con 34.491.380 lire. I contribuenti soggetti a detta imposta sono 5991, con un reddito imponibile di lire 992 milioni 560.000. I maggiori contribuenti sono:

Accatino Giovanni 3.250.000 (168.675); Anselmi Rob. 1 milione 050.000 (76.200); Bagnasco Luigi 2.550.000 (113.727); Bailo Giuseppe 1.800.000 (65.400); Barella Dino 1.450.000 (52.380); Bassano Luigi 2.450.000 (110 mila 280); Bisio Ang. 2.480.000 (110.352).

Bottazzi C. Luigi 20.000.000 (2.400.000); Broglia Bruno 2 milioni 250.000 (96.138); Cabella Antonio 3.300.000 (169.975); Cabella Vitt. 3.300.000 (169.975); Caraccia dott. Giuseppe 12 milioni (1.440.000); Carlevaro Lorenzo 2.400.000 (104.880); Cavanna Edilio 6.000.000 (447 mila); Cavanna Ugo 2.000.000 (80.000); Dellepiane M. 1 milione [illegible] (67.450); Fava Luigi 2.400.000 (104.880); Ferrari Carlo 1.750.000 (64.790); Ferro Ferd. 2.550.000 (115.960); Fiorelli Rin. 1.750.000 (64.600); Fossati Santo 1.950.000 (78.200); Gamalero Alessandro 1.750.000 (64.790); Gamalero Antonio 1.800.000 (76.000); Gerardi Giacomo 1.900.000 (76.000).

Grosso C. 8.500.000 (799.000); Krachmalnicoff dott. Vittorio 2.000.000 (80.000); Lavezzaro conte Luigi 2.000.000 ([illegible]); Lepori Raff. 2.100.000 (85.800); Locardi Raffaele 2.850.000 (141 mila 700); Lorenzi Gina 1 milione 850.000 (72.200); Milanese Gasp. 1.830.000 (70.300); Moccagatta Filippo 10.000.000 (1 milione 53.000); Moccagatta Sebast. 10.000.000 (1.053.000); Morandi Egidio 1.900.000 (76 mila 200); Parodi Anna vedova Vigo 1.900.000 (76.000); Pesce Andrea 2.000.000 (80.000); Risso Carlo 2.500.000 (113.500); Santamaria Giuseppe [illegible] (77.000); Santamaria Mario 1.950.000 (77.000); Savio Enrico 2.250.000 (96.138).

Tabor Giuliano 2.650.000 (125 mila 316); Tabor Giulia 2 milioni 450.000 (111.417); Trucco Vinc. 2.000.000 (80.000); Valditerra Angelo 6.000.000 (447.000); Zavaglia Arturo 3.200.000 (156 mila 960).

Fausto Coppi per l'imposta di famiglia è incluso nei ruoli del comune di Castellania. L'industriale Pernigotti a Milano.

Gli elenchi dei maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia a Milano

Milano, 28 dicembre.

Sono stati esposti stamane i ruoli dei tributi comunali che andranno in riscossione col prossimo anno. Il comune di Milano sulla sola imposta di famiglia nel 1957 incasserà circa cinque miliardi e mezzo di lire. Nei ruoli esposti sono inclusi tutti i cittadini di cui è stato accertato il reddito. Fra i nomi dei maggiori contribuenti resi noti finora figurano in ordine alfabetico, con a fianco il numero dei milioni:

Agostoni Giuseppe 12 milioni, Amadori Luigi 14.400.000, Andina Maria 24 milioni, Banfi Ermenegilde 12 milioni, Bassetti Ermete 44 milioni, Bassetti Felice 40 milioni, Bertarelli Irene 12 milioni, Bobbio Carlo 13 milioni, Boeri Giambattista 11.400.000, Borletti Ferdinando (via Tasso) 11 milioni, Borletti Ferdinando (via Gesù) 25 milioni, Borletti Romualdo 13.500.000, Borletti Senatore 17 milioni, Borromeo Carlo 15.500.000, Bossi Paolo 13.500.000, Brambilla Franco 14 milioni, Bruno Luigi 40 milioni, Brustio Umberto 20 milioni, 500.000, Bassetti Giovanni 44 milioni, Bernocchi Antonio 16.500.000, Bernocchi Eraldo 44 milioni, Bernocchi Marco 16.500.000, Binda Giulio 15 milioni, Bloch Giuseppe 11 milioni, Bonalti Ernesto 11 milioni, Bonomi Rosa Bianchi 24 milioni.

Campari Guido 78 milioni, Campiglio Angelo 20 milioni, Cappelli Alberto 14 milioni, Cesa Bianchi Giuseppe 13 milioni, Chiesa Adele 12.500.000, Crespi Aldo 140 milioni, Crespi Mario fu Remigio 105 milioni, Crespi Vittorio 165 milioni, Croccolo Alessandro 10 milioni 500.000, Cappellini Agostina 10 milioni, Cicogna Furio 14 milioni, Cardarelli Dino 12 milioni, Castellini Nicostrato 24 milioni.

Danusso Arturo 10 milioni, De Angeli Carlo 23, De Angeli Florio 11 e mezzo, De Biasi Vittorio 12, De Micheli Alighiero 11, Dolfus Luigi 20.

Faggia Lucrezia 15 milioni, Faina Carlo 12, Faini Raffaello 29.4, Falk Bruno 69, Falk Enrico 57, Falk Giovanni 74.5, Falk Giulia 53, Feltrinelli Giacomo fu Giuseppe 18.5, Feltrinelli Giacomo fu Carlo 43, Ferrario Antonio 22, Ferrerio Piero 11.1, Ferrero Maria 29, Franchea Fosco 16.5, Frua De Angeli Giuseppe 20, Floriani Virginio 12, Foglia Antonio 15, Gentili Gino 11, Gerli Paolo 80, Gilberti G. B. 64, Giustiniani Piero 14, Gregotti Carlo 12, Holz Max 22, Jucker Giacomo 13.5, Levi Broglio Franco 12.

Marazza Silvio 17 milioni, Marchetti Ettore 11 e mezzo, Marco Angelo 13, Marmoni Franco 13, Mattioli Raffaele 13, Milesi Daniele 14.7, Mondadori Arnoldo 28, Monti Attilio 21, Monzino Italo 18, Moretti Athos 13, Motta Angelo 23.5, Magnani Anita 16, Maire Marianne in Catrotti 15, Manzoni Giulio 15, Meli Lupi di Soragna 10, Meroni Aldo fu Luigi 17, Meroni Aldo fu Carlo 17, Miani Giuseppe 20.2, Miani Orlando 20, Monti Giovanni 10, Moretti Angelo 14.

Nodari Franco 20 milioni, Nogara Paolo 12.8, Negroni Prati Vincenzo 10, Ostini Carla 13, Orlando Paolo 11.5; Pedroni Elvira 34, Piazza Giuseppina 14.5, Pratolongo Camillo 13, Poli Antonio 15, Poli Vincenzo 13, Polli Vittorio 10.5, Quintavalle Umberto 27 milioni e 500.000.

Ramazzotti Guido 17 milioni, Rasini Mario 33, Ruffini Pietro 23, Rapisarda Antonio 14, Romagna Giuseppe 16, Ruini Amedeo 14, Scotti Luciano 22, Sessa Luigi 18.8, Soldini Gabriella 26, Soncini Alfredo 12.5, Stringher Giovanni 10.8, Stucchi Ida 17.5.

Tedeschi Amedeo 26 milioni, Tognella Antonia 55, Treccani degli Alfieri Giovanni 34, Trenni Emilio 22, Valerio Giorgio 13, Visconti di Modrone Edoardo 16, Visconti di Modrone Luchino 13.3, Visconti di Modrone Gubio Carlo 16, Valente Ernesto 20, Valsecchi Bruno 12, Verga Egidio 15, Virgilito Michelangelo 30, Volpi Alessandro 12.5, Zerbato Fermo 11.2, Zerilli Marino Guido 22, Zampolli Angelo 10.

I tributi a Verbania

Verbania, 28 dicembre.

E' in pubblicazione il ruolo principale dell'imposta di famiglia comprendente 6040 nuclei familiari per un reddito imponibile di 1.259.747.000 lire e un'imposta effettiva di 38 milioni 958.977. Ecco l'elenco dei contribuenti con un reddito superiore a 2 milioni:

Avanesshof Alessandre 2 milioni 500.000 (134.100); Caccia Piero 3.000.000 (177.120); Ceretti Maria 6.500.000 (615.085); Cerutti Pierino 2.000.000 (96.000); Conterio Antonio 4.000.000 (277 mila 920); Eackarn Nell 6 milioni (536.400); Fanchini Giovanni 2.000.000 (96.000); Fumagalli Elvezio 3.800.000 (256.193).

Karagulian Haig 2.100.000 (103.173); Margarini Alfredo 2.500.000 (134.100); Nerini Luigi 2.300.000 (118.174); Nicolini Giovanni 2.700.000 (150.660); Nogara prof. Giuseppe 3 milioni 300.000 (118.174); Panizza rag. Giovanni 4.500.000 (334 mila 260); Pariani ing. Giuseppe 2.800.000 (85.015); Restellini Giovanni Battista 5.200.000 (423 mila 950); Tonolli Vittorio 26 milioni (3.744.000); Viganò Orestina ved. Tonolli 28.000.000 (4 milioni 32.000); Zecchi ing. Pio 2.000.000 (96.000).

Non ritrovati i ruoli rubati a Pinerolo

Pinerolo, 28 dicembre.

Contrariamente a quanto è avvenuto negli altri Comuni, presso l'albo pretorio di Pinerolo non sono pubblicati, in questi giorni, i ruoli dei contribuenti per la tassa di famiglia e gli altri tributi comunali. Come è noto, un grosso pacco contenente tutti i ruoli delle imposte comunali di Pinerolo è stato rubato a Torino il 13 dicembre scorso, da un camioncino di un corriere che ne doveva curare la consegna all'Intendenza di finanza. Non ostante le indagini e un appello del Sindaco, i documenti non furono più reperiti.

Presso la ragioneria del municipio, si sta ora lavorando per la ricostruzione dei documenti dispersi. Occorrerà però un mese, trattandosi di 8 mila nominativi e l'annotazione di cifre per oltre 60 milioni. Per adesso, i contribuenti pinerolesi non potranno essere ammessi al pagamento della prima rata e potranno così passare il mese di gennaio con una preoccupazione di meno.

Le radio-onde convertite in luce

Gli esperimenti del prof. Mario Cutolo dell'Università di Napoli su globi illuminati a distanza - Il curioso episodio di un "inventore" ligure - Scetticismo degli uomini di scienza

Non abbiamo elementi bastevoli per renderci conto neanche in modo approssimativo della scoperta che sarebbe stata fatta dal prof. Mario Cutolo della Facoltà di Ingegneria di Napoli, secondo cui globi contenenti gas rarefatti, se investiti da onde elettromagnetiche, svilupperebbero una luminescenza che si potrebbe anche utilizzare come sorgente di luce artificiale. La personalità degli studiosi da cui proviene questa notizia ci fanno sperare che si tratti di una cosa seria.

Ci sia comunque permesso di esprimere un voto: che su questa invenzione si diano subito tutti gli elementi necessari a chiarire se essa esiste veramente e in che cosa consista. Si indichino cioè i principi fisici su cui poggia; o se, come qualche volta accade, tali principi non si sono potuti accertare, si indichino i problemi fisici che la scoperta medesima propone agli studiosi. Si dica inoltre fino a che punto i fenomeni descritti sono stati accertati e fin dove sono soltanto sperati; e ci si astenga dall'invocare ragioni di segreto militare o altre ragioni idonee a lasciare la notizia in sospeso o quasi a mezz'aria.

Questa nostra richiesta che all'apparenza può sembrare troppo pressante, è motivata da una non lieta esperienza fatta in recentissime occasioni: quando si lasciò credere di aver messo le mani su invenzioni importanti, fondamentali, decisive addirittura; e magari se ne trasse occasione per esaltare il genio degli italiani, i quali, poverissimi di mezzi, avrebbero battuto le agguerrite falangi degli scienziati stranieri; mentre tutto ripiombò poi in un silenzio tombale che mal nascondeva la brutta figura fatta. Per fortuna o per disgrazia nostra l'età in cui viviamo, portandoci ogni giorno sconcertanti novità, facilita la dimenticanza.

Due casi ricorderanno i nostri lettori: il primo di un inventore — ligure se la memoria ci aiuta — che forse un paio di anni fa annunziò di aver scoperto una nuovissima specie di onde che egli chiamava «magnetoelettromagnetiche» dotate di proprietà inaspettate; e fece accorrere a sé giornalisti da ogni parte e poi si risolse in niente; mentre un altro inventore, che ci sembra fosse lombardo, pretendeva da solo senza bisogno di reattori nucleari, ciclotroni e della collaborazione di altri scienziati, di aver inventato nientedimeno che una sua bomba a idrogeno: e questo fu sperimentato per davvero con un cannone da reparti dell'artiglieria, senza che fossero stati interpellati i valorosi studiosi nucleari che pure abbiamo fra di noi, i quali avrebbero evitato alle autorità la brutta figura che ne seguì.

L'accendere globi a distanza, se di questo si tratta, non è materia la cui divulgazione possa nuocere alle nostre forze armate; mentre la commutazione delle radioonde in energia luminosa sarebbe una cosa scientificamente molto interessante e probabilmente di pratica utilità. Ma sarebbe bene che la notizia fosse data o smentita, o se necessario ricondotta onestamente alle sue dimensioni effettive, in modo che non ne nascessero dubbi, equivoci, esaltazioni e delusioni.

Didimo

Una lettera polemica di studiosi torinesi

Signor Direttore,

E' desiderio del gruppo di fisici torinesi qui sottoscritti portare a conoscenza dei lettori del Suo giornale la reazione in essi provocata dalla lettura degli sbalorditivi articoli sui lavori del prof. Cutolo apparsi su importanti quotidiani di ieri e di oggi.

Le ragioni del nostro intervento sono molto semplici, e cioè:

1) Le affermazioni contenute nei citati articoli sono per i tre quarti panzane, per un quarto verità assolutamente ovvie.

2) Una presentazione di tal genere di lavori dell'Istituto di Fisica Tecnica di Napoli su importanti quotidiani italiani è senz'altro tale da screditare potentemente non solo gli studiosi di quell'Istituto per primi, ma la intera categoria dei fisici italiani, e questo anche all'estero, dove i nostri giornali più importanti contano più di un lettore.

Riteniamo quindi doveroso far presente alle Direzioni dei quotidiani l'inopportunità di presentare al pubblico i lavori che con serietà e modestia (mai disgiunte, lo si ricordi!) e spirito di abnegazione si perseguono nei nostri Istituti di Ricerca, di presentare questi lavori scientifici — dicevamo — costantemente sotto l'aspetto di mirabolanti, rivoluzionarie, sbalorditive scoperte del genio latino, che esplodono come *stelle novae* nel cielo della scienza nazionale. Si sa benissimo, da chi è del mestiere, come oggi la ricerca scientifica sia lavoro di *équipe*, e per lo più lavoro di cesello, e non susseguirsi di colpi giornalistici clamorosi. Si prendano a modello i notiziari scientifici — sempre sobri e corretti — dei principali *magazines* americani, per non dir altro, e non si cerchi di imbonire il lettore italiano con sempre nuove «bombe», da quella all'idrogeno del rag. Loschi a quella della trasmissione di energia elettrica senza conduttori dell'ufficiale di Genova, per finire con la luna artificiale del prof. Cutolo, il quale, senza ombra di dubbio non ha mai pensato una parola di quanto gli si è indirettamente attribuito.

Infatti, tanto per entrare nel merito del discorso, dopo questo preambolo che dal nostro intervento voleva illustrare i moventi, diremo che in sé e per sé il fatto che un pallone con gas rarefatto emette luce se colpito da un fascio di radioonde costituisce quel 25 per cento di ovvio cui accennavamo — come sa qualsiasi radio-dilettante che suol verificare se la sua trasmittente funziona. Ottenere tale effetto a 800 metri di distanza, anziché a 10 cm. è soltanto questione di potenza. Quello poi che non è invece ovvio, ma fa parte del 75 per cento di panzane, è che la potenza emessa come luce possa essere maggiore (e di quanto!) di quella spesa per irradiare le radioonde eccitatrici. Diamine, il principio di conservazione dell'energia lo si insegna — bene o male — anche in liceo, e crediamo che pochi fisici italiani conservino dubbi sulla sua validità.

Stabilito quindi che è perfettamente possibile, e anzi naturale, illuminar palloni al modo anzidetto (modo per certo scarsamente economico) e che non si può escludere a priori il possibile interesse scientifico di simili studi, diremo ancora che il divinare a colpo sicuro vaste ed importanti applicazioni (militari?) di «illuminotecnica» per tale via, ci sembra, diciamo, leggermente azzardato.

Con distinto ossequio, ringraziando per l'ospitalità

Firmati: *prof. Guido Bonfiglioli; dr. Piero Brovetto; ing. Ugo Farinelli; dr. Filippo Ferrero; dr. Sergio Ferroni; prof. Augusto Gamba; ing. Luigi Goncila; prof. Renato Malvano; dr. Roberto Streffolini.*

Torino, 28 dicembre 1956.

Mozione al governo per autostrade migliori

Roma, 28 dicembre.

In merito al problema delle autostrade, che continua ad interessare larghi strati della opinione pubblica, si è riunito quest'oggi il comitato esecutivo della Federazione italiana della strada che ha rilevato come talune iniziative prese da Comuni o da Enti locali contrastino con le finalità fondamentali della viabilità moderna.

Premesso che il tracciato di un'autostrada deve essere basato su elementi di carattere tecnico-economico, è stato rilevato che esso deve anche avere per principio la finalità di unire i punti terminali nel più breve percorso possibile e ciò soprattutto nell'interesse degli utenti, in quanto una maggiore percorrenza, oltre ad un maggiore consumo dell'automezzo, dei combustibili ecc., viene a comportare un aumento dei prezzi del pedaggio.

Nella mozione, che la Federazione della strada ha approvato ed ha inviato a tutti gli uomini di governo, viene fatto osservare come le proposte di varianti in sede esecutiva dei lavori sono anzitutto causa di arresto dei medesimi, e perciò si raccomanda al governo di dare pronta attuazione al programma secondo i tracciati che gli organi tecnici (ANAS) competenti hanno già approvato ufficialmente dopo completo e ponderato esame tecnico-economico, reagendo energicamente alle pressioni che solo varrebbero a ritardare l'attuazione del piano, la cui sollecita realizzazione è destinata ad arrecare un imponente contributo sociale ed economico allo sviluppo del paese.

In salvo padre madre e undici figli



Un medico ungherese, con la moglie ed i suoi undici figli, ha varcato il confine austriaco. Ecco la numerosa famiglia davanti al fotografo nel campo profughi di Vienna (Telefoto)

Tre delle quattordici divisioni sovietiche sarebbero state ritirate

L'Ungheria chiede aiuti agli Occidentali per ricostruire il Paese stremato dalla rivolta

Stati Uniti e Inghilterra, oltre la Russia, dovrebbero inviare ingegneri e tecnici - I giornali governativi ammettono che nelle democrazie "capitalistiche" il tenore di vita è assai più elevato - Processo all'ex-ministro Farkas e a suo figlio, torturatore di Kadar

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 28 dicembre.

Mentre Kadar elabora il nuovo programma del suo governo e le truppe russe si ritirano discretamente nei loro quartieri (secondo certuni, anzi, il Comando sovietico avrebbe fatto uscire dall'Ungheria tre delle quattordici divisioni accorse a domare la rivolta) si avvertono a Budapest i primi segni della distensione. E' il momento della «pacificazione», della preparazione psicologica a quella soluzione politica della crisi magiara che dovrebbe correggere in parte gli errori passati. Non ci sono per ora elementi sufficienti per giudicare le intenzioni di Kadar. Fatti nuovi che autorizzino a credere nelle sue buone intenzioni, non ne sono emersi nelle ultime ventiquattro ore.

Non si possono però trascurare alcuni indizi che, presi nel loro insieme, dànno un carattere all'attuale momento. Bela Kovacs, il leader dell'antico partito dei contadini, è tornato a Budapest, dicono, per negoziare con Kadar una sua eventuale partecipazione al futuro governo. Kadar ha ricevuto una delegazione operaia delle acciaierie Csepel, che furono il centro della più accanita resistenza al governo e ai russi. Non sappiamo quali novità siano maturate in questi incontri. Si è appreso soltanto che i rappresentanti di quei consigli operai hanno presentato a Kadar delle precise richieste discusse poi anche dal ministro Marosan. K. P. S. Menon, l'ambasciatore dell'India a Mosca, si trova tuttora a Budapest in veste non più di osservatore, ma di mediatore, e tenta di stabilire dei punti di contatto fra Kadar e i suoi oppositori.

In queste ultime ore, nella capitale ungherese è un susseguirsi di notizie incontrollabili che allargano lo spiraglio di speranza in una soluzione della crisi: si racconta a Budapest che rappresentanti di Kadar stanno discutendo con «personalità cattoliche e protestanti la possibilità di regolare altrimenti i rapporti fra Chiesa e Stato». Il governo, si afferma, sarebbe disposto a grandi concessioni (parziale restituzione dei beni della Chiesa e insegnamento religioso nelle scuole) in cambio di un certo «appoggio». Stasera intanto radio Budapest ha annunciato un «piccolo» rimpasto nel governo Kadar: il vice ministro della Sanità, Miklos Drexler, e il vice-Presidente dell'ufficio per la pianificazione di Stato, Janos Martoc, sono stati esonerati dai loro incarichi. Due ministeri — il Controllo di Stato e l'Amministrazione delle città e dei villaggi — sono stati aboliti; di altri quattro — Industria leggera, Alimentazione, Educazione e Cultura — si è decisa la fusione in due soli.

Tra breve compariranno in Tribunale come imputati due fra i più odiati personaggi del vecchio regime: l'ex-ministro per la Difesa Mihaly Farkas e suo figlio Vladimir, colonnello della Polizia di Stato, responsabili ambedue di spaventosi crimini: Farkas padre fu il regista dei grandi processi politici dell'era stalinista e lo si accusa fra l'altro di avere fatto impiccare l'antico ministro degli Esteri Laszlo Rajk, riabilitato poco prima che scoppiasse la rivoluzione. Farkas jr., poi, dovrà regolare i conti con Kadar, che nel 1950 fu arrestato e torturato dalla Polizia di Stato perché sospetto di titoismo (fra l'altro, gli furono strappate alcune unghie).

La notizia del processo è stata data dal Procuratore della Repubblica che sta preparando l'istruttoria. Trattandosi di una inchiesta giudiziaria molto vasta e dovendosi ascoltare ancora «centinaia di testimoni», il procedimento giudiziario potrà cominciare soltanto fra qualche settimana. Con i due Farkas verranno giudicati altri numerosi alti funzionari della disciolta Polizia di Stato e non è da escludersi che questo processo «il quale, ha detto il procuratore, rivelerà i crimini della cricca Rakosi-Geroe-Farkas» sarà celebrato davanti a un tribunale militare.

In questa breve rassegna degli episodi che dovrebbero preludere a un «nuovo corso» vanno inseriti gli scritti della stampa comunista. Oggi l'organo ufficiale del partito, Nep Szabadsag, fa delle affermazioni sconcertanti. In un articolo dedicato ai problemi economici e tecnici, si legge che «in passato il partito comunista fece di tutto per nascondere al popolo la verità».

«A quel tempo si raccontavano soltanto bugie, si impediva ai tecnici e agli intellettuali di prendere contatto col mondo capitalista perché non si rendessero conto delle condizioni di progresso e di benessere di quei Paesi, al fine di non mettere in luce gli errori e le deficienze dell'economia nazionale. Ora sappiamo finalmente quanta strada dobbiamo ancora percorrere sul piano della tecnica e delle ricerche, ora comprendiamo quanto siano antiquati i nostri impianti. Sappiamo anche che nessuno fra i nostri ingegneri può stare alla pari come tenore di vita coi suoi colleghi americani, proprietari di macchine a sei posti e perfino con quelli austriaci, che dispongono, nel peggiore dei casi, di un'automobile utilitaria. Naturalmente non possiamo promettere ai nostri tecnici nel giro di pochi anni un tenore di vita all'americana; dobbiamo però fare tutto il possibile per assicurar loro un'esistenza relativamente libera e felice».

«I tecnici e gli intellettuali quindi, prosegue il giornale, faranno bene d'ora innanzi a non fuggire in occidente come tanti altri loro colleghi; si dovrà anzi impedire l'esodo in massa nei Paesi capitalisti «non con le pene e il ritiro del passaporto, bensì con un radicale cambiamento della struttura tecnico-economica».

Concludendo, il giornale propone: richiesta di aiuti finanziari e tecnici ai Paesi occidentali, istituzione di un centro di informazioni e di studi con la partecipazione dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti; infine aumento degli stipendi per gli ingegneri e i tecnici in genere.

Massimo Conti

Ricostruito il dramma di Varese

Ha sparato contro il figlio perché aveva acceso la radio

Varese, 28 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Gassani, che dirige l'istruttoria apertasi sul grave fatto di sangue verificatosi ieri in piazza Battistero 1 — dove il settantenne Giovanni Bonomonte ha ucciso a colpi di rivoltella il figlio Matteo, di anni 46, e Giulia Poli, di anni 36 — ha compiuto un lungo sopraluogo nella misera dimora che ha visto la tragica sparatoria.

Il vecchio siciliano, resosi responsabile di duplice omicidio, ha trascorso la sua prima giornata in prigione tranquillo, ostentando una serenità quasi cinica. Egli è stato isolato in una cella speciale. Durante gli interrogatori egli ha tentato di crearsi un primo alibi difensivo, sostenendo che fu il figlio a minacciarlo impugnando un bastone: egli, per non essere sopraffatto, avrebbe impugnato la rivoltella. Questo alibi però è nettamente smentito dalle deposizioni rese dai due giovani testimoni della tragedia: il nipote del Bonomonte e la figlia della Poli. Il primo, Mario Fanzone, ha dichiarato che suo nonno improvvisamente estrasse di tasca la rivoltella ed esplose i colpi mortali perché il figlio aveva acceso la radio disturbando il suo sonno pomeridiano.

Record del gelo nell'Alto Trentino: -31 gradi

Freddo intenso e nebbia in tutta l'Italia del Nord

10°-12° sotto zero nelle campagne piemontesi - Numerosi incidenti per il gelo - Tre morti assiderati - Rigori invernali anche a Roma

A *Trento* il freddo s'è mantenuto intenso anche oggi. Nelle vallate le temperature minime hanno oscillato fra i —15 e i —20. Nella zona del Cevedale, a 3400 metri di quota, sono stati registrati 31° sotto zero. Nelle vicinanze della strada che collega Egna con Termeno, in Val d'Agide, è stato stamane rinvenuto assiderato il bracciante agricolo Bernardo Biasi, di 55 anni.

A *Milano* una eccezionale brinata caduta nella notte ha accolto i cittadini ieri mattina al risveglio, mentre una pesante nebbia avvolgeva la città. La temperatura minima registrata dall'Osservatorio di Brera in centro è stata di —7,2, ma ha toccato punte più basse nelle campagne e in periferia fino a —10. La prima vittima del gelo si è avuta in città ieri mattina poco dopo le 9: una vecchietta dall'apparente età di sessant'anni, mentre stava entrando in un negozio di corso XXII Marzo, si è improvvisamente abbattuta al suolo priva di sensi. La poveretta è deceduta poco dopo, e un medico ha potuto accertare che la morte è stata provocata dal freddo. Un altro caso di assideramento è stato scoperto in via Diomede Pantaleoni, alla periferia della città, nei pressi della chiesa parrocchiale. In un campo è stato trovato il cadavere di un uomo, successivamente identificato per Pietro Bernonio, di 75 anni, abitante al n. 10 della stessa via Pantaleoni.

A *Novara* e nel *Novarese* temperatura sempre rigida. La minima delle ultime 24 ore è stata di —9. Ieri sera è calata una nebbia fittissima: la visibilità è limitata a 20 metri, e sulle strade il traffico è pressoché nullo.

Nel *Biellese* continua l'ondata di freddo. In città la temperatura minima oggi è stata di 6,5 gradi sotto zero, mentre ad Oropa è stata di —9. La punta minima è stata raggiunta nella Valle del Ponsone, dove in località Siberia (così chiamata appunto per le temperature davvero siberiane che vi si verificano in inverno) il termometro la scorsa notte è sceso a 25 gradi sotto zero.

Ad *Acqui* e nell'Acquese ancora una giornata di freddo intenso. Nella notte il termometro ha raggiunto la punta minima in campagna di —12. In città la temperatura più bassa è stata di —10; anche durante le ore meno gelide della giornata il termometro non è mai salito al di sopra di —5. Le acque del fiume Bormida e del torrente Erro sono gelate in più punti. Nelle prime ore di stamane, a causa della nebbia e del gelo sull'asfalto, un camioncino OM che percorreva la statale n. 30 è uscito di strada sotto le Rocche di Terzo: la macchina, a bordo della quale erano gli autisti Bruno Palazzi, di 28 anni, da Madaloni (Napoli) e Pietro Tomatis, di 33 anni, da Cosenza, si è fermata miracolosamente contro un albero su uno strapiombo di parecchi metri sovrastante il Bormida; i due occupanti, soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, appena estratti dalla cabina di guida sono svenuti per lo «choc» nervoso riportato nell'incidente.

A *Vercelli* oggi, dopo una schiarita di circa un'ora, la nebbia ha nuovamente invaso la città e la campagna. Per tutta la giornata il termometro si è mantenuto sul meno 5 in città.

A *Casale* la temperatura di ieri è passata da un minimo di —11 all'alba a —7 verso le ore 14 del pomeriggio. La brinata di stamane ha dato al paesaggio l'aspetto di una nevicata; verso sera, infine, è riapparsa la nebbia che va sempre più infittendosi, creando difficoltà al traffico stradale. Una «Lancia-Appia», sulla quale viaggiavano il ventunenne Corso Bruno, che era al volante, e la madre Bice Cantagalli, di anni 50, entrambi residenti a Valenza, si è scontrata con un camioncino presso borgo S. Martino. L'«Appia» è finita fuori strada capovolta: da essa sono stati estratti i due viaggiatori feriti. All'ospedale sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni.

A *Novi* e nella circostante campagna il freddo è sempre rigido; durante la giornata il termometro non è salito oltre —4° ed ha raggiunto minime di —5,5 in città e —10° nella campagna. Campi e alberi sono ricoperti di brina e numerosi corsi d'acqua della zona sono coperti da uno strato di ghiaccio. In serata è scesa una densa nebbia.

Anche *Roma* è rimasta vittima dell'ondata di gelo che ha investito tutta Italia. Dopo i quattro gradi sotto zero segnati dalla colonnina di mercurio nella giornata di ieri, la minima di stamane è stata di 3,3° sotto zero. Il sole, che è sempre presente malgrado il gelo, non è riuscito a mitigare di molto i rigori della temperatura. Le lastre di ghiaccio, formatesi intorno alle fontanelle pubbliche, non hanno avuto il tempo di sciogliersi.

In Riviera tempo clemente

Molti turisti a Sanremo ma scarsi gli stranieri

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 28 dicembre.

Per la prima volta dopo tanto tempo, il valico della frontiera italo-francese a Ponte S. Luigi passa una fine d'anno turistico come sulla scia dei giorni ordinari. Niente resse di macchine in coda dalle due parti. Anche nel periodo di punta vera e propria, e cioè nei giorni 24, 25 e 26 dicembre, le statistiche dànno cifre modeste: 913 veicoli entrati il 24 e altrettanti usciti, 625 veicoli entrati il 25 e 721 usciti, 904 veicoli entrati il 26 e 891 usciti. La benzina dà fastidio a tutte e due le parti. E' una mezza favola che le automobili francesi facciano una specie di pellegrinaggio continuo alle nostre pompe per difendersi dal razionamento che le opprime. Esse hanno un diritto a 30 litri al giorno per un massimo di dieci giorni se in giro per le nostre terre.

Gli automobilisti italiani che si recano in Francia godono una «assegnazione di favore» nella misura di venti litri al giorno dopo una permanenza di quarantotto ore in terra francese e sino a un massimo di duecento litri, più altrettanti per il ritorno. Ma le complicazioni burocratiche sono tante che la paura di restare improvvisamente all'asciutto spaventa molti nostri turisti che quindi rimangono in patria. Un italiano restato per l'appunto all'asciutto non molto lontano dalla nostra frontiera, ha pagato al mercato clandestino 600 franchi per un sol litro di benzina.

Il problema della benzina non tocca soltanto francesi ed italiani frenandone il movimento turistico. Si può dire che la nostra Riviera di Ponente registri un'assenza generale di stranieri, in crisi proprio per la benzina. Moltissimi che avevano prenotato anche lunghe permanenze da fine d'anno in poi le hanno disdette. Tuttavia la folla è immensa. Già arrivata e in arrivo continuo. I poveri torinesi che si azzardano nella comodità apparente del treno per Savona, alle ore 12,41, dopo un'ora almeno di attesa a Savona vedono arrivare un diretto stracarico.

Tutta questa folla nostrana non accontenta molto gli albergatori perché non ne godono che in parte. Moltissimi infatti possiedono appartamenti propri a Sanremo e svernano come fatto personale non già come apporto turistico. Ciò fa sì che i prezzi restino piuttosto modesti in seguito ad accanita concorrenza, soprattutto per i ristoranti, dove il costo di un pranzo è pressapoco quello dello scorso anno.

Il tempo è buono. Secondo la sua lodevole abitudine, il sole si affaccia quasi tutti i giorni ma brividi di vento lo mettono spesso in imbarazzo, fino a provocare una specie di freddo. Temperatura media da 4° sopra zero a 12°. **a. a.**

Bollettino della temperatura

Bolzano	—17,6	2,6	Pescara	—3	7
Trento	—9,6	0,2	L'Aquila	—6,2	0,4
Trieste	1,4	3,6	Roma	—3,3	4,4
Venezia	—0,3	3,6	Bari	2	9
Milano	—6,4	—3,2	Napoli	0,8	7,7
Torino	—9	4,2	Potenza	—2,6	3,4
Genova	0	0,6	Reggio C.	4,6	14
Bologna	—2	3,2	Messina	7,4	12
Firenze	—3,6	6,2	Palermo	7	12,6
Pisa	—3,4	7,6	Catania	1,4	15,4
Ancona	0,5	4,2	Alghero	3,5	8,5
Perugia	—2,6	4	Cagliari	1,1	11,2

Una giovane sposerà in carcere il minore dei fratelli Bettelle

Aveva conosciuto uno degli uccisori di don Beneggi durante il processo - Si attende il nulla osta per la cerimonia

Milano, 28 dicembre.

Il più giovane degli uccisori di don Beneggi, Giancarlo Bettelle, si sposerà nei prossimi giorni, nel carcere di S. Vittore, con una giovane magliaia, conosciuta durante il processo: la ragazza sta già preparando i documenti per il matrimonio, che verrà celebrato non appena il Ministero di Grazia e Giustizia accorderà il necessario nullaosta.

La giovane promessa, una magliaia di venti anni che si chiama Anna, verrà accompagnata dal padre alla chiesa del carcere per diventare poi la signora Bettelle. Si concluderà così la storia d'amore nata quest'estate, ai margini del processo contro i tre fratelli, responsabili dell'uccisione del parroco di Vermezzo, don Silvestro Beneggi. In quei giorni tutti i giornali narrarono i particolari del delitto e parlarono dell'ambiente in cui vissero i tre protagonisti del crimine: la copia di un quotidiano capitò nelle mani della giovane magliaia che volle assistere al processo, convinta che il più giovane dei Bettelle era innocente.

La ragazza volle conoscere la madre di Giancarlo che riuscì ad avvicinare, tramite l'avv. Franz Sarno, nel corridoio del Palazzo di Giustizia, dove si accede alle celle degl'imputati. La giovane magliaia non si seppe più frenare, esplose in lacrime e disse fra i singhiozzi: «Credo in Giancarlo e lo amo». Il giorno seguente il difensore del più giovane dei Bettelle faceva recapitare al detenuto una lettera di Anna: la ragazza gli spiegava che per farsi riconoscere si sarebbe messa, durante le udienze, accanto ad una ragazza dai capelli rossi, che assisteva ogni giorno al processo.

Il giorno dopo, Giancarlo Bettelle notò fra il pubblico la ragazza che gli aveva scritto, una giovane bruna che rispose con un sorriso al suo sguardo. Da quel momento ebbe inizio fra i due una nutrita corrispondenza che si sta concludendo ora nel matrimonio.



Il detenuto Giancarlo Bettelle e la giovane fidanzata Anna

Ingente furto notturno nel castello di Serravalle

Asti, 28 dicembre.

Nel castello di Serravalle d'Asti di proprietà del dott. Giovanni Magliano, ignoti ladri, scassinata la porta d'ingresso con un trapano, hanno asportato biancheria e suppellettili per un valore di 800.000 lire.

E' questo il secondo furto perpetrato nel castello. La prima volta i ladri vennero identificati e arrestati.

E' morta a 104 anni la donna che conobbe tre re d'Italia

Si è spenta a Genova - Suo marito fu amministratore di casa Savoia

Genova, 28 dicembre.

All'età di 104 anni è spirata Margherita Aggero, la nonnina di Genova, che abitava con il figlio Claudio in via Pagano Doria. Pochi sapevano, prima della sua scomparsa, dell'esistenza della vegliarda, che ha seguito la vita di corte di ben tre re d'Italia. Margherita Aggero nacque a Castagnole, in provincia di Torino, nel 1852. All'età di 18 anni, quando i bersaglieri di Lamarmora entrarono in Roma, ella andò sposa ad Alessandro Pasta che era impiegato alle dipendenze di casa reale a Moncalieri.

Conobbe Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo, e la bella Rosin, di cui diventò buona amica. Per un'istintiva intuizione femminile ella comprese quanto in quell'epoca Vittorio Emanuele II fosse influenzato dalla contessa Mirafiori.

Morto Vittorio Emanuele II, Alessandro Pasta e la moglie rimasero al servizio dei Savoia. Da Moncalieri i coniugi Pasta si trasferirono a Milano, a Stupinigi, a Roma. Di Umberto I «e sua Margherita», come la chiamavano a Genova i vicini di casa, riferiva episodi gustosi. Quando il re fu ucciso a Monza dall'anarchico Bresci, Margherita Aggero e il marito, nel frattempo diventato amministratore di casa reale, si trovavano tra il seguito. Sembra — ma l'interessata non volle mai confermarlo — che ella sia stata tra i primi a soccorrere il re colpito a morte.

Salito al trono Vittorio Emanuele III, i coniugi Pasta furono trasferiti a Genova nel palazzo reale di via Balbi. Qui Margherita Aggero ebbe modo, durante le visite dei reali alla nostra città, di conoscere i principi, tra cui Umberto, l'ultimo re d'Italia. Suo marito morì nel 1920, ma Vittorio Emanuele III, in segno di riconoscenza e gratitudine per la devozione dimostrata dal fedele amministratore, autorizzò la vedova a rimanere nell'appartamento di via Balbi. La donna vi rimase fino al 1938, poi si trasferì nell'alloggio del figlio Claudio.

Da molti anni ella viveva ritirata, non usciva più di casa. La salute però non l'ha mai tradita: era lucida di mente e trascorreva le sue ore attorniata da numerosi nipoti e pronipoti. Ebbe sei figli, quattro dei quali, in avanzata età, sono ancora viventi.

E' morta l'antivigilia di Natale; nella sua stanza le avevano preparato un magnifico albero. Le vicine ed i bambini del caseggiato erano andati ad augurarle altri anni felici. La nonnina sorrideva, accarezzava e raccontava. Un ragazzino le chiese se avesse mai conosciuto Giuseppe Garibaldi. «Sì — rispose, dopo un attimo di esitazione — a San Fermo, sulla scalinata che porta alla chiesa». Domenica, verso le 10, ha chiamato il figlio al suo capezzale, comprendendo di essere giunta alla fine. Disse parole serene e si assopì per non svegliarsi più.

Nuove ipotesi sul tragico episodio di Imperia

Il geometra e la sua amante forse intossicati da una stufetta

Imperia, 28 dicembre.

Una nuova ipotesi è stata avanzata oggi per spiegare le cause della misteriosa morte dell'impiegata Elena Girotto e del geometra casalese Renato Massocca, trovati cadaveri nella camera da letto nell'appartamento di quest'ultimo. I due sarebbero morti per asfissia provocata da una stufetta a gas liquido che è stata trovata spenta nella camera da letto.

Secondo le istruzioni allegate alla stufa, l'aria della camera in cui essa ardeva avrebbe dovuto essere rinnovata ogni due ore. Si suppone che i due giovani non pensarono a tale esigenza per cui a poco a poco l'ossigeno della stanza venne bruciato. Dal torpore gli amanti sarebbero passati allo stato di coma dal quale avrebbe cercato di strapparsi all'ultimo momento solo il Massocca. Questi, sempre secondo tale ipotesi, sarebbe riuscito ad arrivare a chiudere il rubinetto di alimentazione della stufa, ma sarebbe poi caduto a terra, dove appunto fu trovato, vicino alla finestra, come se avesse voluto tentare disperatamente di spalancarla.

Nelle 40 ore che trascorsero tra la morte e il momento della scoperta dei due cadaveri l'atmosfera della stanza ebbe forse modo di riossigenarsi a poco a poco.

Tale supposizione non è condivisa da tutte le autorità inquirenti che stanno perseguendo le varie piste possibili.

In Appello la vertenza per il film su Caruso

Roma, 28 dicembre.

«La libera interpretazione degli avvenimenti e dei personaggi, le licenze artistiche e persino le caricature non offendono di per se stesse alcun diritto delle persone cui si riferiscono. Chi non ha saputo o voluto tenere celati i fatti della propria vita non può pretendere che il segreto sia mantenuto dalla discrezione altrui. La curiosità ed anche un innocuo pettegolezzo, se pur costituiscono una manifestazione non elevata dell'animo, non dànno luogo di per sé ad un illecito giuridico». Con l'affermare questi principi i giudici della Cassazione hanno deciso che altri magistrati, e cioè quelli della Corte d'Appello di Firenze, tornino ad esaminare la questione sollevata cinque anni or sono dagli eredi di Caruso lamentando che nel film tratto dalla vita del celebre tenore fosse stata falsata la realtà storica in alcuni episodi; fosse stata usata — per le parti cantate — la voce di un altro tenore: Mario Del Monaco; fossero stati ricordati episodi della vita personale del protagonista ed inventati altri che finivano per offendere la reputazione del grande Caruso e della sua famiglia.

La vicenda sorse nell'ottobre del 1951 non appena il film, interpretato da quell'Ermanno Randi che l'anno dopo veniva ucciso da un suo amico, fu posto in programmazione. Gli eredi di Caruso chiedevano la distruzione della pellicola e il risarcimento dei danni. Il Tribunale dette loro ragione soltanto in parte, stabilì cioè che alcune scene dovessero essere soppresse e che agli eredi del celebre tenore venisse liquidato il risarcimento del danno in due milioni di lire. La Corte d'Appello confermò sostanzialmente la sentenza limitando soltanto a tre le scene del film che dovevano essere soppresse. La Cassazione, invece, è stata di diverso avviso. Ha annullato la sentenza e stabilito che i giudici di Firenze esaminino la questione per accertare se eventualmente nel film vi siano delle altre violazioni di legge dalle quali gli eredi Caruso possano aver avuto un danno.

ULTIME NOTIZIE

Mentre si profila una forte crisi anche in Polonia

Rovinata dal comunismo l'economia nella Germania-Est

Il capo della pianificazione preannuncia gravi sacrifici per il '57 - "Mosca non può fornire aiuti,, - Nehru porrà all'ONU il problema dell'unità tedesca

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 28 dicembre

(r.) Sulla Germania-Est e sulla sua situazione economica, interessanti [illegible] le odierne comunicazioni fatte dal presidente della commissione della pianificazione Leuschner, che ha esposto sulla *Neues Deutschland* organo ufficiale di Pankow, lo sviluppo economico della Germania d'oltre Elba: la produzione del carbone, dell'acciaio e dell'energia elettrica resterà al di sotto del fabbisogno anche per il 1957 e il consiglio dei ministri di Pankow potrà approvare il piano economico per il prossimo anno «solo in un secondo tempo» poiché i recenti avvenimenti mondiali «hanno costretto molte società di esportazione a ridurre improvvisamente al minimo la loro attività, e molte merci d'importazione sono venute a mancare».

Leuschner ha avvertito che i tedeschi d'oltre Elba dovranno fare sacrifici e risparmi ancora per molto tempo, anche se nel 1957 saranno immesse sul mercato maggiori quantità di generi di immediato consumo, come carne, pesce, uova e caffè.

La *Neues Deutschland* informa inoltre che il lavoro nelle miniere non ha avuto sosta nemmeno durante i giorni natalizi. In alcuni reparti delle officine minerarie avrebbero lavorato, secondo il giornale, soltanto «volontari»; ma già il 25 dicembre, dopo un intervallo di poche ore, il lavoro è stato ripreso «per procurare il carbone di cui l'industria ha grande necessità».

Pur tenendo conto del promesso aiuto sovietico, Leuschner insiste sulla necessità che la Germania fidi soprattutto sulle sue forze, in quanto «l'Unione Sovietica non può pensare a tutto», ed è inoltre impegnata nel fornire assistenza a molti altri Paesi. Le dichiarazioni di Leuschner costituiscono un chiaro sintomo della perdurante crisi economica che affligge la Germania dell'Est e delle nuove prospettive di disagi che si profilano per la sua popolazione.

Le festività natalizie hanno dato occasione al capo del partito socialdemocratico della Germania occidentale, Ollenhauer, di inviare al popolo polacco un messaggio di saluto, con l'augurio di una Polonia che «possa liberamente realizzare il proprio ordinamento sociale e decidere del proprio posto nella comunità dei popoli liberi». In tale messaggio, pubblicato a Varsavia dal giornale indipendente *Zycie Warszawy*, è anche detto che il partito socialdemocratico mira alla pacifica soluzione dei problemi in sospeso tra la Germania e la Polonia e spera che il 1957 porti a una distensione che permetta «di risolvere in modo pacifico i problemi europei e mondiali attraverso contatti fra ovest ed est». Questo vale — ha concluso Ollenhauer — anche per il ritorno a una Germania unita nella pace e nella libertà.

A proposito dei rapporti fra Bonn e Varsavia, interessanti sono le notizie date oggi dal deputato socialdemocratico Kalbitzer, reduce dalla Polonia, dove si era recato in forma privata per una serie di colloqui informativi. Egli ha dichiarato che la Polonia assumerà un atteggiamento favorevole alla riunificazione germanica purché siano garantite alcune premesse tra le quali un concreto controllo della potenza militare tedesca. Secondo il deputato socialdemocratico negli ambienti vicini a Gomulka si è convinti che la suddivisione della Germania costituisce un permanente pericolo di esplosione, cosicché a Varsavia si considerano strettamente uniti i problemi germanici della riunificazione e quelli del riarmo, mentre guadagna terreno l'idea di un patto europeo di sicurezza che dovrebbe comprendere anche la Francia e la Polonia, ed essere garantito dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

Il deputato socialdemocratico Kalbitzer ha detto altresì che il governo polacco vedrebbe con favore la ripresa dei rapporti diplomatici con la Repubblica Federale, anche se non si nasconde che la questione dei confini orientali tedesco-polacchi porterà alla luce non poche difficoltà. A questo proposito Kalbitzer ha ricordato la opportunità di regolare in un secondo tempo la questione della linea Oder-Neisse, cioè dopo la ripresa dei rapporti diplomatici fra Bonn e Varsavia.

Quanto alla situazione interna polacca Kalbitzer ha dichiarato che «ogni cosa è ancora allo stato fluido»: secondo il deputato socialdemocratico la Polonia era arrivata in ottobre sull'orlo di una tragedia pari a quella ungherese. Attualmente la solidità del governo di Varsavia poggia sull'accordo fra Gomulka e il cardinale Wyszynsky. L'Occidente — ha soggiunto infine Kalbitzer — potrebbe fornire un valido apporto alla economia polacca ancora «incerta» dato che il piano coordinato di aiuti proposto dall'Occidente è stato respinto dall'Unione Sovietica.

Circa il colloquio di ieri all'aeroporto di Düsseldorf tra il primo ministro indiano Nehru e il cancelliere della Germania Occidentale, Adenauer, da fonti diplomatiche si è appreso oggi che Nehru ha accettato di portare alle Nazioni Unite il problema della riunificazione delle due Germanie.

La settimana scorsa il Cancelliere annunciò che il suo governo avrebbe chiesto alle «potenze amiche» di porre il problema tedesco all'esame dell'ONU e che a tale scopo la Germania Occidentale aveva compiuto sondaggi presso gli esponenti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia. Ora, a quanto pare, Adenauer ha ritenuto utile alla sua iniziativa avere l'appoggio anche del blocco afro-asiatico all'ONU e pertanto ha cercato l'appoggio di Nehru.

Energia atomica dall'idrogeno prodotta con un metodo più pratico

Il sensazionale annuncio di uno scienziato americano

New York, 28 dicembre.

Un gruppo di scienziati dell'Università di California hanno rivelato oggi un nuovo metodo per produrre energia atomica senza l'impiego di uranio e del calore ad un milione di gradi che è attualmente necessario raggiungere per ottenere le reazioni termonucleari.

L'energia prodotta sinora mediante questo nuovo procedimento deriva dalla fusione di solo poche centinaia di atomi di idrogeno, cioè di un quantitativo appena sufficiente ad esser misurato dagli strumenti più sensibili.

Il nuovo processo è stato reso noto in una relazione alla società fisica americana da parte del dottor Luiz Alvarez, che sta a capo del gruppo di ricercatori. La scoperta consiste nell'aver trovato una particella atomica chiamata mesone «MU» negativo che può combinare il nucleo di un atomo di idrogeno pesante con quello dell'idrogeno leggero formando così un atomo di elio.

In questo processo di fusione, una piccola parte del peso dei due nuclei d'idrogeno viene trasformata in un'enorme quantità di energia. E' fondamentalmente la stessa cosa che accade in una reazione termonucleare o in una esplosione di bomba H. Tuttavia ci vuole il calore di una bomba atomica convenzionale o il calore contenuto all'interno di una stella per realizzare la reazione termonucleare. In questo procedimento la temperatura non conta. Nell'esperimento la reazione ha avuto luogo in presenza di idrogeno liquido con una temperatura di circa 400 gradi sotto zero.

Il mesone negativo «MU» è una delle particelle che provengono dal nucleo di un atomo che è stato sottoposto a bombardamento in un ciclotrone. Come tutte le particelle cariche d'energia, quando passa attraverso un gas o un liquido che può essere espanso e condensato rapidamente, il «MU» lascia una coda di vapore. Ma vive solo due milionesimi di secondo e poi soltanto si trasforma in un elettrone. Il dott. Alvarez afferma che per produrre energia utile ai fini commerciali occorrerebbe un numero di mesoni «MU» cento milioni di volte superiore a quello che è stato osservato in queste reazioni.

In mancanza di ciò occorrerebbe scoprire una particella simile che avesse una durata relativamente lunga — qualcosa come 20 minuti — la quale nel corso della sua vita potrebbe permettere miliardi di tali fusioni.

Il dott. Alvarez ha rivelato che il fisico russo Alikhanian ha accertato la possibilità che esista una particella di tale durata; essa però non è stata ancora scoperta.

Un gruppo finanziario italiano acquisterà impianti nucleari

Londra, 28 dicembre.

Un gruppo finanziario italiano intende acquistare in Gran Bretagna impianti elettro-nucleari. Secondo quanto riferisce oggi l'*Evening Standard*, sono stati chiesti a quattro società britanniche i preventivi relativi alla costruzione in una località italiana di una centrale della potenza di 100 mila kw. Le società in concorrenza sono l'A.E.I., la G.E.I., la Parsons-Reyrolle e la English Electric. Esse presenteranno i propri preventivi entro il mese di marzo. Gli esperti ritengono che il costo di questa centrale si aggiri sui 13 milioni di sterline, dieci dei quali verrebbero spesi per gli acquisti in Gran Bretagna e cinque in Italia per le attrezzature sussidiarie e le opere edilizie.

La nuova centrale avrebbe una potenza pari ad un terzo di quelle in costruzione in Gran Bretagna.

Si ha ragione di ritenere che la richiesta di questi preventivi in Gran Bretagna sia dovuta al fatto che le centrali termo-nucleari inglesi funzionano con uranio naturale a differenza di quelle americane che funzionano con uranio arricchito.

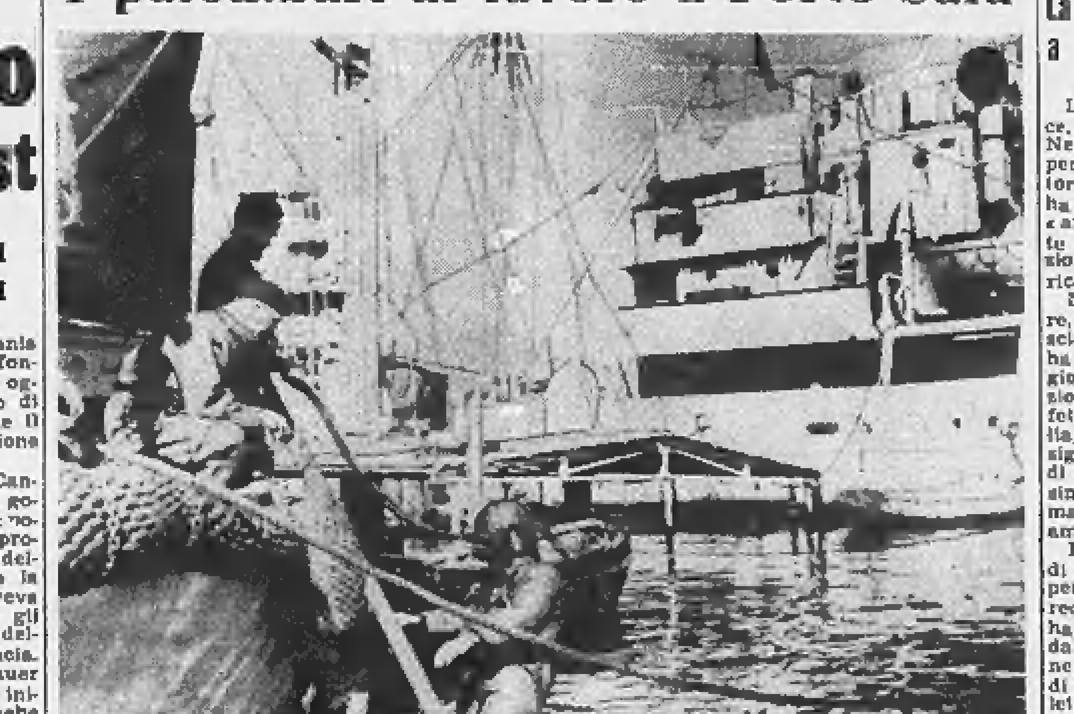
Distrutte dal fuoco le ville di molti attori in California

San Francisco, 28 dicembre.

L'incendio che da quasi due giorni continua a divampare nella zona delle Montagne di Santa Monica, in California, sta assumendo proporzioni allarmanti: almeno sessanta abitazioni sono state divorate dal fuoco, fra le quali numerose ville di attori del cinema e della televisione americana.

Nonostante gli sforzi di centinaia di vigili del fuoco, di poliziotti e di volontari le fiamme hanno raggiunto le immediate vicinanze del «Malibu Sands Hotel», uno dei più belli della zona. Si sta cercando di salvare dalla distruzione anche un monastero francescano noto sotto il nome di «Sierra Retreat». Nuovi contingenti di vigili sono stati richiesti dalle città vicine per arginare il fuoco.

I palombari al lavoro a Porto Said



Un palombaro inglese si immerge per ispezionare un relitto a Porto Said (Telefoto)

LE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE TEDESCO

Compagnie petrolifere degli Stati Uniti hanno fornito armi ai ribelli algerini?

Proteste della stampa che esige "chiarimenti,, dal governo - Un duro articolo de "Le Monde,, sulla politica americana nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 dicembre.

Mentre si avvicina la data in cui l'assemblea delle Nazioni Unite dovrà discutere la politica francese in Algeria, è scoppiato uno scandalo che minaccia di avere le più serie ripercussioni internazionali. Il giornale tedesco Westfälische Zeitung ha infatti pubblicato che due Compagnie petrolifere americane, la Aramco e la Caltex, hanno fornito ai ribelli algerini diecimila fucili, milleduecento mitragliatrici, cinquecento fucili mitragliatori e seicentomila granate.

Il corrispondente da Parigi, che ha inviato la notizia al giornale, afferma di averla avuta da «fonti ufficiali» e sostiene che la prova di queste forniture d'armi è stata trovata nei taccuini di Ben Bella, il capo dei ribelli algerini che i francesi fecero prigioniero a bordo di un aeroplano col quale era partito da Rabat per Tunisi.

Riprendendo la notizia nel numero uscito oggi, il settimanale L'Express chiede al governo francese come mai un giornalista tedesco abbia potuto parlare dei taccuini di Ben Bella, citando una fonte ufficiale. Chiede poi se sia vero che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Douglas Dillon, ha compiuto in questi giorni un passo presso il Quai d'Orsay per informarsi sull'esattezza dell'informazione.

«La prova d'una collusione delle Compagnie petrolifere americane con la ribellione algerina è stata trovata nei taccuini? — conclude L'Express. — Se la risposta a queste tre domande è positiva, perché la opinione pubblica francese non è stata informata? Se no, che aspetta il governo a smentire con chiarezza queste strane informazioni e a cercare i responsabili di queste indiscrezioni organizzate?».

Chiamato così direttamente in causa, sembra difficile che il governo possa sottrarsi ad una spiegazione e, qualora fosse costretto a confermare le rivelazioni del giornale tedesco, è facile capire le ripercussioni che l'ingerenza delle Compagnie petrolifere americane avrebbe nella prossima discussione dell'O.N.U. Nessuno potrebbe fare a meno di mettere questo fatto in relazione con le pretese dei ribelli algerini, secondo i quali tutto il Sahara, con i giacimenti petroliferi scoperti di recente, fa parte integrante del loro Paese.

La lotta per l'indipendenza dell'Algeria avrebbe dunque per retroscena interessi petroliferi che fanno capo a Compagnie americane? Se ciò venisse confermato, è facile capire che l'Alleanza Atlantica correrebbe il pericolo d'una nuova crisi, ma per il momento bisogna attendere la conferma o la smentita del governo francese.

Per ora, si sa soltanto che Guy Mollet approfitta delle vacanze di fine d'anno per preparare i documenti a difesa della Francia davanti alle Nazioni Unite. Prima della riunione a New York, indetta per la fine di gennaio, il Presidente del Consiglio farà una pubblica dichiarazione sulla soluzione proposta dal suo governo per il problema algerino. Intanto, l'Assemblea Nazionale ha votato la notte scorsa il bilancio per il 1957, approvando fra l'altro un aumento supplementare di 106 miliardi di franchi per le spese militari in Algeria.

La questione algerina sembra in ogni modo destinata a inasprire la polemica contro gli Stati Uniti, che, a causa dell'Egitto, imperversa ormai su tutta la stampa francese. Anche Le Monde, che aveva mantenuto finora un atteggiamento molto riservato, ha pubblicato stasera, sotto il titolo «Responsabilità americane», un editoriale in cui rimprovera alle esitazioni dei dirigenti della politica di Washington che nessun problema sia stato ancora risolto: né lo sgombero del Canale, né il suo futuro statuto, né la sorte di Gaza, neppure quella delle relazioni fra Israele e gli Stati Arabi, e neppure il ristabilimento del normale circuito petroliero.

Il giornale afferma che Londra, Parigi e Tel Aviv non hanno potuto ottenere schiarimenti sui programmi per l'avvenire da parte della Casa Bianca, del Pentagono e del Dipartimento di Stato, e conclude che «non è impossibile che questa facciata impenetrabile copra soltanto un vuoto completo: non sarebbe la prima volta che la diplomazia d'oltre Atlantico maschera il suo imbarazzo con un mutismo impressionante».

Nell'editoriale vengono poi elencati tutti gli errori che la politica americana ha commesso da diversi anni nel Medio Oriente, per concludere che «gli Stati Uniti non possono prendere la responsabilità di guidare il mondo occidentale sulle vie della libertà e, nello stesso tempo, sottrarsi ai doveri imposti da tale compito».

Sandro Volta

Nasser in Russia nel prossimo anno

Londra, 28 dicembre.

Radio Mosca ha annunciato questa notte che il Presidente Nasser visiterà l'URSS nell'anno prossimo. La radio ha dichiarato che Nasser ha fatto una definitiva promessa di visitare la Russia nel 1957 ad una delegazione della Croce Rossa sovietica recatasi in visita in Egitto.

Conformismo anche in Cina

Pechino condanna Tito e si allinea con la Russia

Hong Kong, 28 dicembre.

Anche per la Cina comunista il presidente jugoslavo Tito è un deviazionista, un eretico dell'ideologia marxista-leninista e, infine, un «seminatore di zizzania che mina l'avvenire del comunismo mondiale».

Questa aperta e inequivocabile presa di posizione in senso conformista e filo-sovietico è contenuta in una lunga dichiarazione approvata dal «Politburo» del partito comunista cinese, e pubblicata dal *Quotidiano di Pechino* e radiotrasmessa dall'emittente della capitale.

«La politica del Presidente jugoslavo — è detto fra l'altro nella dichiarazione — porta soltanto alla distruzione del movimento comunista».

Il «Politburo» del comunismo cinese critica con particolare asprezza la tendenza di cui Tito ha dato prova nel suo discorso di Pola dell'11 di questo mese, di scorgere cioè tra il partito comunista dell'URSS e quello degli altri Paesi dell'Europa Orientale l'esistenza di opposte correnti: la stalinista e la «liberale».

Nella dichiarazione si elogia infine il partito comunista sovietico per la sua esplicita denuncia degli errori di Stalin, e si afferma che il defunto dittatore russo, pur avendo dato un decisivo contributo al successo del comunismo nell'URSS e nel mondo, ha tuttavia ripetutamente sbagliato sia in politica estera che in politica interna.

Un morto e sei feriti già estratti dalle macerie

Una casa di tre piani sventrata dall'esplosione di un fornello a gas

La sciagura a Trapani - Sei famiglie senza tetto
Si teme che altre persone siano rimaste sepolte

Trapani, 28 dicembre.

Uno stabile di tre piani è parzialmente crollato questa sera, verso le 20,30, in via Giovanni Battista Fardella, dopo una violenta esplosione. Dalle macerie è già stato estratto un cadavere, mentre sei persone sono state gravemente ferite; l'opera di soccorso prosegue e si teme che il numero delle vittime debba aumentare. Sei famiglie sono rimaste senza tetto.

La scoppio è stato provocato dal tentativo della casalinga Maria Pellegrino, di 65 anni, di accendere un fornello in un ambiente già saturo di gas.

Sul luogo dell'esplosione sono accorsi il prefetto e altre autorità; il Consiglio comunale, che era riunito in seduta ordinaria, ha sospeso i lavori e il sindaco, seguito da tutti i consiglieri, si è subito portato sul posto per assistere alle operazioni di rimozione delle macerie cui partecipano vigili del fuoco, carabinieri, agenti di P.S. e fanti del 4° CAR. All'ospedale civile sono già state ricoverate Maria Pellegrino, Rosaria Galluppo in Bruno, di 54 anni, e Caterina Palermo, di 83 anni.

Il cadavere estratto dalle macerie è stato identificato solo a tarda sera: si tratta dell'impiegato Antonino Alagna, di 46 anni. Il poveretto si trovava a passare sul marciapiede antistante l'edificio, quando è stato travolto e sepolto dalle macerie.

Pagano la multa a un operaio che si finge agente di P.S.

Asti, 28 dicembre.

Due giovani di San Marzano Oliveto, Mario Bianco e Mario Balocco, giunti ad Asti per affari, entravano in una trattoria a bere, quando venivano avvicinati da un individuo il quale, qualificatosi per agente di P. S., li dichiarava in contravvenzione con la stupefacente affermazione che essendo quello un locale frequentato da pregiudicati, chiunque vi entrasse doveva essere multato. Entrambi si stupivano, ma lo sconosciuto era irremovibile e per tagliare corto li invitava a seguirlo in questura.

Il Bianco e il Balocco credendo di avere a che fare con un vero agente di polizia, lo seguivano; però nei pressi della questura lo sconosciuto li faceva fermare ordinando loro di non muoversi. Intanto egli sarebbe andato dai superiori per vedere se potessero amichevolmente aggiustare la faccenda. E si allontanava, fingendo di recarsi in questura.

Poco dopo tornava dai due e dichiarava che la contravvenzione si poteva aggiustare: i due giovani, temendo chissà quali conseguenze, sborsavano prontamente tremila lire.

I carabinieri della squadra giudiziaria venivano a conoscenza del fatto e iniziavano indagini, identificando l'autore della truffa nell'operaio Giuseppe Zonino, residente nella nostra città in corso Savona 16. Lo Zonino è stato rintracciato e identificato grazie a una fasciatura a una mano. Ai due giovani, per impressionarli, aveva detto che s'era ferito durante una colluttazione con un ladro. Ai carabinieri, che lo hanno denunciato per usurpazione di funzioni pubbliche e truffa, ha dichiarato che le tremila lire gli erano state imprestate dai due giovani.

Autista di piazza assalito da due marinai americani

Napoli, 28 dicembre.

Verso le 19 di questa sera la squadra mobile veniva avvertita che poco prima, sull'autostrada Napoli-Pompei poco dopo l'ingresso da Napoli, un autista di piazza era stato aggredito da due marinai americani che si erano poi dati alla fuga. Immediatamente dalla questura partiva una macchina con a bordo funzionari ed agenti: le ricerche avevano buon esito: nella campagna della zona i due marinai erano acciuffati e tradotti negli uffici della squadra mobile assieme alla loro vittima, l'autista Giuseppe Ricci di 39 anni da Napoli.

I fatti venivano così ricostruiti. Verso le 18,30 il Ricci, al volante di una 1400, si trovava in piazza Municipio; alla macchina si avvicinavano due giovanissimi marinai americani che chiedevano di essere trasportati a Pompei.

Giunti all'imbocco dell'autostrada e dovendosi pagare il biglietto di transito, i due marinai si rifiutavano di sborsare l'intera somma — 150 lire — mettendo fuori soltanto un biglietto da 100 lire; il Ricci aggiungeva le 50 lire e quindi si riprendeva la corsa verso Pompei. Dopo un centinaio di metri, mentre l'auto procedeva a lenta andatura per abbordare una curva, il marinaio che sedeva alle spalle dell'autista attanagliava il collo del Ricci con un braccio.

Il Ricci però, che è di corporatura molto robusta, riusciva a liberarsi dalla stretta

Dodicenne aggredita e imbavagliata da un bandito

Novara, 28 dicembre.

Un grave atto di banditismo viene segnalato da Romentino. Stamani, verso le 9,30, un individuo dall'apparente età di 45-50 anni, con barba, s'introduceva nell'abitazione della signora Lucia Baroffio vedova De Gasperi, di 47 anni, gerente la sartoria del paese. A quell'ora la signora era uscita per le compere e in casa non vi era che una ragazzina, apprendista sarta, la dodicenne Donatella Caccia.

Lo sconosciuto, che evidentemente aveva atteso l'uscita della signora Baroffio, si rivolgeva con tono minaccioso alla ragazzina: «Dove sono i soldi?». La Caccia, per lo spavento, non riusciva ad articolar parola; il malvivente allora, presa la tovaglia che era sul tavolo, imbavagliava la ragazzina lasciandola svenuta sul pavimento. Si dava quindi a rovistare nei cassetti allontanandosi però senza nulla asportare.

Mezz'ora dopo, allorché ritornava a casa, la signora Baroffio dava l'allarme. Accorrevano da Galliate i carabinieri e operavano una battuta nella zona, ma del malvivente non si è trovata traccia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Due feriti su una moto sfasciata contro il tram

In corso Casale una motocarrozzetta sulla quale viaggiavano due persone, si è andata a sfasciare, nel pomeriggio di ieri, contro una vettura tranviaria della linea 21. L'incidente è accaduto alle 15,30. Su corso Regina Margherita procedeva, diretta verso il Po, la moto targata TO 24232, la cui carrozzeria era costituita da un cassone per il trasporto merci. Alla guida era Carlo Castaldo di 17 anni e sul sellino posteriore sedeva lo zio del giovane, Giacobbe Fortunato di 21 anno, residenti entrambi a Bardassano di Gassino in via Caudana 40.

I due stavano dirigendosi alla loro abitazione. Superato il ponte Regina Margherita, il Castaldo voltava a sinistra per imboccare corso Casale. Ma mentre stava ultimando la curva, si trovava davanti a un tram. Il motociclista tentava di forzare maggiormente a sinistra la sterzata che aveva in atto per effettuare la curva, ma non riusciva ad evitare l'ostacolo. E a nulla valeva la pronta frenata che il manovratore della vettura, Luciano Fantino di 29 anni abitante in corso Chieti 24, faceva per bloccare il tram. La moto andava a cozzarvi contro con violenza e i due motociclisti, sbalzati di sella, finivano sull'asfalto, a parecchi metri di distanza.

Con una ambulanza della Croce Rossa venivano trasportati al Maria Adelaide. I medici li accoglievano con prognosi riservata per ferite al capo e stato di «choc».

Un emigrante raggirato con la truffa dell'orologio

Continuano, nonostante la vigilanza della polizia, le truffe con i falsi orologi d'oro a Porta Nuova. Ieri pomeriggio il quarantenne Vittorio Zanella, operaio appena giunto dal Belgio dove è emigrato da qualche anno, veniva fermato da un tizio che gli proponeva l'acquisto di un «autentico orologio svizzero d'oro massiccio con braccialetto pure di oro» per 120 mila lire. Lo Zanella cadeva nella trappola — impietosito anche dalle lacrime dello sconosciuto che diceva d'essere alla fame — e sborsava il denaro. Cinque minuti dopo faceva valutare l'orologio e si sentiva rispondere: «Il suo valore è di due o tre biglietti da mille».

— Nella sala di una banca, mentr'era appostato per un borseggio, è stato ieri mattina tratto in arresto il rumeno Dimitrescu Gheorghej di 45 anni, ricercato dalla Questura di Milano per vari reati.

Dal cortile con una pompa innaffiava la padrona

Due coniugi — S. G., di 47 anni, ed A. T. quarantanovenne — si sono recati ieri pomeriggio all'Astanteria Martini. Entrambi avevano un occhio gonfio e il naso grondante sangue. I coniugi, che gestiscono un negozio in corso Regina Margherita, da tempo sono in urto con la proprietaria dello stabile. Quest'ultima, che abita al primo piano, pare abbia l'abitudine di gettare nel cortile l'acqua invece di versarla nel lavabo.

Una quindicina di giorni fa, la padrona era rimasta vittima di un incidente: nulla di grave, era stata costretta al ricovero in ospedale. Ieri era tornata a casa, ristabilita. E aveva ripreso la brutta abitudine: l'acqua in cortile, davanti all'uscio dei negozianti. Questi non aspettavano altro per attuare la rappresaglia: afferrò un lungo tubo di gomma — di quelli che servono per travasare il vino —, ne collegò un'estremità al rubinetto dell'acqua e, rivolto l'idrante contro la porta-finestra della padrona, innaffiò l'alloggio con un getto violento.

In casa della proprietaria c'era un inquilino, venuto a pagare l'affitto. Scese nel cortile e si scagliò contro il negoziante tempestandolo di pugni. Accorse la moglie dell'aggredito. Non solo non riuscì a difendere il marito dalle ire dello sconosciuto, ma ricevette anch'essa una scarica di pugni.

L'ex-ambasciatrice a New York

La signora Luce risponderà a tremila lettere di italiani

New York, 28 dicembre.

La signora Clara Boothe Luce, tornata oggi in aereo a New York dopo essere stata per tre anni e mezzo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ha dichiarato di considerare la «amicizia dell'Italia veramente uno dei grandi beni internazionali all'attivo» per l'America.

Nel dirsi felice di rimpatriare, ma dispiaciuta per aver lasciato l'Italia, la signora Luce ha rilevato che in questi ultimi giorni vi è stata la dimostrazione di uno «straordinario affetto» per gli americani in Italia. Tutto ciò — ha aggiunto la signora Luce — non ha niente di personale, perché la medesima amicizia sarebbe stata manifestata a qualsiasi altro ambasciatore degli Stati Uniti.

La signora Luce ha reso noto di non aver progetti immediati per il futuro oltre a quello di recarsi in un clima caldo; ella ha detto di sentirsi ristabilita dalla sua recente indisposizione; per prima cosa cercherà di rispondere alle quasi 3000 lettere da lei ricevute ultimamente.

L'ex-ambasciatore americano a Roma ha poi rilevato che l'Italia ha costantemente osservato i suoi obblighi di alleato degli Stati Uniti e di membro della NATO (Alleanza Atlantica) e ha realizzato uno «splendido progresso economico». Infine ha augurato buon lavoro al suo successore, James Zellerbach, che assumerà tra qualche settimana la carica di nuovo ambasciatore in Italia.

L'on. Matteotti a Parigi a colloquio col sen. Commin

Parigi, 28 dicembre.

L'on. Matteo Matteotti, segretario del PSDI, ha avuto stamane a Parigi un lungo e cordiale colloquio con il segretario della «SFIO», sen. Pierre Commin. Quest'ultimo, come è noto, è stato a suo tempo uno dei protagonisti del tentativo di fusione del PSDI e del partito socialista italiano.

L'on. Matteotti, che nel pomeriggio ha avuto un colloquio anche con l'ambasciatore d'Italia Quaroni, si tratterrà a Parigi alcuni giorni.

Dimissioni a Danzica di molti comunisti

Varsavia, 28 dicembre.

Il giornale comunista polacco *Glos Wybrzeza* che si pubblica a Gdansk (Danzica) riferisce oggi che numerosi polacchi si sono dimessi dal partito comunista ed «hanno restituito con ostentazione i libri di propaganda del partito in segno di protesta contro i metodi brutali dei sovietici in Ungheria.

E' spirato ieri alle ore 8,15 dopo aver sopportato serenamente e con grande fermezza d'animo molte sofferenze il

Prof. Salvatore Lupica
Preside dell'Istituto Maffei

Ne dànno il dolorosissimo annunzio:
la moglie **Giuseppina Fina**;
i figli: **Gino, Edoardo e Giorgio**;
le nuore: **Elena Cigliutti e Nella Vianello**;
l'affezionata **Ida Sepegno**;
i fratelli: **Calogero** (in Sicilia), **Giuseppe, Concetta e Vincenzo** (negli Stati Uniti), con le loro famiglie;
i nipoti **Biagio e Salvatore** e famiglie;
i suoceri **Vincenzo e Luigina Fina**;
la cognata **Balbina Fina Castagno** e famiglia;
gli zii: **Balbina, Carlo, Lorenzo e Germana Bianco**;
le famiglie **Bianco e Fina**;
le famiglie **Cigliutti, Sepegno e Vianello**;
le famiglie **Lojacono, Piciollo, Piscitello e Rizzo**;
i fedelissimi **Gradisca Casetta, Bruno Fanini, Elia e Rosa Fracchia, Rina Genella, Maria Goria e Matilde Mettura**.
I funerali avranno luogo domenica 30 corr., alle ore 10,30 partendo dall'Istituto Maffei in piazza S. Carlo 182.

Il dott. **Luigi Giordano** prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Lupica.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Allione
Amaolo
Bieri
Brezza
Cappadona
Gardano
Celsa
Cerretti
De Gennaro
Di Giovanni
Falletti
Fassino
Ferrando
Franceschini
Gramigni
Grana
Maffei
Malesardi
Molino
Pallazi
Quartero
Rastelli
Romeo
Saccetta
Sansalvadore
Tarquino
Tumaich
Verrua
Zenil
Zunino.

Partecipano al dolore della famiglia Lupica i prof.:
Alvagnini
Amici
Amilicia
Ameresini
Bagna
Balsamo
Bargis
Bonetto
Bordo
Bracco
Callegari
Campagna
Capasso
Castagna
Cavallo
Chiarle
Chissotti
Crova
De Simone
Fantone
Ferrando
Ferrari
Ferrero
Fresia
Gado
Gheduzzi
Greco
Imoda Pierani
Iurilli
Ladetto
Lange Durillard
Longo
Marchisone
Marini
Morero
Mosca
Nicola
Nicoletti
Nosro
Novaro
Savio
Sibille
Sola
Valpreda
Varetto
Vecchietti
Veglia
Vergnano
Zona.

Gli **Alunni** e gli **ex-Alunni** dell'Istituto Parificato Maffei partecipano al lutto che ha colpito la loro Scuola per la perdita del signor Preside Prof. **SALVATORE LUPICA**.

La **Casa Editrice G. B. Petrini** con profondo cordoglio partecipa al dolore della famiglia.

Riccardo Talè prende viva parte al dolore degli amici Gino, Edoardo e Giorgio Lupica.

La **Presidenza Nazionale** ed i **Colleghi del Comitato Regionale Piemontese dell'Associazione Istituti Privati di Educazione e di Istruzione**, partecipano profondamente al lutto della famiglia Lupica per il decesso del Prof. **SALVATORE LUPICA** Preside dell'Istituto Maffei.

La **Presidenza dell'Istituto San Secondo**, prende viva e sincera parte al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura perdita del Preside dell'Istituto Maffei Prof. **SALVATORE LUPICA**.

Il **Direttore del Collegio S. Giorgio** prof. **Giuseppe Molino** partecipa al lutto della famiglia Lupica per la morte del Preside dell'Istituto Maffei Prof. **SALVATORE LUPICA**.

Il prof. **Fassino**, Direttore della Scuola «**Istituzioni Scolastiche**» di **Rosta** si associa al dolore della famiglia Lupica per la scomparsa del Prof. **SALVATORE LUPICA**.

Il prof. **Franceschini**, direttore dei Collegi «**Gertana**» e «**Mariana**» prende viva parte al dolore della famiglia Lupica per la morte del Preside Prof. **SALVATORE LUPICA**.

Lunedì 24 dicembre, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari

Elisa Demichelis
di anni 78

A funerali avvenuti ne dànno il mesto annunzio:
il fratello **Emanuele** con la moglie **Maria Algostino** e figli **Pio** e **Teresa** con le rispettive famiglie;
la nipote **Anna Fioretta Martelli** con il marito e la figlia;
il cognato **Carlo Martelli**;
i cugini e parenti tutti.
Sono ringraziati sentitamente quanti di presenza o con scritti hanno partecipato e partecipano al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. Ferrero per le amorevoli e fraterne cure prodigate alla cara estinta, ed alle rev.de Suore dell'Ospizio Sant'Antonio di Pianezza che l'assistettero con affettuosa abnegazione.
Pianezza, 28 dicembre 1956.

Con i Conforti della fede cattolica è spirata nella sera della vigilia di Natale,

Margherita Trinchero
nata Maffei

Ad esequie compiute ne dànno notizia con accorato dolore il marito **Giuseppe**, il figlio **Giulio**, i fratelli **Andrea** e **Giulia**, nipoti, cognati e parenti tutti.
Le spoglie mortali sono state trasportate a Pezzana ove hanno avuto sepoltura. Esaudendo un desiderio dell'estinta saranno officiate in suo suffragio Messe gregoriane.

Cristianamente è mancato

Camillo Lancina
di anni 78

Addolorati annunciano la figlia **Clelia** ved. **Peagno** e figli (in Argentina), la sorella **Lucia** ved. **Vacca**, **Goria** e famiglie, il fratello **Cesare** con la moglie **Gina Marchetti**, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori.
I funerali seguiranno sabato 29 corr., alle ore 15 partendo da via Cuniberti 10.
Ivrea, 27 dicembre 1956.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Caneparo v. Ferrando

Angosciati ne dànno partecipazione:
i figli: **Olga** col marito **Teresio Rosso** e figlia **Rosa Maria**,
Primo;
la nipote **Elisa** e parenti tutti.
I funerali oggi 29 corr. alle ore 16 partendo da via Milano 10.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri sera, serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi e con la benedizione particolare del Santo Padre e di S. E. il Cardinale Arcivescovo, dopo una vita dedicata all'affetto dei suoi cari, alle opere di bene e al lavoro, mancava all'età di 88 anni

Luigi Conte fu Lazzaro
Cav. del Lavoro

Costernati dal dolore ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Maria Niebetti**,
i figli: **Ernestina** con il marito **Paolo Neretti** e figli,
Luigina,
Francesco con la moglie **Adriana Norelli** e figli,
Lazzaro con la moglie **Luigina Gargarella** e figli,
Piero,
Suor Maria Luisina delle suore dell'Immacolata,
Giovanni,
Pia con il marito **Aldo Barbieri** e figlio,
Mariuccia con il marito **Roberto Marcenaro**,
i parenti tutti,
la fedele **Rosetta** e l'infermiera **Maria**.
I funerali avranno luogo sabato 29 c. m. alle ore 8,30 nella Cattedrale di San Lorenzo; quindi la cara salma proseguirà per il cimitero di Sant'Alberto in Genova Sestri, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.
Genova, 28 dicembre 1956.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro **LUIGI CONTE fu LAZZARO**, Cav. del Lav., le famiglie:
Barbieri
Gargarella
Marcenaro
Neretti
Norelli.

I **Dipendenti della Ditta Luigi Conte fu Lazzaro** partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia del titolare **LUIGI CONTE fu LAZZARO**, Cav. del Lavoro.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Marchisotto
nata Galizia
di anni 59

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, il marito **Guido** coi figli **Riccardo**, **Giuseppe** e **Maria Carla** con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle con le rispettive famiglie, l'adorata e affezionatissima cognata **Maria**, nipoti e parenti tutti.
I funerali domenica 30 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Maddalene 28.
La presente serve di ringraziamento.

Gli **Amici** ed i **Componenti** il **Comitato UVI-ANUGC** di **Torino**, si associano al dolore del consigliere Riccardo Marchisotto per la perdita dell'adorata Mamma.

La famiglia **Bernascone** prende viva parte al dolore della famiglia Marchisotto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ruffino

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia **Serafina** (in Brasile), i figli **Antonio** e **Angelo** con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione via Moncenisio 27.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta A.L.A.T.** e la **Ditta MICRODIN** prendono viva parte al dolore del loro collaboratore, sig. Angelo Ruffino per la scomparsa del suo caro papà.

Gli zii **Piera** e dott. **Nino Salamano** unitamente ai cugini dottor **Andrea**, **Mimma**, **Sandra** col marito dott. **Gustavo Rossetti** addolorati prendono viva parte all'angoscia dei nipoti Carla e Gianni Goitre per la dipartita del caro

Maurizio

Vercelli, 27 dicembre 1956.

Tutte le **Dame della Carità di S. Vincenzo** s'uniscono al profondo dolore della loro cara Segretaria Regionale Linda Salamano per la perdita dell'adorato nipotino **MAURIZIO GOITRE**.

Il 26 corr. è deceduto il

DOTT. ING.
Giuseppe Maria Giulietti

La famiglia, angosciata, ne annuncia a funerali avvenuti.
Via Sagliano Micca 1, Torino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Cristina Capriolio
ved. Gallardi

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia **Maria** col marito **Victor Nakonias** di Parigi,
il figlio **Giuseppe** con la moglie **Maria Tinivella** e nipote **Giovanni Vittorio** che tanto amava,
la sorella **Giovanna** che l'assistette amorosamente
e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Ronco per le assidue cure prestate.
I funerali avranno luogo domani 30 dicembre alle ore 10,30 da via Genova 73.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Coda

Angosciati lo annunciano: la moglie, i figli: **Angelo** con la moglie e figli, **Pietro** con la moglie, fratelli, sorella, suocera e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 15 dall'ospedale Mauriziano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Polissena Ciochetti
ved. Simondi
di anni 93

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 29 corr. mese alle ore 15 a Occhieppo Infer. (Biella).

Dopo la serenità del Natale, in silenzio, ha lasciato la sua dolce casa terrena per la via del Cielo

Emma Calcagno Coloria

Le figlie, i generi, i nipoti — ai quali volle tanto bene — e parenti tutti ne dànno l'accorato annuncio.
Via Marco Polo 25.
Torino, 29 dicembre 1956.
Le esequie si svolgeranno oggi pomeriggio in Ottiglio Monferrato alle ore 14.

Impiegati e **Maestranze** della **Filiale AGIP di Torino** prendono viva e sincera parte al lutto che ha colpito il loro direttore comm. Marino Dusmet de Smours, per la dipartita del proprio fratello

DUCA
Fulco Dusmet de Smours

La famiglia della compianta

CONTESSA
Filippina Palazzi-Trivelli
nata Caldi

ringrazia di cuore quanti hanno voluto rendere omaggio alla cara estinta con fiori, scritti e di persona, partecipando al suo dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. Vittorio Rossi, che fraternamente prodigò le proprie cure alla scomparsa, ed alle gentili signora Pacot e Sig.na Brunetti per la loro amorevole assistenza.
Le Messe di trigesima saranno celebrate a Torino il 23 gennaio alle ore 9,30 nella chiesa del Santuario Nostra Signora di Lourdes, corso Francia 29, ed a Trofarello il 26 gennaio alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale.

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/2578	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	11.300*
SEMESTRE L.	[illegible]	5.900*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il [redacted] di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della [redacted] per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, al netto. Per inserzioni in [redacted], urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme [redacted] condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il diritto della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a meno che non possano eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento, ma debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate e raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTEREMMO [redacted] pompa pistone per presse idrauliche. Indirizzare offerta dettagliata casella L 535, Pubblicità [redacted], Biella. 16806
ASSUMEREI incaricati telefonici per sera della Torino corso Francia (Pozzo Strada). Telefonare 792-787. F6846
CERCASI trasformatore alta tensione potenza da KWA 5000 a 20.000, Volts primari 130.000, secondari 15.000, per servizio all'aperto. Scrivere Pubblimen, casella 379, Bergamo. [redacted]
CONDUTTORI elettrici Post, via Mazzini 21, telef. [redacted]. 8714
[redacted] a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70 094. 7636
JACQUARD 400 aghi, due telai cotone 4 colori. Orditoio, spoliera, rocchettiera, funzionanti, 500.000. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L8073
MOTORI trasformatori [redacted] dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866
OFFICINA cerca lavoro stampaggio, tranciatura, imbutitura, foratura, saldatura [redacted] lamiera sottile. Telef. 694-955.
PIATTINE per avvolgimento, fili nudo per linee elettriche. CENIT, via Giovanni Gras 32, telef. [redacted]
PRESTITI, cessioni stipendio, pensionati, privati. Cofi, Bellezia 5, Torino. Telefonare 524-055. T4526
RULLATRICE per lamiera comprerei anche non funzionante. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. [redacted]
BOTTAMI, torniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. [redacted]
[redacted] vendesi frigorifero [redacted] 600 litri. Telefonare 870-863. L6567
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-061, 70-064.

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMMENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Bilplastica, tel. 528-948.
ASPIRANTI sarte vi offriamo lavoro domicilio. Scriv. cassetta 6234, SPI, Torino.
IDRAULICO eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari, coperture grondaie. Telefonare 289-366. B4434
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minaldo, Peschiera 177. 8260
MURATORE artigiano ripara e [redacted] alloggi. Telefonare 390-127. [redacted]
OCCHIALI Prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 48. T6230
SPECIALIZZATA abbigliamento bambini giovinette, confezione accuratissima, prezzi miti. Telefonare 628-517. B4137
SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 354.

2 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A saldatore disposto collaborare cedo officina con brevetto industriale lavoro assicurato. Artisti 5. L6545
ACCONCIATORI, perfetta modernissima attrezzatura per salone negozio, acudo, cedesi. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. T1308
ACQUISTASI licenza alcoolici bar trattoria. Scriv. cassetta 5223, SPI, Torino.
AD [redacted] avviata portafoglio, affidandosi amministrazione. Telef. 74-068.
AFFARE. Rivendita pane, drogheria, frutta verdura, grande negozio, unico zona, cedesi blocco. Telefonare 590-725.
AFFARONE. Cedesi accorciatura avviatissimo. Telefonare 595-532. M2665
AFFITTASI gennaio Porta Nuova hôtel mobili trenta camere. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. [redacted]
ALASSIO: avviatissimo nuovo hotel 40 letti cedesi. Scrivere Olivero, Mazzini 5, Alassio. L8874
ALASSIO centro avviatissimo attrezzatissimo caffè concerto, cedesi, causa [redacted]. Scrivere agenzia distribuzione Becchi, Alassio. [redacted]
ALBERGO ristorante Porta Susa affittasi gennaio. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. L6557
AUTORIMESSA avviata 40 [redacted], vera occasione, cedesi 2.500.000. Telefonare 687-018. G1649
AUTORIMESSA 70 macchine urge [redacted] al miglior offerente. Tel. [redacted]
AVVIATA tintoria elettro-lavaggio a secco: reddito sicuro cedesi per [redacted]. Telefonare 74-768. L6351
AVVIATISSIMA azienda commercio radiotelevisione elettrodomestici, comprendente due negozi modernissimi, cittadina industriale, vendesi 6.700.000, reddito mensile 500.000 dimostrabile. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F6603
BAR tacchino moderno cedesi 1.500.000. Telefonare 524-376. [redacted] 4114 SPI, Torino. L6551
CASALINGHI [redacted] ingrosso 2000 articoli fortissime vendita cedo 20.000.000 rateando. Scrivere [redacted] 1142, SPI, Torino. [redacted]
CAUSA matrimonio cedesi avviato negozio pettinatrice. Telefonare [redacted].
CAUSA partenza cedo drogheria commestibili Genova Nervi. Telefonare 378-703.
CAUSA [redacted] cedesi negozio poltrone mobili a letto. Telefonare 38-297.
CAVALLERA, Saluzzo 21. [redacted] amministratore, avviatissima [redacted] mobili, sedie, cede quota 1.500.000. T3785
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, ritrattiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. [redacted]
CEDESI avviata officina saldatura e lavorazione lamiera. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G0664
CEDESI avviatissima [redacted] officina riparazioni e lavaggio. Tel. [redacted].
CEDESI avviatissimo negozio casalinghi giocattoli 8 km. da Torino, alloggio, 4 milioni. Scriv. cassetta 4126, SPI, Torino.
CEDESI bar pasticceria gelateria attrezzatura modernissima lavoro assicurato. Telefonare 569-049. M3524
CEDESI Finalmarina bar [redacted] nuovo. Ottima occasione. Jaia, Finale Ligure.
CEDESI pensione centralissima 6 camere ascensore. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 80044
CEDESI pensione signorile 11 vani. Telefonare 48-894. [redacted]
CEDO, affittasi officina meccanica in genere ampi locali [redacted] industriale, con collaborazione Azienda. [redacted] cassetta 4099, SPI, Torino. L9952
CEDO avviata nuova [redacted] pasticceria confetteria ottima posizione. Telefonare 380-439. [redacted]
CEDO esportazione vini superalcoolici con alloggio, zona S. Rita. Telefon. 393-416.
CEDO licenza giocattoli, chincaglierie, casalinghi, profumerie, cartoleria, mercerie, pelletterie. Telefonare 271-590. 84055
CEDO officina modernissima Lambretta [redacted] con forza. Telefonare 86-485. L6403
CEDO ottima posizione bar pasticceria d'angolo, [redacted] reddito, condizione di pagamento. Tel. 791-401. F5282
CERCO prestito 200.000 ottima garanzia bussissimo interesse. Scrivere [redacted] 3178, SPI, Torino. F5930
CERCO signora-na bella presenza gerenza boutique [redacted]. Scriv. cassetta 3196, SPI, Torino. F5970
CINEMA zona periferica, redditizio, in [redacted] gerenza. Dettagliare proposte. Scrivere [redacted] 3175, SPI, Torino.
CHIOSCO [redacted] 400 copie, zona Martinetto, cedesi. Carandina, Di Nanni 61.
CINEMATOGRAFO rileverei gestirei Torino o dintorni. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B4097
CONCEDO amministrazione interessenza di piccola industria anzianissima dimostrabile a persona apportante 1.000.000. Telefonare 395-752 oppure 361-320.
DISPONENDO piccolo [redacted] cercherei redditizia sistemazione. Specificare. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. L9984
DROGHERIA, frutta verdura, negozio bene avviato unico zona cedesi, eventualmente concedo gestione. Telefon. 41-286.
ELETTRICITA' ottima zona cedo autopresse. Telefonare 765-049. F8611
FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, con la competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico. Berthollet 27, telefono 882-012. 8693
FARMACISTI, vostro collega tratta farmacie. Aft, Napoli [redacted], Genova. 1645K
GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 50 macchine completa, attrezzatissima, 4.[redacted]. T4434
GABETTI, XX Settembre 17 cede negozio dietetici, zona ultracentrale, lavorazione. 1.500.000. T4434
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53.000.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
OCCASIONE. Causa partenza cedo risuolificio calzature 250.000 trattabili. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
OROLOGERIA cedesi [redacted] buon avviamento. Occasione. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L6477
PANETTERIA modernamente attrezzata, incasso garantito oltre 100.000, grande alloggio, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. M4618
PANETTERIA, ottimamente attrezzata, macchinario seminuovo, vendita negozio oltre 300 kg., [redacted] ottime condizioni Bacchetta, Alfieri 20. T4518
PANETTERIA, ottimo macchinario, lavorazione kg. 400, [redacted] metà vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. T4611
PANETTERIA provincia, ottima attrezzatura, vendita kg. 250, condizioni pagamento ottime, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA, rivendita, alloggio, vendita garantita kg. 170, vero [redacted], [redacted] Bacchetta, Alfieri [redacted]. T4611
PANETTERIE, rivendite, [redacted]. 70-[redacted] 120-170-200 cede Bacchetta, Alfieri 20
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9652
PASTICCERIA attrezzatissima moderno macchinario cedesi, facilitazioni. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. Tel. 524-376.
PIEMONTESI pratici cercano gerenza rivendita pane, latteria, cauzionando. Telefonare 590-142. 18375
PRESTITI concedonsi rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-4[redacted], 528-821. T2554
PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare 53-948. [redacted]
PRIVATO vende brevetto industriale, con presso blocco utilizzazioni accessori auto, [redacted] costruzione, volendo interessa qualunque persona desiderosa crearsi buon avvenire richiesta 3.000.000 totalmente cambiabili con appartamento o altro oppure esaminerei combinazione lancio in proprio preferibilmente signore signora provetta meccanica. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino.
PRIVATO cederebbe negozio ovini esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. B4091
RILEVEREI negozio [redacted] TV elettrodomestici qualsiasi zona se affare. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B4151
RILEVEREI panetteria rivendita escluso intermediari. Telefonare 86-351. 14125
SANREMO cede ristorante bar gelateria centrale redditizio. Agenzia, Garibaldi 56.
SANREMO cedesi avviatissimo [redacted] albergo 35 camere per divisione Società. Scrivere SPI, cassetta 12 B, Genova.
SOCIETA' finanziaria cerca socio amministratore proprietario rilevanti immobili. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.
SOCIO attivo amministratore oreficeria centrale. Non occorre conoscenza ramo. Scriv. cassetta 3174, SPI, Torino.
TORREFAZIONE avviata semicentrale cedo direttamente d'urgenza 1.400.000 [redacted]. Telefonare 48-803. B4117
TRASFERENDOMI avendo negozio riparazioni calzature [redacted]. Attrezzatura mobili zona commerciale. Telefonare 882-942. F5932
TRAFFARELLO per [redacted] commercio cedesi [redacted] mercerie trentennale. Rivolgersi Moriondo, Rumo 38. L9770
UFFICIO centralissimo arredato tutti impianti cedesi affittasi condizioni vantaggiose. Telefonare 751-033. L6437
VENDO pensione sette vani doppi servizi via principe [redacted] 14, Cavigliotti.
1.[redacted] vendo caffè angolare analcolico televisione debore frigo gelati [redacted] facilitando. Telefonare 287-767.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi, uno, [redacted] camere, servizi, zona Vanchiglietta, Boccellini, tel. 782-568.
A Genova [redacted] signorile Carignano, Attobanoni 9, comodità modernissime proprietario mare vendo appartamento nove grandi vani doppi servizi poggiolata prezzo conveniente. Moriondo, tel. 21-789.
A «Palazzo Regina» [redacted] Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi [redacted] alloggi signorili tutti [redacted]. Rivolgersi Cantiere. 7485
A 350.000 camera vendesi ultimi alloggi occupati Brindisi angolo via Biella. Pomeriggio 15-17 [redacted]
ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino termosifone ascensore vendonsi, Piemonte 30 angolo corso Vercelli. Visibili 16-17,30. Telefonare 290-474. T3955
ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati, reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39, telefoni: 51-050, 50-293. T5273
ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizione alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-327.
ABBIAMO ultimo alloggio centrale nuova costruzione due camere cucina servizi 2.700.000 mutuo 900.000 concludiamo versando 1.200.000 contanti resto dilazione quattro anni. Telefonare 43-121.
ABITABILE subito, [redacted] camere, cucina, servizi, nuova costruzione. Massima convenienza. Telefonare 22-273. F6795
ABITABILI subito vendonsi [redacted] signorili 2-3 [redacted] nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723
ACQUISTEREI [redacted] da rimodernare, sinistrata sebbene piccola con area fabbricabile, oppure alloggetto occupato con garage, pagamento contanti. Telefonare 886-997. L9939
ACQUISTEREI libero occupato 4-5 camere preferibilmente su corso. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. F6791
ACQUISTO alloggi o case senza tasse, buon reddito, bella posizione, dispongo 30 milioni. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. L9914
ACQUISTO contanti alloggio [redacted] 2 camere tinello cucinino zona Statuto - Francia fino piazza [redacted]. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. M2685
ACQUISTO, fondo cortile, garage, magazzino stanze pianterreno Barriera Milano, Franceschi, Carle 46, Torino.
ACQUISTO [redacted] 50.000.000 contanti rimanenza rateata 5 anni. Precisare rapporto valutazione. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 15650
ACQUISTO per 20 milioni muri alloggetti casa facilitati. Telefonare 73-381.
AFFARE! Casa moderna elevata [redacted] 55 locali libero, reddito 4.500.000, vendo 35.000.000 ipoteca [redacted] 10 milioni. [redacted] Gilletta, portici Barbaroux 4. T6564
ALASSIO, via Diaz 8, Bassani vende appartamento [redacted] 110 [redacted] grande terrazzo mq. [redacted] vista mare [redacted] villetta panoramica nuova 5.300.000. M2659
ALLOGGETTI liberi, liberi abbocco, [redacted] camera disimpegni vendonsi facilitando pagamenti. Visite 15-17. Corso Sempione 138 angolo Giulio Cesare. F5774
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi [redacted] corso Potenza angolo via Lulsi, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento [redacted]. Visite [redacted]. Telefonare 650 070. T4767
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. Rasezioni. T1353
ALLOGGI due camere servizi libero, 2.300.000; camera tinello 1.600.000. Telefonare [redacted]. [redacted]
ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi ascensore termo subito pronti, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite Forlì 136, tel. [redacted].
ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre signorili 30 metri mare 600 metri Alassio termoventilazione particolare cucine complete tipo americano finiture di lusso spazi verdi comuni e particolari vende Immobiliare Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L8066
ALLOGGI signorili Massimo d'Azeglio vendonsi. Visite 15-17, Petrarca 30.
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 589-412.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 90 e [redacted]. Telefonare [redacted]. 14976
ALLOGGIO libero panoramico signorilissimo sei camere cucina doppi servizi corso Sommeiller vendesi. Tel 272-851
ALLOGGIO libero, vastissimo, 8 vani servizi [redacted], Stati Uniti 5. Visibile 14,30-16. T8022
ALLOGGIO moderno vendesi libero subito quattro camere servizi, zona Statuto. Telefonare 48-852. R6124
ALLOGGIO 2 camere cucina entrata bagno, cantina [redacted] libero subito, vendesi 1.500.000 contanti, differenza mensilità da 25.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AMMINISTRAZIONI, trasferimenti, acquisti, vendite, immobili affidatevi gestione Trabalto, via Madama Cristina 47, telefono 60-511. 13563
ANTICIPANDO 300.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima [redacted]. IFIT, S. Quintino 4 bis
APPARTAMENTI moderni molto centrali da 4-10 camere doppi servizi, abitabili vendo [redacted] mq. Ottimo affare. Amministrazione immobili, portici Barbaroux 4
APPARTAMENTO Genova-Quinto esentasse sei vani garage terrazzo termo centrale, privato vende [redacted]. Visite ore [redacted] tutti giorni. Onella, via Bettolo uno, interno due. L9004
APPARTAMENTO grandioso, signorilissimo, corso soleggiatissimo, doppi bagni vendesi. Telefonare 51-400. F6803
AUTORIMESSA anche in costruzione acquisto [redacted]. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L9924
AUTORIMESSA mq. 1200, capacità 100 macchine, unico salone pianoterra, zona grandioso sviluppo, bella costruzione completa ogni attrezzatura, affittata 10%, vende, 36.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. T4434
BARRIERA Milano 2 camere tinello cucinino terrazzo 2.800.000. Telef. 22-571.
BIBIANA 66 alloggio 2 camere cucina bagno termosifone ascensore vendesi 2.250.000 oltre mutuo 750.000. Telefonare 49-670, 768-143. T2166
BLOCCHI [redacted] a lotti 20 soffitte centralissime con ascensore, reddito 12%. Telefonare 683-228. T4767
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi, Montecucco 21.
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile incomparabile posizione panoramica. 16834
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende grande villa strada rotabile magnifica posizione vasto panorama, anche adatta ad istituti collegi. 16834
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione, ogni ragione, prezzi. 16834
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende ville nuove vecchie costruzione ottime occasioni. 16834
CAMERE 3-5 signorili vendo ottimi alloggi piazza Statuto 26. LUX, Arcivescovado 5. 15383
CASA moderna centrale alloggi signorili, locale industriale, affittata 2.800.000 vendo 24.000.000, ottimo affare. Gilette, portici Barbaroux 4. T6564
CASA reddito, periferia Torino, 14 camere ed alloggi giardino garage 12 milioni, mezzo 2.[redacted] mutuo, [redacted] frazionata. Telefonare 393-967.
CASA 28 camere grandi laboratorio reddito 10% vendesi. Pietro Micca 8, Bersano
CASE nuove affittate redditizie vendo vicinanze piazza Bernini e zona Parella LUX Arcivescovado 5. 15383
CASTELLO [redacted] Monferrato, posizione incantevole, sul maggio terreno vigneto prato vendo, 8 milioni. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. F6841
CAUSA salute vendo permuto casa 25 camere riscaldata annessa fabbrica dolciaria, [redacted] assicurato. Telef. [redacted].
CENTRO Grugliasco vendesi 2 camere cucina garage, richiesta 1.800.000. Telefonare 386-152. B4145
CENTRO San Paolo [redacted] liberi alloggetto camera cucina servizi. 1.600.000. Telefonare 387-850. G0614
CIALDINI 25 vendonsi affittansi alloggetti 3 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767
COMPERO alloggio camera cucinino e accessori 1.300.000 contanti. Scrivere cassetta 4100 SPI Torino. L9954
COMPRO casa in Torino, bloccata da 25 a 50 milioni non periferia. Non trattando [redacted]. Scrivere cassetta 1064 SPI, Torino. 14765
CORSO Benelli 84. Com.F.A.I. vende facilitando signorili mai-abitati alloggi
CORSO Brunelleschi vendo [redacted] camere ogni comfort 9% reddito, 41.000.000. LUX Arcivescovado 5. 15383
CORSO Francia 35, piano 5°, vende splendidi alloggi liberi 4-5 camere cucina doppi servizi. LUX, Arcivescovado 5.
CORSO Francia 255. Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 20 Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Lione 58 (Crocetta) mutuati 2-3 camere signorili pronti vendo (più altri negozi) giorni pari 10-12. LUX, Arcivescovado 5. 15383
CORSO Monte Grappa 75, vende [redacted] alloggi 2-3 camere pagamenti dilazionati LUX Arcivescovado 5
CORSO Orbassano 61, vendesi appartamento signorile cinque camere cucina servizi. Telefonare 44-730. 17073
CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 8 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, rimesso a nuovo, ascensore termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì giovedì sabato ore 16-17. Telef. 683-228.
[redacted] Potenza 144 impresa vende 1-2 camere cucinino ascensore prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047
CORSO Rosselli angolo largo Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi termocentrale terrazzo piano primo, piano rialzato, affittati alto reddito, esentasse, [redacted] San Paolo. Telefonare 683-228.
CORSO Sommeiller 31, vendo alloggi vuoti, bloccati 4-8 camere doppi servizi lunedì, mercoledì, venerdì 15-17 LUX, Arcivescovado 5 15383
CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554
CORSO Svizzera 29. Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Vittorio primo piano vendonsi tre saloni ingresso servizi con garage magazzino. Telefonare 44-730. 17073
CROCETTA grande sala, camera, cucina entrata, bagno, libero 3.300.000. Borgo Magenta 5 11913
CROCETTA vendonsi e affittansi uffici con annessi ampi locali seminterrati adatti laboratori, magazzini. Scrivere cassetta 4070, SPI Torino. L9786
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere pronti febbraio, Tripoli 10 ([redacted] 6). T4526
DIRETTAMENTE vendo signorile alloggio 5 camere servizi, volendo ammobiliato, [redacted], Lamarmora 31. T6673
FABBRICABILE terreni Santa Rita, Paratia, Madonna Pilone, vendo lottizzato LUX. Arcivescovado 5. 15383
FIN-FAI vende terreno semicentrale con [redacted] raccordo FF.SS., ampio fronte apprenda via metri quaranta, oltre trentila metri, prezzo conveniente, uso industriale. Telef 527-410 [redacted]
FIN-FAI vende ultimi alloggetti signorili, corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telef. 527-411. T4262
FIN-FAI vende ultimo lotto terreno settemetri 1850, angolare, [redacted] edificabile, zona corso Novara. Telef. 527-411, telefono 527 410. Monte Pietà due. T4352
FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 26% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-18 mesi. Visite 15-17. Affarone! [redacted] vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni Visite 17-19.
IFIT, [redacted] Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
IMPRESA vende casa nuova costruzione occupata, vani 34-45 termo centrale ascensore, Via Tunisi, telef. 521-389.

LAIGUEGLIA villaggio balneare villa serena vendo appartamento 3 vani servizi tripolo bene mobiliati, fronte mare. Telefonare 21-117. M3613
LOCALI ufficio 250-300 mq. centro città piani terreno primo acquisto subito. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.
NEGOZI adatti impiego capitali, redditizi vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29 T2554
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 682-386
PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due isolati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici, termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 683-336. 1366
PORTA Nuova vendo camera cucina libera subito 1.700.000. Telef. 60-319.
PRIMA acquistare visitate cantiere e cura a, via Duchessa Jolanda 23, troverete alloggi 4-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, lussuosamente rifiniti facilitazioni pagamento, mutuo trentennale. Visita martedì, giovedì sabato ore 15-17. 457
PRINCIPE Amedeo 20, tre servizi bilocale 1.700.000 mutuato Rivolgersi portinaio. L6342
RAPALLO appartamenti signorili vista mare vendonsi. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 16196
RAPALLO appartamenti tutti conforts 1-2-3 camere e servizi 1.350.000, 1 milione 900.000, 1.200.000, [redacted], 3.200.000 [redacted] Torinese, Matteotti 23. Rapallo. 16195
SANREMO offresi vacanze estate acquistando appartamentino fronte mare Capo Nero [redacted] Società Mediterranea, via Nuvoloni 8, Sanremo. 16998
SANREMO presso Società Mediterranea, via Nuvoloni 8, potrete acquistare appartamentino fronte mare casa delle vacanze Capo Nero. 16999
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 5711
SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 7790
SANREMO vende villa [redacted] terreni vale mercia, Agenzia, Garibaldi 56
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 529
[redacted] vendonsi appartamenti nuova [redacted] vista mare, [redacted] terrazzi, garage 3-4 vani doppi servizi Rivolgersi Bezzasoli, Noreste 24
TERRENO a Borgaro, km. 2 dal dazio, fronte strada statale, adatto [redacted] vendesi blocco lottizzato. Telef. 684-109 781-547. F8726
TERRENO interno cortile mq. 1200 per costruzione autorimessa acquisto. [redacted] cassetta 4098, SPI, Torino. L8936
TERRENO via [redacted] Cocco, [redacted], privato vende [redacted] 557-156.
TERRENO zona S. Rita progetto 60 camere privato vende. Telefono 384-380.
TRAPANI 142, Vendonsi alloggi liberi et occupati, Paramano, termo, bagni, esentati. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19. 14768
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393-258. T1006
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3699
VAGLIO facilita acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti con mutuo il 20%, rimanente da uno a cinque anni il residuo 30%. [redacted] e Agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479. 524-267
VAGLIO vende alloggi signorili, moderni ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 303, via Bava 28, via Sempione angolo corso Giulio Cesare. Disponiamo anche [redacted] via Napione 23 Rivolgersi corso Palestro 10 tel. 41-479 524-267. 14606
VARAZZE. Soleggiatissimo villino, terreno 500-2500, frutteto vendesi. Tel. 44-210
VENDESI autorimessa capacità macchine 120 di prossima apertura zona S. Paolo, via De Sanctis. Telefonare 582-917.
VENDESI camera indipendente parte mobilio. Tram, Regina Margherita 94, 11-15
VENDO alloggio 2 camere cucina cucinino servizi Baveno 20. Telef. 798-644.
VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. [redacted] Montecucco 21.
VENDONSI negozi alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Spano, via Tunisi. Telefonare 521-389. T3301
VENDONSI terreni regioni Barca e Lesna anche con lotti. Telefon. [redacted].
VENDONSI via Pelotto 54 camera tinello cucinino; 2 [redacted] tinello cucinino termo bagno; negozi. Visite 15-17. 5038
VEROLENGO 9 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi et occupati con affitti aggiornati. Esentati, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Affarone!
VIA Duchessa Jolanda 23 vendiamo direttamente autorimessa [redacted] capacità 50 vetture 70 [redacted]. Telefonare 45-801 ore 18-19. 457
VILLETTE mare montagna prefabbricate Bortolasso 1.650.000 [redacted] completa servizi mobilia. Telefonare 565-306 Salvatore, Sommeiller 35. 84033
2.000.000 alloggetti nuovi affittati, ascensore. Tirreno 143/15. Telef 71-822
[redacted] libero 3 vani termosifone bagno; alloggio 4 camere 1.250.000; casetta libera 4 camere giardino 2 milioni; casetta 4 camere negozio 3.800.000. Bassino, Po 21. L6505

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI, via Ascoli 2, locali uso negozio o laboratorio. Telef. 773-345.
AFFITTANSI 3 camere uso ufficio, studio, laboratorio via Garibaldi. Telefonare 53-500. L6453
AFFITTASI capannone 700 mq., salone 130 mq., alloggio 5 vani grande cortile 2 entrate. Telefonare 290-366. G1721
AFFITTASI corso Francia 130 locale angolare adatto uffici deposito, laboratorio industria alimentare. Telefonare 772-625.
AFFITTASI laboratorio industriale via Piazzi 52, coperti mq. 1900, cortile mq. 430 divisibile. Telefonare 50-700.
AFFITTASI locale mq. 80 luminoso luce forza barriera Milano. Telef. 273-110.
AFFITTASI locale uso laboratorio, magazzino, mq. 130 circa. Via Bardonecchia. Telefonare 73-706 [redacted]
AFFITTASI locale 50 mq. 2 vetrine, uso negozio, ufficio, deposito, laboratorio, 24.000 mensili. Via Cosmo 5, Gran Madre di Dio. Sempre visibile. [redacted]
AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, corso Novara, ang. G. Cesare. Tel. 45-502.
AFFITTASI negozio con retro zona Monterosa grande costruzione nuova. Telefonare 587-063. L6569
AFFITTASI negozio su corso senza retro anche uso ufficio. Telefonare 56-120.
AFFITTASI uso [redacted] agricolo mq. 350 tettoia garage, magazzino mq. 3000 terreno libero 2 camere uso abitazione ufficio zona Aeronautica. Telef. 791-143.
AFFITTO nuovo locale adatto officina, garage, carrozzeria o simili oltre a terreno cintato mq 1600 corso Venezia angolo Tommaso Grilli. Telefonare 22-030.
AFFITTO vende magazzino semicentro mq. 50. Telefonare 278-063. L6562
CAPANNONI mq. 2500 affittansi vendonsi anche divisibili Galliate (Novara). Scrivere casella 98 B, SPI, Milano. 16766
CENTRALISSIMA camera uso ufficio ingresso indipendente, riscaldamento, affittasi. Telefonare 44-031. B6152
CENTRALISSIMI locali zona via Roma adatti negozio ovvero agenzia affittansi gennaio. Scriv. cassetta 4113, SPI, Torino
CERCASI locale uso industriale mq. 100 S. Paolo, S. Rita. Telefonare 393-613.
CORSO Regina 5 affittasi negozi metri 21, luminoso, visibile pomeriggio. B4045
IMPORTANTE industria cerca magazzino con ufficio in Torino città, area mq. 60-100 circa. Piano terreno assoluto, arieggiato su strada con possibilità carico e scarico merce con camion. Scrivere casella 195 M, SPI, Milano. 16942
LOCALE industriale 800 mq. periferico affittasi 100.000 mensili. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B4035
LOCALE mq. 150 Mercati Nuovi affittasi. Telefonare 592-051. F6837
LOCALE 130 mq. luminoso uso industria silenziosa affittasi, Monaco, Rosselli 234.
NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Piazzetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito F6751
NEGOZIO moderno presso Porta Nuova su corso prospiciente partenza torpedoni, affittasi subito. Telef ore uffici 60-774.
NEGOZIO retro mq. 35 affittasi con cantina e soffitta dal 1° gennaio in via Carlo Cappelli 38. Telefonare 394-346
PROPRIETARIO affitta ampio negozio retro, cucina. Tel. 374-205 ore pasti.
UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, offro. Telefonare 45-278.
USO ufficio affittansi due camere entrata e servizi corso Svizzera. Telef. 70-621.
VENDO affitto negozio centralissimo. Telefonare 391-201. L6547

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo alloggi una camera e servizi, zona Vanchiglietta, 15.000. Boccellini, telefono 782-568.
A 12.000 camera cucina, camera 8000 centrali. ARVAC, S. Massimo 45.
ABBIAMO soffitta 6000 alloggetti 11.000, 14.000, 15.000, 18.000. Telefon. 551-191.
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Tel. 46-411.
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-12.000-14.000-16.000-17.000-20.000. Sacchi 14.
ABITABILE camera tinello 10.000; 2 camere servizi 15.000. Telefonare 290-165.
AFFARONE! Rilevando mobilio affitto camera tinello centrali. Telefon. 855-062.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termosifone, ogni comfort, via Forlì 136. Telefonare 683-228. T4767
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21.
AFFITTANSI convenienti alloggi grandi piccoli zone diverse. Telefonare 63-274.
AFFITTANSI due camere servizi Montebello. Telefonare 271-050, ore 19-20.
AFFITTANSI, regione Barca strada del Pascolo, camera cucina 10.000, 2 camere e cucina 13.500. Telefonare 385-873.
AFFITTANSI Torino-Esposizioni alloggi signorili. Visite 15-17. Petrarca 30.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato (vuoto 11.000). Via Nizza 40/17, tram 5.
AFFITTASI alloggio due camere servizi via Gorizia angolo via Buenos Aires. Telefonare 358-824 B4112
AFFITTASI alloggio signorile centrale 4 camere entrata servizi, ogni comodità, 40.000 trattabili. Telef. 84-213. F6835
AFFITTASI alloggio, tre camere e servizi, barriera Francia. Tel. 776-817.
AFFITTASI camera cucina termo piano rialzato 1° febbraio. Telefonare 776-051.
AFFITTASI camera indipendente 7000 mensili; [redacted] cucina 12.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTASI direttamente alloggio 2 camere tinello, pronto subito (S. Rita). Telefonare 589-412. [redacted]
AFFITTASI signorile 2° piano 3 camere servizi. Telef. 288-879 Lorenzo Bruno 5.
AFFITTASI subito alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portineria piazza Carrara 8. M3645
AFFITTASI via Stradella 104 alloggio camera cucina servizi. F6858
AFFITTASI 1° dicembre Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi. 7965
AFFITTASI 2 camere cucina servizi Borgo Vittoria. Telefonare 290-366. G1723
AFFITTASI 2 camere servizi via Sette Comuni 42, Lingotto. Telefonare 382-782.
ALLOGGETTI [redacted] via Rovigo 23 angolo Fortino. Rivolgersi Brazil.
ALLOGGETTI 2 cucina [redacted] subito affittansi c. Monginevro 159. Visibili sempre
ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi ampia terrazza adatto professionista, sartoria, atelier, affittasi. S. Donato 5.
ALLOGGIO 2 camere cucina accessori in palazzina zona S. Rita libero subito affitto. Telefonare 393-634. L6549
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi, Telefonare 395-230.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
CAMERA luce acqua gas piano terreno affittasi 6000. Telefonare 391-727.
CERCASI affittasi pied-à-terre indipendente, serietà, specificare prezzo. [redacted] 6304, SPI, Torino. [redacted]
CERCO in casa signorile alloggio 6 stanze doppi servizi presso Ospedale Mauriziano. Telefonare 598-898. T5861
CINQUE camere varie termo bagno cucina riscaldamento centrale affittasi convenientemente. S. Secondo 33. L6561
CORSO Francia alloggio nuovissimo decorato, casa signorile 3 camere cucinino grande terrazzo panoramico affittasi. Telefonare 684-585. L6539
CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina, bagno, termo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-861. L3749
[redacted] Re Umberto, proprietario affitta 4 camere cucina servizi 30.000. Telefonare 33-571. L6493
CROCETTA convenientissimi alloggetti 2-3 camere cucina servizi, terrazzo, affittansi subito. Telefonare 272-851.
DIRETTAMENTE affittansi [redacted] camera 10.000; tre camere servizi [redacted]. Telefonare 774-797. [redacted]
MONGINEVRO 151 affittasi 2 camere cucinetta termo bagno [redacted]. Tel. 63-880.
[redacted] signorile alloggio 2 camere tinello cucinino bagno affittasi 1° gennaio, Telefonare 46-581. B4075
PIAZZA Carducci 134 affittasi subito spazioso alloggio 3 camere [redacted] servizi termo centrale. [redacted]
PRIVATO affitta libero subito alloggio camera cucina cantina. Telefonare 660-668.
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere cucinino servizi termo centrale. Telefonare 290-066. B4089
PROPRIETARIO affitta [redacted] 2 camere servizi 16.000 zona Aeronautica. Telefonare 592-927. [redacted]
PULIZIA razionale alloggi, raschiatura ceratura [redacted] palchetti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, accuratezza, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefonare [redacted].
SAN Paolo, Madonna Campagna, Lingotto affittansi alloggi camera cucina, servizi. Telefonare 49-778. T4727
SPOSI 2 camere panoramiche comodità tram rilevando mobilio. Telef. 295-398.
S. RITA proprietario affitta alloggio due camere cucina grande termobagno pronto subito, Monfalcone 90. M3626
VIA Lanza, capolinea 19, affittansi alloggi 1-2 camere palchettate [redacted] cucinino termo bagno ripostiglio. Telefonare 42-165. 50046

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Città» 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-384. T1863
GRATUITAMENTE Corsi [redacted] di qualificazione in stenodattilografia riservati ad allieve già addestrate. [redacted] 7 gennaio. Durata 4 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. [redacted]. [redacted]
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. [redacted]

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

INSEGNANTE dattilografa offresi primo impiego oppure disbrigo corrispondenza proprio [redacted]. Telefonare 49-689.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distintissimo affitto bella matrimoniale centralissima con pensione. Tel. 551-898.
A signora sola lussuosissimo pied-à-terre esclusivamente distintissima, serietà. Telefonare 500-132, pomeriggio B3052
A stabile affittasi mobiliata riscaldamento unico inquilino. Visibile dalle 12 alle 20. Via Maria Vittoria 21, 4° p. Poiver.
A onesti seri stabili offro pensione completa tassativa tranquillità e pulizia. Telefonare in mattinata 83-175. L0920
AFFITTANSI camere ammobiliate letti individuali, riscaldamento, zona Statuto. Telefonare 528-377. F6759
AFFITTANSI camere uno o due letti, serietà. Telefonare 555-375. L6445
AFFITTASI ammobiliata a persona seria volendo pensione. Ambiente tranquillo e familiare. Telefonare 358-062. F6741
AFFITTASI ammobiliata Matteotti Re Umberto acqua corrente termosifone. Telefonare 41-764. M3657
AFFITTASI ammobiliata 10.000 altre 2 letti, comodità, Vanchiglia. Tel. 83-776.
AFFITTASI bella ammobiliata zona corso Cairoli. Telefonare [redacted]. G1701
AFFITTASI bella camera uno due letti. Vercellone, via Nizza 32. G1941
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendentissima, Shlego, Barbaroux 18, ore 14 innanzi. 17073
AFFITTASI centrale ammobiliata matrimoniale due letti, anche pied-à-terre. Telefonare 521-821 F5835
AFFITTO ammobiliata con uso cucina, Carlo Alberto 51. Telefonare 528-267.
AFFITTO camere 6000 mensili per letto zona Crocetta. Telefonare 586-303.
AMMOBILIATA [redacted] 2 letti signorile, pensione, vitto abbondante. Telefonare 555-385. F5906
AMMOBILIATA indipendente gas acqua proprio anche due persone letto grande. Telefonare 285-398 B6182

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

AMMOBILIATA centrale riscaldata 2 letti comodità, oppure lettino. Tel. 555-704.

AMMOBILIATA signorile affitto con pensione centralissima [illegible]. Telefonare 555-062. B4111

AMMOBILIATA 1-2-3 letti tutti comforts. Mongineveo. Telefonare 365-347.

AMMOBILIATE 2-3 letti, volendo pensione 25.000 mensili. Telefonare 527-185.

AMMOBILIATA 2-3 persone conveniente serietà sicurezza. Telefonare 521-303.

AMMOBILIATE, centralissime moderne, ogni comfort, acqua calda. Cavour 13, tel. 528-149. Pensione Fathima. F6823

BELLA ammobiliata barriera S. Paolo piazza Robilant, tutte comodità. Telefonare 361-739. [illegible]

BELLA centrale ammobiliata indipendente [illegible] pied-à-terre. Telefonare 80-354.

CAMERETTA ammobiliata volendo uso cucina, unico inquilino affitto, Dimanico, corso Grosseto 207, ore 8-11. G1553

CENTRALISSIMA camera un letto tutti comforts, impiegata stabile. Tel. 889-924.

CENTRALISSIME: 6000 due lettini, altra un lettino, termo. Telefonare 379-811.

CERCASI serio giovane disposto dividere con compagno camera ammobiliata 2 letti. Telefonare 22-180. L6525

CORSO Vittorio, monumento, ammobiliata 2 lettini riscaldamento 6500. Tel. 527-940

DAREI camera elegante volendo studio, pensione presso signora sola, unica, distinta persona desideri sistemazione, ogni comfort. Scriv. cassetta 3180. SPI, Torino

GIOVANE impiegato cerca compagno dividere camera confortevole centralissima. Telefonare 527-644. B4157

PENSIONE signorile affittasi matrimoniale uso cucina o due amici. Telefonare 46-774. F6763

PORTA Nuova affitto camera ammobiliata indipendente acqua corr. termo persona stabile. Telefonare 682-142. [illegible]

PRIMO piano, pied-à-terre, indipendente settemila compresi uso garaghino. Cigliano 36. B6170

SIGNORA affitta camera con comodità moderne, volendo pensione, unico inquilino. Telefonare 21-412. F6816

UNICA ammobiliata centralissima affittasi, comodità. Telefonare 54-935. L6565

UNICA signorile offresi esclusa cucina; serietà. Corso Lecce, Telef. 750-294.

VILLA Fiorita, Gioberti 79, matrimoniali e due letti, tutte comodità, termo acqua calda nelle camere. L6571

ZONA Bernini camera termo bagno a distinto stabile. Telefono 771-387. B6208

ZONA Braccini offro elegante camera unico inquilino comodità. Telefono 381-784

ZONA corso Marconi Fiat disponibile elegante ammobiliata tutte comodità unico inquilino stabile. Telefonare 684-801.

ZONA Statuto affittasi camera cucina ammobiliata, anche signorine. Tel. 551-158.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bee abile cameriera tuttofare fissa assicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 6.

A pantalonista o camiciaia offro camera riscaldamento in cambio lavoretto fiducia et piccolo compenso. Telefonare 40-064 10-12, 17-19. B6150

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avalle, Viazaglio 12. 9597

ABILE cameriera tuttofare fissa, trova ottima sistemazione presentandosi Gillio, Passalacqua 6. T6572

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vaghone, via Vaghone 7. 3371

APPRENDISTA volenteroso tornitore proveniente scuola professionale cercasi. Borgomanero 56. B6132

ASSUME Ente Stato personale maschile femminile domiciliato Torino, presenza, cultura, referenze, per lavoro propaganda organizzata. Guadagno immediato. Possibilità [illegible] definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

ASSUMIAMO abile magazziniere 18enne svelto preciso. Indicare studi, referenze precedenti. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. B4163

ASSUMIAMO immediatamente impiegata perfettamente preparata contabilità e paghe. Conoscenza possibilmente tedesco. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4084 SPI, Torino. L6377

ASSUMO cameriera cuoca tuttofare fissa, ottimo trattamento. Sumeo, Milano 10.

ASSUMO giovane signora signorina stenodattilografa indipendente presenza bella calligrafia ottimata precisa. Dattilomano-scrivere dettagliando cassetta 3147, SPI, Torino. F5802

AUTISTA pensionato cercasi. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. L6532

AVVIANSI militesenti, bella presenza, parola facile, volitivi, licenza brillante carriera assicurativa. Superato corso teorico-pratico gratuito idonei verranno assunti secondo contratto nazionale. Scrivere indicando età, titolo studio, curriculum. cassetta 1144, SPI, Torino. 12342

CERCANSI giovani [illegible] residenti Torino, costituire compagnia teatrale. Scrivere a José Guglielmetti, Pianezza (Torino). M3492

CERCANSI 1 tornitore, 1 meccanico oppure attrezzista (età minima 25 anni). Posto stabile. Flanschenfabrik Angenstein, Aesch b/Basel (Svizzera). 16586

CERCASI abile cronometrista. [illegible] Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L0662

CERCASI abile macchinista per lavorazione molle di tutti i tipi. Scrivere cassetta 4068. SPI, Torino. L0772

CERCASI buon operaio pratico lavorazione lamiera, conoscenza disegno e saldature. Telefonare 20-419. G1647

CERCASI commesso vetrinista per negozio abbigliamento. Offerte referenziate a cassetta 3140, SPI, Torino. F5514

CERCASI domestica famiglia con due bambini. Telefonare 653-364. G1707

CERCASI giovane commesso pratico drogheria. Esigonsi serie [illegible] Rivolgersi Legnano, Di Nanni 108. 10504

CERCASI giovane commessa volenterosa pratica negozio pastificio. Telef. 780-761. 773-729. L6541

CERCASI giovane magazziniere patente 2° grado. Scrivere cassetta 6323. SPI, Torino. B4139

CERCASI praticissimo bagni cromo nickel. Referenze. Telefonare 22-630.

CERCASI ragazzina per governo bambino possibilità imparare pettinatrice. Telefonare 763-198. B4698

CERCASI stenodattilografa primo impiego preferibilmente conoscenza francese [illegible]. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino

CERCASI stiratrice. referenze. Presentarsi via Belmasco 12. B4101

CERCO donna tuttofare per piccola pensione. Telefonare 40-064 ore 10-12, 17-19.

CERCO operai falegnami specializzati. Collano, c. Unione Sovietica 135.

CERCO ragazzo pratico avvolgimenti motori e trasformatori. Telefonare 885-960.

CHIUNQUE lavorando casa raggiungerà elevato guadagno. Scrivere cassetta 3186. SPI, Torino. F6768

COMMESSA 18enne presenza offresi abbigliamento maschile femminile. Telefonare 579-550. B6186

COMMESSI fotografia e lavoranti [illegible] esperissimi, giovani, referenze ineccepibili, domande scritte, pretese Berry, via Roma 33. 17073

CONTABILE provetto pratico paghe stipendi e contributi conoscenza materia fiscale e vigenti disposizioni cerca importante [illegible]. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. M3490

CRONOMETRISTA abile ufficio analisi tempi senza stabilimento elettro meccanico a 35 km. da Torino, comodità ferroviarie. Scriv. cassetta 4092, SPI, Torino.

CUOCA oppure cuoco ristorante abili cercansi. Scrivere Albergo Cristallo, Capelli.

DISTINTA famiglia con tre bambini cerca abile cameriera tuttofare età 35-40. Referenze controllabili. Torni, via Garibaldi 26, ore 15-18. F6757

DONNA tuttofare a ore cercasi. Scrivere età pretese referenze. Scrivere cassetta 3177, [illegible] Torino. F5918

DONNA tuttofare brava cuoca capace conduzione casa cercano coniugi. Scrivere cassetta 4087 SPI, Torino. L6407

ESPERTISSIMO [illegible] tempi et calcolazione costi produzione importante industria occhialeria, offerte dettagliate, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 124 C Sipra, Torino. 16884

FALEGNAMI abili cercansi. Scrivere cassetta 8040 SPI, Torino. M2619

FAMIGLIA cerca tuttofare giovane, anche primo servizio. Telefonare 590-884 oppure scrivere cassetta 6213 SPI, Torino. B4063

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa, anche primo servizio. Telef. 663-137 oppure scrivere [illegible] 6212, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca [illegible] cameriera referenziata. Tel. 63-711 ore 12-15.

FREQUENTANDO [illegible] computometrista assoluta possibilità impiego. Programma illustrato [illegible]. Computmeter, via Cavour 1. T1868

FRESATORE abile cercasi. SAMID, via Monteassolone 28. 1356

GIOVANI essenti intraprendenti per affidamento completo lavori banco e macchine, troverebbero sicuro miglioramento rimunerativo stabilimento Torino. Scrivere solo se veramente capaci. cassetta 3198 SPI Torino. G1450

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 17078

IMPARATE seriamente praticamente rapidamente paghe, contributi da autorizzata ispettorato. Telefonare Pennofurla 687-570. F4567

IMPORTANTE azienda meccanica cerca disegnatore pratico impianti industriali. Per assunzione a termine 6 mesi. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1140. SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca ottimo agente Diesel, residente Torino città, indicare età, posti occupati, grado d'istruzione. Scrivere casella 195 M, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria torinese cerca giovani operai specializzati affilatori, alesatori, fresatori, [illegible], aggiustatori. Scrivere indicando [illegible] e posti occupati a cassetta 4062. SPI, Torino. L0750

INDUSTRIA torinese costruzione mobili arredamenti metallici cerca giovane ingegnere pratico moderne tecniche organizzazione aziendale. Indirizzare [illegible] e curriculum. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. B4141

INGHILTERRA, Ragazze italiane, disposte trasferirsi in Inghilterra, possono, tramite nostro, trovare lavoro quale personale domestico. Scrivere: The Maids [illegible] Bureau, 444 Edgware Road, London, W. 2. 14016

LIBRERIA cerca impiegati massimo trentenni, inviare referenze e richieste. Scrivere cassetta 6193 SPI, Torino. [illegible]

MAGLIERISTE anche apprendiste lavoro domicilio cercansi, Almerito, via Fossolo 27 T4357

MAGLIFICIO Kelly assume abilissime macchiniste rettilinee e cerrette confezioniste. Lavoro continuativo. Presentarsi via Vassalli Eandi 9. B4077

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MECCANICI rettificatori diventerete frequentando corsi specializzati. Via Sissa 36, Torino. Possibilità impiego.

NOTAIO cerca dattilografa velocissima, dettagliare. Scrivere cassetta 122 C, Sipra, Torino. 16934

OFFRESI lavoro domicilio. Scritturansi dilettanti lavorazione films. « Europel », casella postale 392, Genova. 17079

OPERAIO meccanico pratico manutenzione macchinario impianti cerca industria metallurgica. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. B6102

PENSIONATI, attitudine trattazione affari, assume importante Società. Scrivere indicando età, posti occupati, titolo studio, cassetta 1145, SPI, Torino.

PERITO industriale 25enne disposto carriera posizione grande reparto stenditoria cercasi, referenze. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. F5993

PETTINATRICE cerca parrucchiera pettinatrice manicure apprendista urgente. Telefonare 528-660. L0868

PROFESSIONISTA solo cerca mezza età per pulizia alloggetto, cambio offre alloggio. Telefonare 706-335. L9862

QUATTORDICENNE per commissioni in bicicletta. « Benlava », c. Marconi 26.

RAGAZZA aiuto casa anche primo servizio mezza fissa, referenze. Del Fabbro, Beaumont 19. L6235

RAGIONIERA primo impiego cercasi. Inviare manoscritto, indicare età. Scrivere cassetta 4032. SPI Torino. L9632

RIMAGLIATRICE calze abilissima macchina cercasi, lavoro continuativo, giovani centralissimo. Bosco, via Petrarca 14 bis, ore pasti. G1699

SOCIETA' cerca capace meno dattilografa pratica paghe [illegible]. Referenze. Scrivere [illegible] 3157, SPI. Torino.

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE fattorino pratico motoscooter, autista 3° Diesel, residenza Torino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 566-175 dalle 9 alle 12. F6971

ABILE lattoniere idraulico, banco offresi. Telefonare pomeriggio 393-366. M2649

ABILISSIMA, precisa contabile, corrispondente, paghe, pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 73-306. F6843

AGGIUSTATORE montatore macchine utensili offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. B4081

AGGIUSTATORE saldatore offresi occupazione presso seria ditta. Telef. 386-577 Trentin. B4107

AGGIUSTATORE 1° generico manutenzione montaggio macchine ogni genere pratico tornio limatrice offresi. Telefonare 751-737. D6120

AIUTO contabile, pratica tutti lavori ufficio libera subito. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. M2601

AIUTO sarta donna cerca. Tel. 391-627.

AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 913-150. F6727

AUTISTA 3° 3a lunga pratica ditta o privato. Telef. 46-577 ore ufficio.

CALZOLAIO finito ventenne offresi. Cosmero Alfino, via Ormea 150. Telefonare 691-200. G0656

CAMERIERA albergo ai piani, turni, libera subito offresi. Telefonare 22-000.

CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A., grandi lavori e costruzione Fiat, ottime referenze, offresi a impresa. Scrivere: Dall'Olio, Quintino Sella 143, Telef. 885-633. B4670

CINQUANTENNE attiva con figlio 25enne cerca portineria anche senza compenso. Ottime referenze. Iovine, corso Brunelleschi 9. F6739

CINQUANTENNE solo offresi mansioni fiducia autista giardiniere, referenziatissimo. Telefonare 583-309. G0022

COMMESSA bella presenza offresi, referenze. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.

COMMESSA giovane presenza pratica referenziata offresi. Tel. 371-509 ore 14-15.

COMMESSA pratica panetteria pasticceria libera subito offresi. Referenze. Telefonare 34-177. 10549

CONIUGI cercano portineria o custode villa. Scrivere Zane Mery, presso Ubertazzi, corso [illegible] 75, Torino. L0869

CONIUGI piemontesi 50enni marito excarabiniere occupato moglie portinaia cercano portineria moderna. Telef. 44-681.

CONIUGI quarantenni senza prole offronsi per portineria, referenze, marito pratico artigianato con patente. Telefonare 781-067. G0014

CONIUGI 50enni settentrionali ex-agricoltori cercano portineria o custodia villa, preferibilmente San Paolo. Tel. 35-548.

CORRISPONDENTE francese spagnolo ragioniere specializzato trasporti contabilità offresi. Scrivere cassetta 6179, SPI Torino. B4612

CUOCO abile albergo ristorante offresi ovunque. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. F6531

DICIANNOVENNE esente militare, media cultura, referenze, offresi qualsiasi lavoro preferibile se commerciale. Tel. 555-401.

DICIANNOVENNE militesente, V ginnasiale conoscenza francese, inglese, dattilografia, robusto volenteroso offresi. Pontecchi, Valeano [illegible]. Telefonare 659-205.

DICIANNOVENNE patente pratico motoscooter, ottimo come fattorino presso seria ditta. Telefonare 387-514. G0674

DICIANNOVENNE pratico condurre motomezzi cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 71-155. F6723

DICIASSETTENNE volenteroso offresi apprendista qualsiasi lavoro. Via Vercelli 9, Gentile. F6743

DICIOTTENNE stenodattilo computometer veloce fatturista referenze offresi causa liquidazione azienda. Telef. 360-046.

DIPLOMATA maestra 18enne bisognosa offresi. Scriv. cassetta 6042. SPI, Torino.

DIPLOMATA maestra 20enne bisognosa offresi. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino

DIPLOMATA 17enne dattilografa offresi primo impiego oppure ripetizioni elementari medie. Telefonare 394-716. F5904

DISTINTA, referenziata, istruita occuperebbesi ore serali anche cassiera locale serio. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 22enne offresi miti pretese, corso Moncalieri 5, Bellocci.

ENOTECNICO laureato agraria 30enne pratico lavorazioni vini vermouth spumanti offresi ovunque azienda enologica, viticola. Scrivere dettagliando cassetta 6233, SPI, Torino. B6204

ESPERTO corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, contabile, pratico ufficio, trattative commerciali, relazioni col pubblico, buona iniziativa, incarichi responsabilità, patente 2°, bella presenza, referenze, cauzione, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3197. SPI, Torino. F5976

FATTORINO patentato 20enne piemontese fornitissima manutenzione, anche [illegible]. Telefono 579-811. L9928

GIOVANE argentatore specchi offresi, miti pretese, corso Moncalieri [illegible] Bellocci.

GIOVANE operaio bi-diplomato, [illegible] precisione offresi. Telefonare 43-043.

GIOVANE tenero con patente 2a offresi per qualsiasi lavoro. Telef. dalle ore 9 alle 12 al 290-252. [illegible]

IDRAULICO lattoniere banco con conoscenza saldature offresi a seria ditta. Telefonare 520-802. G1700

IMPIEGATA lunga esperienza ogni lavoro ufficio referenze ineccepibili occuperebbesi possibilmente mansioni direttive. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.

INSEGNANTE conoscenza latino francese occuperebbesi ore [illegible]. Telefonare 26-114, pomeriggio. F6775

MEDICO anziano offresi direzione collaborazione ambulatorio anche dentistico, qualunque luogo. Scrivere cassetta 40 E. SPI, Bari. 16912

NOTO pittore torinese, presenza, ottima cultura, versatilissimo, occuperebbesi decorosamente campo artistico e pubblicitario. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

SIGNORA occuperebbesi ore cucito o lavori leggeri. Telefonare 26-114, pomeriggio. F6777

SIGNORA ottime referenze offresi assistenza infermi o bambini. Serietà. Telefonare mattino 48-222. L6395

SIGNORINA indipendente cerca [illegible] zione decorosa. Telefonare 882-822.

SIGNORINA 4a magistrale occuperebbesi studio medico, governante. Scrivere Pina Signorelli, Pianezza. G1671

SOTTOMACCHINISTA grande lanificio biellese offresi subito ovunque come macchinista cardieria, giovane, moralità, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B4314

SPOSATA 30enne commessa offresi qualsiasi lavoro decoroso anche sera. Telefonare 387-327. [illegible]

SPOSATO 29enne meccanico offresi qualsiasi lavoro, eventualmente anche sera. Telefonare 397-827. F6809

STAMPATRICE materie plastiche provetta offresi miglioramento. Scrivere Torelli piazza Foroni 7 80006

STENO-dattilo-computometrista occuperebbesi subito secondo impiego. Telefonare 277-790. G1677

CASA importatrice di marca registrata mondialmente cerca rappresentanti già introdotti con [illegible] affini ingrosso dettaglio. Richiedonsi serie referenze nominando [illegible] già rappresentate. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. B4065

CEDESI convenientemente rappresentanza esclusiva vendita caffè tostati con clientela Torino provincia. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino L6487

CERCANSI produttori campo automobilistico, massimo 35enni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. T4524

CERCASI distinto, cultura, per propaganda medica province Alessandria Asti Cuneo. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino.

CERCASI rappresentanza deposito disponendo automezzi et ampi locali munito energia industriale. Massime referenze. Ventobelli, Carlo De Marco 17, Napoli.

CERCASI veramente introdotto zona Piemonte-Liguria automotorscambi. Referenze, Ubaldi, via Rovereto 12, Verona.

DISPONENDO di magazzini e auto cercasi rappresentanza articoli inerenti alla idraulica e all'elettricità, trattandosi di persona pratica. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3168 SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico disponendo residenza Torino, telefono, auto, passaporto, intraprenderebbe attività commerciale adeguata rappresentanza. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B4067

MAGLIFICIO intimo ed esterno cerca rappresentante conoscitore articolo provvisto automezzo, con buona clientela per la Lombardia e provincie di Alessandria e Piacenza. Scrivere referenziando cassetta 3145, SPI, Torino. F5812

MILANO. Ragioniere Mario Uberti, via San Marco 16, con attrezzato deposito, ufficio, automezzo, referenziatissimo, offresi viaggiatore, rappresentante, propagandista, consegne Lombardia. 16767

PASSAMANERIE introdottissimo grossisti negozianti mercerie tappezzieri affido [illegible] moda nuova importante [illegible] per rappresentanza Piemonte eventualmente Lombardia offerte referenziate. Cassetta 103 V SPI Milano. 16851

PRIMARIA casa costruzioni macchine panifici pasticcerie cerca agenti per Asti, [illegible], Alessandria, Novara, introdottissimi ramo panificazione, inutile scrivere se non veramente elemento primordine con referenze. Casella 601, SPI, Firenze.

A macchine cucire si applicano motoblocs. Riparazioni garantite. Canavesio Re Umberto 11. Telef. 49-077. T1063

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. [illegible] de Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. T5558

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Ufficio: via Cavour 6. T5340

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento, [illegible] 100.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, [illegible] Ferrelli 97.

ABBIAMO vasto sociale immediato prezzi fabbrica. Mantica, c.so Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549

ABITI usati quasi nuovi vendo privato. Telefonare 768-050. F6000

ACCERTAMENTI informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Milazzo, Poschiera 177. 14470

MEZZA età, distinta, presenza, ottima cultura, buon parlatore capace trattare affari occuperebbesi come ispettore o comunque decorosamente. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B6194

OFFRESI aiutante pettinatrice. Telefonare 61-920. L6535

OFFRESI provetto saldatore elettrico ed autogeno. Telefonare 531-466. B4145

OPERATORE cinematografico giovane, esperienza triennale colore, miglioramento. Scriv. cassetta 4106, SPI, Torino.

PELLETTIERE abilissimo, anche modellista offresi per nuova stagione. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. L6994

PENSIONATO ragioniere carta circolazione cerca impiego fiducia, competentissimo trasporti contabilità. Scrivere cassetta 6179. SPI, Torino B4510

PENSIONATO 48enne presenza, patente, cauzionando offresi posto fiducia. Telefonare 786-010. M3498

PERITO agrario offresi custode villa con giardino. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. B4033

PERSONA media età abile solo seriola assidua occuperebbesi subito presso istituto collegio come sarto riparazione e confezione nuove per ragazzi oppure anche portinaio persona di fiducia oppure pulizia, disposto anche trasferirsi. Telefonare 579-811 Oberto. L6515

PRATICA cucina e [illegible] offresi fissa o giornata. Telefonare 882-822. B6124

PRATICISSIMA amministrazione piccola azienda offresi eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino

PRATICISSIMA commessa calzature vendite, libera, primi gennaio offresi, referenze. Telefonare 671-706. F5016

PRATICISSIMA lavori ufficio, paghe contributi, offresi industria, commercio mansioni fiducia oppure cassiera, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 8051. SPI, Torino. M3538

TAGLIATORE modellista offresi a seria ditta. Scrivere SPI, cassetta 17 B, Genova

TECNICO diurnista schede perforate, [illegible] elettriche elettroniche offresi. Scrivere cassetta 6121, SPI. Torino.

TORNITORE abilissimo offresi, Zappata, corso Regina Margherita 125, Torino.

TOSTATORE caffè provetto 35enne piemontese referenziato disposto trasferirsi fuori Torino cerca occupazione anche solo giorni alternati, miti pretese. Telefonare 590-300. M3618

TRACCIATORE qualificato offresi. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE robusta offresi tuttofare anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L6443

TRENTENNE piemontese pratico cantina imbottigliamento vino, consegne, offresi. Telefonare 794-535 L6459

TUBISTA saldatore elettrosaldatore 1a conoscenza disegno lunga pratica impianti civili industriali offresi. Telef. 41-719.

TUTTOFARE con referenze offresi giornata oppure a ore. Telefonare 579-237.

TUTTOFARE offresi mezza giornata referenze. [illegible] Telef. mattino 48-223

VEDOVA con figlio 18enne persone oneste cercano portineria. Tel 290-281

VELOCISSIMA stenodattilografa volenterosa pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 60036

VENTIDUENNE esente militare offresi aiuto magazziniere fattorino et altri lavori. Margiotta, corso S. Maurizio 62.

VENTIQUATTRENNE militesente, quarta ragioneria, patente 2a, impiegherebbesi ufficio, magazzino, referenze. Telefonare 695-613. F6753

VENTIQUATTRENNE, scuole superiori, residenza Torino, ex-guardia P.S., presenza, volenteroso, patente auto, occuperebbesi mansioni fiducia sorvegliante notturno a lavoro adeguato. Telefono. 527-946 oppure scrivere cassetta 2198, SPI, Torino

CERCASI scopo organizzazione vendite giovane introdottissimo clientela Piemonte-Liguria elettrodomestici, ottime condizioni. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

CERCO per allievi agenti di commercio della durata di 35 giorni Istituto a Milano da importante Società industriale per giovani (età 22-35 anni) residenti in Torino città e provincia, Cuneo città e provincia, Novi, Acqui, Ovada e Comuni vicini, Novara città, Asti. Indirizzare la domanda a casella 195 M, SPI, Milano indicando età, se convive coi genitori, posizione militare. I candidati prescelti saranno [illegible] Società stessa. 16943

DISPONENDO sanitari propaganda, autoveicoli, capitali, garanzie immobiliari, cerco rappresentanza esclusiva primaria azienda farmaceutica, rappresentanza integrativi alimentari, [illegible] Nord Italia o Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 1143 SPI, Torino. 16911

DISPONENDO ufficio magazzino auto vaste conoscenze collaboratori con [illegible] rappresentante zona Piemonte. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. L9820

DISPONENDO 1400 metano esaminerebbe qualunque proposta. Scriv. cassetta 4110, SPI, Torino. L6537

ELEMENTO effettivamente introdotto presso maggiori calzaturifici disponendo cercasi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 102 V SPI Milano.

GIOVANE disponendo automezzo pratica commercio presenza disposto viaggiare anche estero, conoscenza francese spagnolo, esaminerebbe serie proposte presso importante ditta. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. L6535

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico cerca propagandista medico laureato; Novara, Vercelli e provincie, residente Novara. Scriv. cassetta 6208, SPI, Torino.

NOVITA' assoluta. Spazzola rotativa idraulica da bagno e massaggio, prodotto svizzero brevettato, senza concorrenza, grandioso successo, cercansi sub-agenti, rappresentanti, produttori introdottissimi elettrodomestici, casalinghi, sanitari Torino ed ogni provincia Piemonte. Scrivere « Crita », via Dogana 3, Milano.

PRIMARIA fabbrica cere pavimenti ricerca agente di vendita per Alessandria ed Asti. Necessaria introduzione drogherie affini, specificare lavoro già svolto, età, referenze. Scrivere COPPEM, casella postale 1048, Genova. 16916

PRODUTTORI pubblicità cerca rivista carattere nazionale. Scrivere casella 95 B, SPI, Milano. 16906

RAPPRESENTANTE Piemonte ottimista primaria Casa. Introdottissimo profumerie farmacie vasta affermata clientela, cerca altra importante seria azienda, per similare lavoro affiancamento. Competenza moralità assoluta. Scrivere cassetta 3173 SPI, Torino. F5709

TECNICO meccanico rappresenterebbe Torino, Piemonte fabbricante macchinario. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.

VIAGGIATORE assumerebbe rappresentanza ricambi auto. Scrivere casella 101 B, SPI, Milano. 15769

2.000.000 liquiderà personale motorizzato, preferibilmente femminile, vendendo, ovunque giorni, comuni propria regione. Dimorario Sindaci Consiglieri. Editrice Dibil, casella 331, Palermo. 16931

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

ADEGUATA ricompensa a chi rinvenga orecchino lungo con perla nera ricordo famiglia smarrito sera 25 dicembre. Telefonare 527-848. [illegible]

DUCCIOLO cocker nome Upi, mancia competente riportandolo corso Stati Uniti 48.

ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferro libri [illegible] sopratutto mobili oggetti vari. Telefonare 290-529. 2963

ACQUISTATE frigoriferi Rex, cucine a gas, elettriche, fornelli, Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti, Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 7191

AGENZIA Pegni, San Tommaso 6, vende registratore cassa Ris, fotografica Leica, macchina scrivere, cucire, stufa gas, calcolatrice. G0676

AL Centro Radio, S. Secondo 42, contemplate nuovo frigorifero Indes litri 150. lire 109.000, anche rateamente.

ALASIA, corso Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo camerette per albergo. Richiedete cataloghi. 2254

ARREDATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi. Vittorio Emanuele 74. 16027

ARREDAMENTI Travas, Monte Pietà 23, camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Rattoli, Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi Mobili, via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1215

ASSORTIMENTO scendiletti, tappeti lana, cotone, cocco, tutte misure, prezzi convenienti. Visitateci. Via XX Settembre 81.

ATTENZIONE! Matrimoniali 45.000, cucine 28.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11-B. 3819

ATTENZIONE! Volete vincere una 600 ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale da Gaidano, via Lagrange 8, le calzature che occorrono a voi ed ai vostri familiari. Facilitazioni di pagamento. Approfittatene!!! 9650

PRESSO signori anziani o signora sola occuperebbesi ragazza ventenne sana robusta immune difetti, lavoratrice, volenterosa, moralità ineccepibile, tardiva modo insignificante, bisognosa pertanto guida benevolente, munita ottime referenze quattro anni servizio famiglia rinuncia agricoltori. Scriv. cassetta 3179, SPI, Torino.

RAGAZZO diciassettenne cerca lavoro di negozio o magazzino tessuti. Scrivere via Bologna 24 Tartaglia L6341

RETTIFICATORE cilindri camicie offresi. Scrivere cassetta 4060 SPI. Torino.

RAGIONIERA, conoscenza inglese, francese, dattilografia, stenografia offresi. Telefonare 527-072. F6859

RAGIONIERE giovane pratico contabilità paghe contributi corrispondenza [illegible]. Telefonare 30-650. L9970

SALUMIERE macellaio finito offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SEGRETARIA 25enne italianissima presenza indipendente, disposta viaggiare offresi. Telefonare 53-259. 11848

SESSANTENNE sola, bella presenza, offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 4062 SPI Torino L9640

SIGNORA sola 30enne cerca qualsiasi occupazione libera subito. Telef. 570-556.

VENTOTTENNE referenziata tuttofare offresi a ore o giornata. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. B4676

VENTUNENNE lavorante sarto offresi. Telefonare 390-914 G0626

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinti giovani, attitudine piazzisti, importante società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino. Fisso graduale, provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.

A distinto personale femminile offresi lavoro propaganda in Torino presso privati per conto importante organizzazione. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B6202

ACCESSORI, pezzi ricambio Vespa, Lambretta, motoleggere cercasi rappresentanti Italia. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino B4027

BIELLA. Manifattura cerca agente per vendita tessuti donna [illegible] permanenti direttamente a privati contro assegno e rateale. Scrivere, G. 888, Pubblicità Oliva, Biella. 16808

IMPORTANTE fabbrica lampadari affiderebbe rappresentanza seri [illegible] introdotti ramo. zone: Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia. Richiedonsi referenze, necessario proprio automezzo. Scrivere SPI, cassetta 101-Z, Venezia.

INDUSTRIA materie plastiche liquide per rivestimenti protettivi edilizia ed industria cerca agente esclusivo a provvigione con minimo garantito, militare esente, munito automobile, zona: Torino e sud Piemonte. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F6751

INGEGNERE con ufficio a Torino introdotto ambienti industriali piemontesi assumerebbe primaria ditta milanese quale Agente zona per vendita strumenti misura regolazione industriale, produzione americana et inglese, richiedonsi requisiti morali et referenze ineccepibili. Dettagliare a Casella 94-B, SPI, Milano. 16933

ISPETTORE agenti viaggiatori [illegible] compagnia elettrodomestici 27enne distintissimo clientela Piemonte Liguria desiderando migliorare esamina proposte [illegible] ramo radio televisione elettrodomestici. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

MANCIA riportando cane lupo pelo lungo rispondente nome Siber. Telefonare 527-016. F6734

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CALLI? Duroni? Basta! Callicida Baldini nelle farmacie. Agenda 1957 spedisce gratis pedicure Rosso, Po 40, Torino

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A tacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975

AI buoni prezzi [illegible] mobili in stile comuni. Facilitazioni sostituisco mobili usati. Da Catalano, [illegible] 38, telefono 553-082. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellegatti, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 5242

8 rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da lire 42.000. Radio 5 valvole da lire 20.000. Lotti, Mazzini 41. [illegible]

AVVERTIAMO nostra gentile numerosa clientela camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, rateazioni eccezionali, prezzi convenientissimi, Ente Arte Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione immediata. Pellico 5. Tel. 62-598.

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 5376

BARBERA finissima lire 130 litro domicilio produttore vende direttamente. Telefonare 768-050. F5999

BELLISSIMA pelliccia castoro canadese stola visone 170.000. Telefonare 50-323.

CAMBIATE vecchi apparecchi con nuovissimi per sentire televisione. Televisori Admiral, Dumont, Telefunken, OGE, ecc. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 15121

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 800

CASSAFORTE super Fichet originale vendesi. Scrivere cassetta 6210, SPI. Torino

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via [illegible] 16, interno. 13964

CONSOLLE, specchiere, applique, mobilini intarsiati, lavorazione artistica legno. Gioberti 32. L4906

DURKOPP dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamento, Assistenza, Torino, Bogino 5, telef. 530-580. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34 11014

ELETTRODOMESTICI: frigoriferi Rex, lavatrici Castor, Kloster, ecc., cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella Re Umberto 11. 15711

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRANCOBOLLI acquisto a numero su frammenti buste. Scrivere dettagliando cassetta 6203, SPI, Torino. B6148

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 37. Telefonare 23-889. 7191

GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi convenienti, Via Belfiore 16. Tel. 658-757

IMPERMEABILI Nylon, [illegible] cambiamento sociale, liquidansi, prezzi eccezionalissimi, modelli assoluta novità, taglio perfetto, confezione accuratissima. « Ina », corso Brescia 10. 12227

IMPORTANTE! Per sgombero locali svendonsi salotto camere, sale, soggiorni letti stil. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 35. [illegible]

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 4058

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radio, ecc., enorme assortimento, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7983

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, [illegible] Impero. Via Ormea 34. 663

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-978, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14315

MACCHINE cucire, maglieria, acquistando partecipate grande concorso Torino-Natale. Premi: Fiat 600, televisori, frigoriferi. Gribaldo, San Franc. Paola 4.

MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Botero 4 e Galleria cinema Nazionale. [illegible]

MAGLIAIE vendo affitto macchine nuove occasione, acciaio tedesco, qualunque misura, da 50.000 in più; insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine maglieria, via Po 22 bis, vicolo Ormea 10. Telefono 882-288. T4357

MAGLIERISTE: Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi Gassoci, San Quintino 4. T1884

MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, [illegible]. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T4076

MOBILI Bianco, piazza [illegible] 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 55.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Drap 30 rate, camere da 99.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO « Roma », Bertholet 16, camere 85.000, tinelli 25.000, cucine, sale, soggiorni, poltrone, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 18.000.

OCCASIONE salotto Luigi XV vende privato 250.000 trattabili. Telef. 48-184.

OCCASIONE vendo stufa a fuoco continuo. Telefonare 529-107. L9948

PALETO' soprabiti signora, facilitazioni, Serra, Mazzini 58 (interno) piano secondo

PALETO', tailleurs, soprabiti signora elegantissimi, 14.000-30.000. Roggeri, Sacchi 54. 6073

PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4221

PELLICCE cambiatemo con modelli nuovi facilitazioni, Via Garibaldi 1, 2° piano.

PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. SIC, via Lagrange 34 B. 15119

PELLICCE persiano, assortimento vasto, liquido a 160.000. Telefonare 41-205.

PELLICCE bellissime del Persiano modelli, facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PIANOFORTI Cocconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 20, telef. 832-798

PIANOFORTI Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 8583

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di [illegible] superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 15, telef. 81-542. T5129

REGISTRATORE a nastro o filo d'occasione acquisto. Telefonare 380-147.

RISCALDAMENTO. Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Bottaum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Senato rivenditori. Scribanda, Principi Acaia 61, telef. 73-774, 70-600.

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaris, via Garibaldi 14, [illegible]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. [illegible]

TELEVISORE acquista oreficie, permutasi [illegible], brillante, orologi marca ecc. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

TELEVISORI radio radiogrammofoni Telefunken, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. F6669

UN panettone e la possibilità di vincere una « 600 »: questi gli omaggi offerti [illegible] agli acquirenti della sua calzature. Approfittatene! Lagrange 8. Gaidano. 9650

VENDESI camera [illegible] barocco seminuova. Telefonare 551-930 ore 20-22.

VENDESI pelliccia castoro taglia 46-48 [illegible] nuova 380.000; altra ocelot [illegible] taglia stato, 700.000. Telef. 47-383.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni concorrenza prestiti sovvenzioni su autoveicoli. Donatelli, Gobetti 19, telef. 53-955. L6946

A bancari interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 5 telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 [illegible]. Assoluta serietà e discrezione. T1862

A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1900 metano, 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavalieri, Brescia 15. T4436

A tasso bancario prestiti su automezzi. « Novitalia », Cernaia 32, telef. [illegible]

ABA vende, permuta rateando: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 500 C belvedere. Corso Regina 153. T4229

ABBIAMO assortimento autovetture eccezionale occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO rateabilmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1900 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-463, Appia II serie nuova, 103 diversi, Ardea ultime, 600 nuova, 1400, 1100 E '52, belvedere 1954. 500 E. Cambi, rateazioni. T3623

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 1400, 103, Belvedere, 500 C-A, 1100-E, furgone 103. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, « Sberto »: Giulietta nuova, T. V. Spyder, 103 familiare ultime, 103 nuove, seminuove, T. V. seminuova, 1100 E, 600, Belvedere. Rateazioni. Telef. 528-863.

ALL'AUTOSALONE Bordese, consegna immediata a prezzi di listino di autovetture nuove Fiat 600, 1100, 103, 1100, 103 TV, 1400 B. Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture [illegible]. Esposizione permanente modelli Vignale, elaborate e [illegible] serie. Via Nizza 31, telefono 683-213. 6074

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3; occasioni con garanzia 6 mesi. 600 Viotti come nuova, multipla, B 20, B 21, 103 metano, Austin come, MG, ecc. nuove bellissime fuoriserie 600, Sunbeam e Hillman in prova. Cambi, rateazioni. Tel. 882-892. T4765

ANTICIPAZIONI per acquisto o finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. « Iditauto », San Quintino 4 bis.

ALL'AUTOSALONE « Tesauro », Roma 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Appia, 8 V cinque mesi. 1400 A, 103, 103 TV, 103 familiare, Belvedere, giardinette, 1100 E. Cambi, rateazioni. 11529

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Frenm, Tassoni 74. Telefono 761-646. [illegible]

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1400, 1100 A B E, 600, 500 vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, tel. 60-494.

[illegible] B 13 ottime condizioni vende privato. Tel. 60-818. T1867

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, [illegible] Vittorio 38, telef. [illegible].

AUTOAGENZIA « Centsia », via Grosseto 3, telef. 774-228, Volkswagen seminuova, 1400 Diesel, 1400 giardinetta Monterosa, 1900 Viotti, 103 Spyder, 103, 1900 E, Ardea '52, autocarri 615-55, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E [illegible]. T3756

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 48-881. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 28, pronta, vende autoveicoli ed elettrodomestici [illegible] consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massima convenienza. Telefonare 60-000, 683-074. T3464

AUTOCARRI 635 RL, 640 N, normali, ribaltabili, [illegible] con trazione anteriore tipo 639 N2, rimorchi Viberti, Bianchi 654, vendonsi. Boscolo. Via Boito 24. Telefono [illegible]. T2778

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti. Saluzzo 118. 4809

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 8. Tel. 80-640; 836-390. 440

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-085. 218

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-931. [illegible]

AUTONOLEGGIO senza autista, prezzi invernali, San Massimo 37. Telef. 86-104; 885-936. T3612

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità serietà. Telef. 86-104, 885-936. 6477

BATTERIE [illegible] nuovo, garanzia, consegna immediata. Grieco. San Francesco Paola 31. F6765

BELVEDERE ultimissime acquistasi da privato. Telef. 527-201 ore 17.30-19.30.

CAMIONISTI. Vendo 682, 680, 642, 640, 636, 615, Esatau, 3 ltr. Taurus, Leoncino, normali ribaltabili, revisionati nuovo, Rimorchi. Carrara, corso Roma 40 (dazio Lingotto), telef. 641-479. T7071

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. [illegible]: acquista auto da demolire, vende ruote gommate e motori per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1155

CAPELLO, Lagrange 17, [illegible] nuovo furgone 600 Monterosa. Furgone Appia recente. Assortimento 1400, 103, 600, Appia nuovissime, [illegible] Giuliette Sprint, normali. T6798

COMAUTO, Agenzia [illegible] Re Umberto n. 5. Finanziamenti automezzi. [illegible] basso interesse. T4206

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, via Nizza 30: autocarri usati: 640 N, 680 N ribaltabile 643 N conto terzi; 626 ribaltabile conto terzi, 1100 ELR camioncino, Ardita dieci quintali, motocarro Macchi 15 quintali. Diversi camioncini, furgoncini, 1100 Ardea. Qualsiasi modello vettura. Permute, rateazioni. 11222

COMPRO vendo cambio, rateizzo, qualsiasi tipo autovettura. Sella. [illegible] 7, telefono 43-365. 12940

DELEON, corso Vittorio 38: [illegible] termiche, riscaldatori Holt, portaski universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, antiappannanti anticorrosivo, copriradiatori, strisce [illegible] bianche rifrangenti. T1003

FAMILIARE 103 ottima vendesi privato. Telefonare 82-346. M2510

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 692-446/7/8/9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 18157

FORD Taunus M 15, 1956, come nuova, vendo, cambio, eventualmente rateazo. Telefonare 697-872. 12702

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli. 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-348. 5426

METANIZZATE vostro automezzi presso LAMAR, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26, telef. 20-953. 15141

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Baldicelli 71. Telef. 390-300. 13435

OTTIMA 500 [illegible], giardinetta, Topolino 85.000. Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. [illegible]

PRIVATO vende 103, ultimo tipo come nuovo, Telefonare 39-365. L6531

PRIVATO vende 500 Belvedere ultimissime, come nuova, Bidone 2. Tel. 62-752.

PRIVATO vende [illegible] targa oltre [illegible] carta zucchero km. 5000. Telef. 34-641 ore 16.30-18 20.30-21.30.

PRIVATO vende 1100 E '52, cambia con vettura di [illegible] cilindrata. Tel. [illegible]-159, 380-943. [illegible]

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime automobili ogni tipo, Autosalone Rubeo, Oluria 54, telefono 697-872. 13702

SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Fait », via Parini 5. T5581

VENDESI Belvedere ultime ottime condizioni, 500 C bellissima. Telef. 30-509, 33-353. B4089

VENDO 500 C bellissima. Telef. 73-918.

VENDONSI autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovettura. Tunisi 197, [illegible] 670-092. 7307

600 [illegible] sei mesi vendesi. Telefonare 391-600. B4085

600 grigio km. 4500 vendo 515.000. Telefonare 694-878. B4127

1100 E 1952 ottimissime condizioni, interno pelle, vendo 520.000. Trapani 153.

1400 unico proprietario seminuova vendo. Telefonare 580-541. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

APE 150-125 rimesse a nuovo, occasionissime, vendita anche rateali. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135. T4527

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggior durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 17324

FABBRICA giubbe pelle, giubbotti. Assortimento pronto su misura. basso, via Urbano Rattazzi 11. Torino. 14350

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci: Mario Clemente, via Bourbaroo 18 (piazza Statuto), telefono 51-934.

ITOM, Ducati, Motobi, tutti i modelli, dal Concessionario diretto. « Motosport », via Di Nanni 110. 8509

ITOM, esposizione nuovi modelli, prezzi ribassati dal primo gennaio. Motocarro. Prenotazioni, Romero, Pianezza 51.

ITOM. Prezzi ribassati, modelli 1957, visitateci massimo Vostri ciclomotori prenotando feste natalizie, ritirando anche primavera, Siliano, Varnda 11. 16183

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Covolo, G. Cesare 155. Telefonare 21-135.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, rateali, carrozzerie cabine. Cavalieri, via Sissa 35; Cavalieri, corso Francia 21.

OCCASIONISSIME Triumph, massima garanzia, ricambi [illegible] moto [illegible], Foligno 20. L6313

PEGASO 48 quattro tempi, il ciclomotore preferito. Provatelo senza impegno. Rosati, Chialamberto 2. 10223

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni, Gastaldelli Peschiera 172.

VESPA, Ape, ultimi modelli, rateazioni, prenotazioni da Doglioni, piazza Bodoni.